

R A S S E G N A

S T A M P A

C A M P

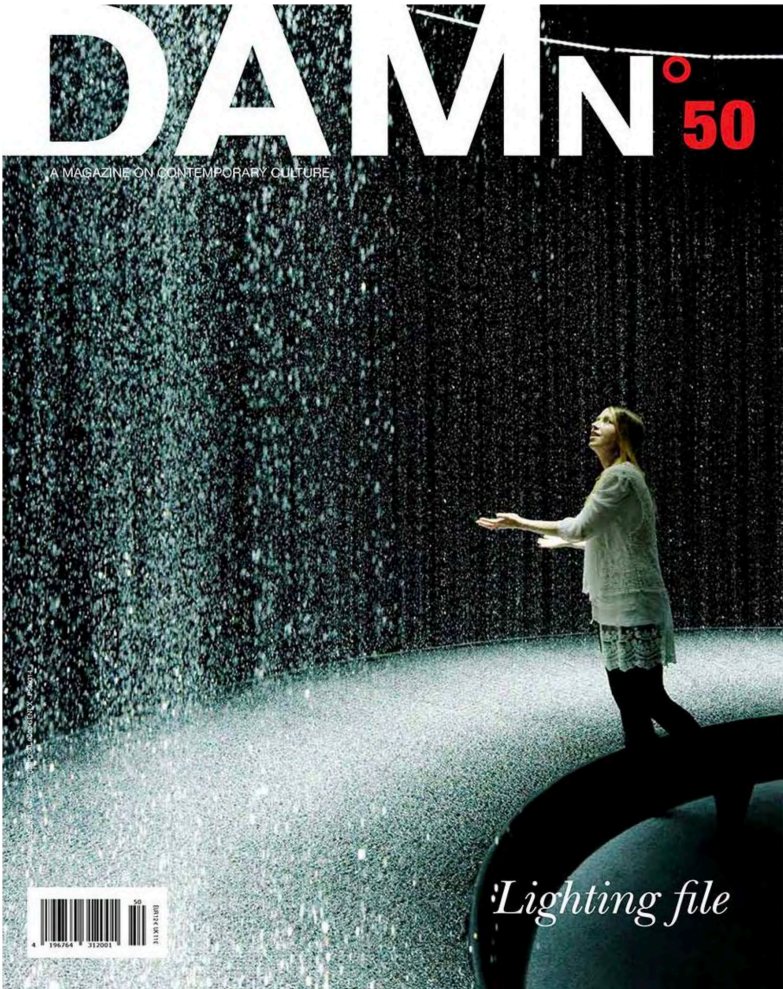
D E S I G N

G A L L E R Y

PATRIZIA COGGIOLA

GIUGNO 2015

DAMN n°50



DAMN°50 magazine / LIGHT

ANALOGIA PROJECT
Pantheon/Pantheon is a limited edition of 20 pieces edited by Camp Design Gallery in 2015 and designed by Italian duo Analogia Project. The lamp is a reduced-scale reproduction of the dome of the Pantheon, a perfect hemisphere pierced by an oculus in the centre. A complex structure consisting of a perforated ceramic dome and a metal body that illuminates the inner face through the hole, reproducing the effect of the sunlight entering that ancient building. The coffered decoration, a mystical and timeless design, becomes a precious, faceted gold surface that reflects light and brings us back to the charm of the magical and impressive Pantheon.
analogiaproject.com
campdesigngallery.com

PAOLO CASTELLI
Composed of a series of brass 'stems' anchored to a metal base to achieve a decorative, asymmetrical display, the **Anodine** lamps are manufactured by expert craftsmen for Paolo Castelli.
paolocastelli.com

CATELLANI & SMITH
The new **Lederam** collection by Cattellani & Smith, designed by Enzo Cattellani, describes a collection of discs lamps whereby a copper sheet encloses a last-generation LED module that projects light onto the inner surface.
cattellanismith.com

GEORGE SINGER
George Singer makes bespoke chandeliers for major architectural projects. Among the most recent is **Starlings** (1), developed in collaboration with Gensler architects, a light installation in a Bond Street premises in London, created with thin metal discs of screen-printed stainless steel that reflect and move like an organic form. Another chandelier, **Deco 3** (2), in Chelsea, London, casts light out through futed glass tubes, creating a distinctive, modern art deco aesthetic.
georgesinger.co.uk
gensler.com

Z33
House for contemporary art

KONSTANTIN GRČIĆ PANORAMA

Exhibition prolonged until 21 June

Z33 – House for contemporary art
Zurvelmarkt 33, Hasselt se
www.z33.be

Z33 is an initiative of the Province of Limburg, together with the Hasselt University and the Limburg Region

Province of Limburg

Vitra Design Museum

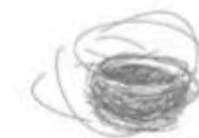
Global Sponsor: BOSS

Main Partners: Dierckx, HOS, and others

Special Thanks: and others

CECILIA BRONZINI

Decoratrice d'intérieur



CECILIA BRONZINI
DÉCORATRICE D'INTÉRIEUR - AGENT DE DESIGNERS

BIENVENUE A PROPOS PORTFOLIO SERVICES
MES COUPS DE CŒUR CONTACT ITALIANO

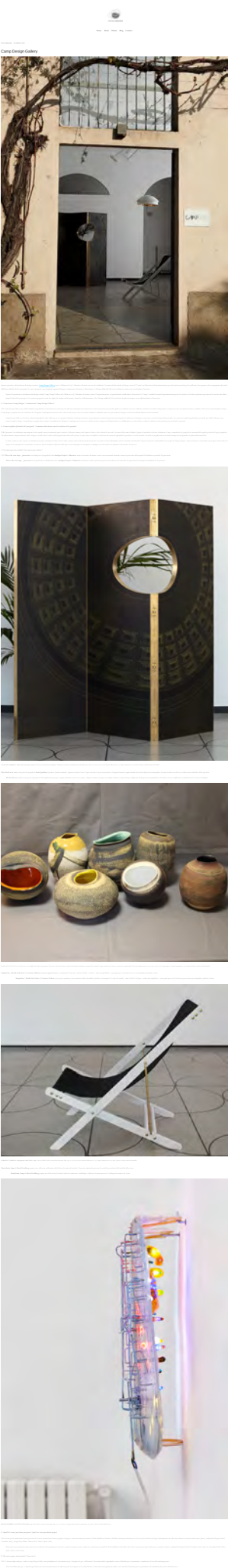


Spazio espositivo ed incubatore di design creativo, Camp Design Gallery nasce a Milano nel 2015. Valentina e Beatrice ne sono le fondatrici. La particolarità risiede nel luogo stesso, il "Camp": un laboratorio di sperimentazione per gli artisti ma anche per le galleriste che seguono ed accompagnano gli artisti dall'inizio alla fine dei loro progetti. Le opere proposte sono singolari oggetti di design e artigianato, destinati a collezionisti e a "design addicted" alla ricerca del pezzo unico o in serie limitata. Incontro.

CECILIA BRONZINI

27.10.15

<http://www.ceciliabronzini.com/blog/2015/10/27/camp-de-sign?fbclid=IwAR3KgZWGxFvQWUc3G9G2bszJdHLHpdo9Y-QLgSfGS5lthwMuIJSKM9wsv4vg>



CECILIA BRONZINI

27.10.15

<http://www.ceciliabronzini.com/blog/2015/10/27/camp-de->

[sign?fbclid=IwAR3KgZWGxFvQWUc3G9G2bszJdHLHpdo9Y-](http://www.ceciliabronzini.com/blog/2015/10/27/camp-de-sign?fbclid=IwAR3KgZWGxFvQWUc3G9G2bszJdHLHpdo9Y-)

[QLgSfGS5lthwMuIJSKM9wsv4vg](http://www.ceciliabronzini.com/blog/2015/10/27/camp-de-sign?fbclid=IwAR3KgZWGxFvQWUc3G9G2bszJdHLHpdo9Y-QLgSfGS5lthwMuIJSKM9wsv4vg)

Spazio espositivo ed incubatore di design creativo, **Camp Design Gallery** nasce a Milano nel 2013. Valentina e Beatrice ne sono le fondatrici. Un particolare è insediato nel luogo stesso, il "Camp", un laboratorio di sperimentazione per gli artisti ma anche per le gallerie che seguono ed accompagnano gli artisti dall'inizio alla fine dei loro progetti. Le opere proposte sono singolari oggetti di design e artigianato, destinati a collezionisti e a "design addicted" alla ricerca del pezzo unico o in serie limitata. Incontro.

Espace d'exposition et incubateur du design créatif, Camp Design Gallery né à Milan en 2013. Valentina et Beatrice sont à l'origine du projet. Sa particularité réside dans le lieu même, le "Camp", véritable terrain d'expérimentation pour les artistes et les deux galeries qui suivent les artistes du début jusqu'à la fin de leurs projets. Les œuvres proposées sont des objets de design et d'artisanat, visant les collectionneurs et les "design addicted" à la recherche de pièces uniques ou en édition limitées. Rencontre.

C Come nasce Camp Design? / Comment né Camp Design Gallery?

V/B: *Camp Design Gallery nasce dalla volontà di approfondire il nostro pensiero sul design da collezionisti contemporaneo. Dopo diversi anni di esperienza presso altre gallerie via italiane che estere, abbiamo sentito la necessità di intraprendere un'esperienza più personale che potesse riflettere l'idea che avevamo di galleria design. Camp design si propone come un incubatore del "designart" contemporaneo attraverso la realizzazione di pezzi unici ed edizioni limitate in collaborazione con i più innovativi designer, artisti ed architetti italiani ed internazionali.*

Camp Design Gallery est né d'une volonté d'approfondir notre réflexion sur le concept de collection du design à nos jours. Après plusieurs années d'expérience dans des galeries italiennes et étrangères, nous avons ressenti le besoin d'entreprendre une expérience professionnelle plus personnelle qui reflète l'idée que nous avions de galerie design. Camp Design se propose donc comme un incubateur du "designart" contemporain à travers la création de pièces uniques et éditions limitées, en collaboration avec des artistes, architectes italiens et internationaux parmi les plus innovants.

C Come scegliete gli artisti ed i progetti? / Comment choisissez-vous les artistes et les projets?

V/B: *I parametri che adottiamo sono composti da due aspetti, uno più concettuale quasi artistico e l'altro più commerciale, legato al valore e alla richiesta di mercato. Una parte della nostra filosofia è legata al concetto di esclusività: solamente Camp è committente dei progetti che nascono dalle singole peculiarità di ogni progettista. Noi affianchiamo e supportiamo i nostri designer in tutte le fasi creative, dalla progettazione alla realizzazione. Le opere sono il risultato di riflessioni che vanno ad approfondire particolari ricerche teoriche e tecniche di progettazione in costante dialogo con l'artigianato e le potenzialità materiche.*

Le choix se fait sur deux aspects: un émotif/mot, presque intuitif, et l'autre lié à la valeur commerciale et à la demande du marché. Une partie de notre philosophie est liée à la notion d'exclusivité: Camp est souvent le commanditaire des projets de chaque designer. Nous soutenons et représentons nos designers dans toutes les étapes, de la conception à la réalisation. Les œuvres sont le résultat de réflexions théoriques et des techniques de conception, en dialogue avec l'artisanat et le potentiel de la matière des œuvres.

C Un'opera per un artista? L'ut'œuvre par artiste?

V/B: *Where the rain stops... paravento è un dialogo tra il progetto del duo Analogia Project e Fabzarte, maestri decoratori che hanno creato e successivamente decorato a mano la proiezione della cupola del Pantheon sui pannelli del paravento.*

Where the rain stops... paravento est le produit de la collaboration entre Analogia Project et Fabzarte, décorateurs maitres qui ont conçu et réalisé décoré à la main libre la projection de la coupole du Panthéon sur le paravent.

DOMITILLA DARDI

15.11.15

https://www.domusweb.it/it/design/2015/11/19/operae_torino_il_presente_del_design.html?fbclid=IwAR3mO8NDcl-VYGheScGkeL3uB00Y6jY2dRez2Gbkquv9oQkipunTQIDTr29A

domus

News Architettura Interni Design Arte Pausa Caffè Archivio Prodotti Guest editor Domus for Design Ricerca

Operæ 2015: il presente del design

Il sesto festival del design indipendente di Torino ha offerto un'istantanea, per quanto mutevole nel suo costante divenire, di uno stato del design col quale non si può mancare di fare i conti.



Seguente e conseguente alla mostra piemontese, una selezione di autoproduzioni, edizioni proposte direttamente dai designer e, in quota minore, da gallerie. Tra queste ultime è stata in particolar modo la giovane Camp Design Gallery a distinguersi con i lavori degli Analogia Project, Veronica Todisco e David Lindberg, autori scelti da Beatrice Bianco e Valentina Lucio, fondatrici della galleria, come autori sui quali puntare nel design autoriale e di ricerca.

Nel Festival due sono poi stati i temi conduttori: il rapporto tra natura e artificio e quello del design di relazione nella sezione Io/Noi. La prima coppia Natura/Artificio ha messo in luce quanto debito le nuove strade della ricerca autoprodotta abbiano nei confronti della scienza, soprattutto quando la natura è indagata come maestra di processi creativi più che come repertorio formale. Vividi esempi sono stati in questa sezione i vetri di Laura Couto Rosado, che utilizza la fisica applicata per far crescere in tempo reale cristalli sintetici come fossero forme plasmabili, e gli oggetti di Tijmen Smeulders che nella monomaterialità e nella rifrazione della luce trovano una ragione d'essere molto intimista, come nella scultura di alluminio Mirror che è quasi una maschera specchiante e deformante che ci invita a ragionare sul riflesso che percepiamo di noi stessi.

REDAZIONE

16.12.15

Elle Decor Italia

ELLE DECOR
ITALIA

NEWS CASE PEOPLE DESIGN ARCHITETTURA INTERIOR DECORATION MAGAZINE BE OR

ELLE DECOR > DESIGN > A MILANO, UNA GALLERIA DEDICATA AL DESIGN CONTEMPORANEO DA COLLEZIONE

f 712
A MILANO, UNA GALLERIA DEDICATA
AL DESIGN CONTEMPORANEO DA
COLLEZIONE

L'ultima mostra di Paolo Spalluto, gli autori coinvolti e i progetti per il futuro. Beatrice Bianco e Valentina Lucio raccontano Camp Design Gallery



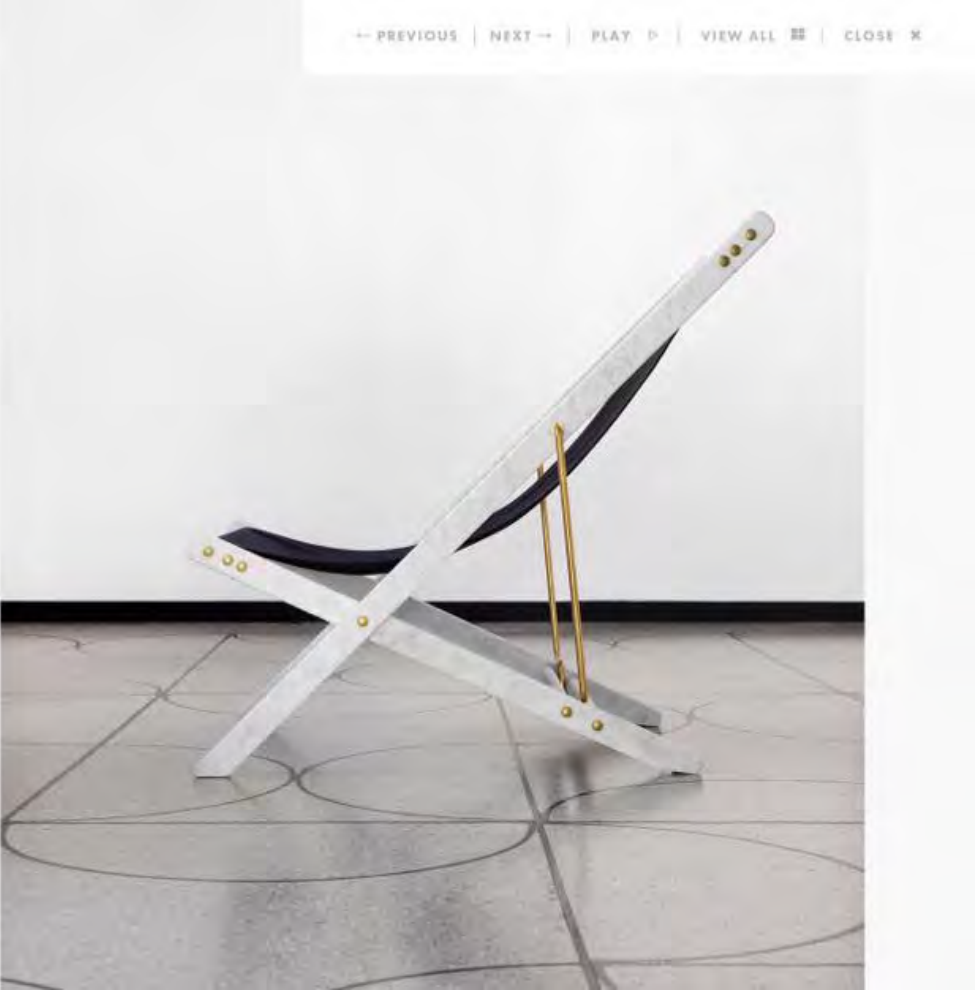
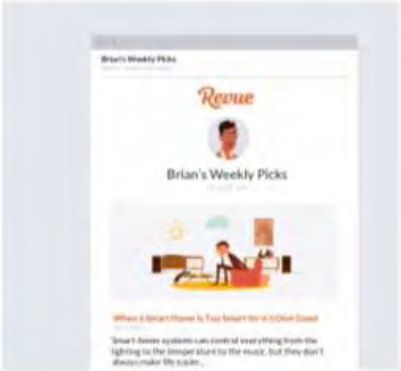
2016

Pearls in the Desert:
Highlights from Dubai Art
Week 2016

Veronica Todisco, Deck Chair for Camp,
2015. Carrara marble, fabric, brassed
metal. Photo courtesy Camp Design
Gallery.



ADVERTISEMENT





Camp Design Gallery, Analoga Project



Le statut d'empereur écrit
de A. Elmasri pour l'art Winer
d'Alger © Elmasri



Camp Design Gallery, Analoga Project, Where the Rain Stops



Camp Design Gallery, Analoga Project, Where the Rain Stops



id événement

RDV MONDIAL Design Days Dubai

id prestige est fier encore cette année et pour la 5^{ème} année consécutives d'avoir été choisi comme partenaire Média des DDD (Design Days Dubai) qui se dérouleront du 14 au 18 Mars 2016. Nouveautés, tendances, événements, Monsieur Cyril Zammit, directeur de l'événement, a répondu à nos questions.



Cyril Zammit - © Marocco Prestige

D'année en année les DDD s'imposent dans le design mondial et ce malgré tout de même la crise. En quoi selon vous est due cette réussite?

La vitalité et la singularité de la région dans laquelle nous vivons nous a permis de développer un concept de salon différent de nos concurrents. Il y a ici une vraie soif pour le neuf, le design contemporain. Cela nous donne l'occasion de pouvoir montrer toute une gamme de design et de designers peu vus sur la scène internationale. Nous sommes heureux de jouer le rôle de plateforme de lancement pour de grands talents (David LaColla, Thomas Alonso, Studio Swine, Jon Stam, Humana Simon 1982, Khalid Shafar, ElmasriNG...) venant non seulement des pays du Golfe mais aussi du monde entier. Il y a aussi le même schéma pour les galeries qui ont d'abord débüté à Dubai. Récemment, et cela est une véritable fierté, une jeune designer émirienne, Alayda Louche, a vu deux de ses pièces acquises par le National Gallery of Victoria (Melbourne) pour la collection permanente du musée. Elle avait débuté avec nous en 2013 avant de présenter l'année dernière sa première collection durant Design Days Dubai. Le marché n'est pas plus facile à Dubai qu'ailleurs mais il y a ici des visiteurs et amateurs très curieux, d'apprendre, de soutenir et de participer à l'essor du design. Le gouvernement de l'émirat l'a d'ailleurs bien compris en investissant massivement dans le secteur (lancement du Dubai Design District et de création d'une agence pour soutenir les secteurs de la mode et du design (DDFC) programmes et initiatives pilotés par Dubai Culture & Arts Authority...). Depuis Octobre 2015, nous avons aussi lancé Dubai Design Week, une nouvelle chance pour toute la région de bénéficier de la puissance marketing que Dubai peut offrir. D'ailleurs, nous espérons avoir une présence marocaine cette année.

Y a-t-il un thème spécial cette année?

Je ne travail pas autour d'un thème spécifique pour Design Days Dubai. Il y a toutefois des tendances qui marquent une édition plus qu'une autre. On voit par exemple que la mode revient en force cette année avec de nouvelles créations de la designer libanaise Loulou Al-Radwan, qui lance sa première collection chez nous, mais aussi des pièces comme 'Little Rocker' par l'architecte Viktor Udenov. En production locale, Dubai marque la distinction par des pièces en bois. Les salons comme Design Days Dubai sont un peu comme des défilés de mode haute couture, on voit aussi ce qui deviendra une tendance plusieurs mois à l'avance et ce que le marché va proposer pour l'industrie.

27.01.16

http://www.journal-du-design.fr/design/adaptations-par-veronica-todisco-70127/?fbclid=IwAR2ViS0obt-AaJoZiQI-b9wJekqLbWtX3na5P77cxjK-2buKAqeC5_drTr64

Adaptations: lampe de table par Veronica Todisco

• Design

Par JDD | 27 janvier 2016

[Veronica Todisco](#) est une designer basée à Londres. Elle officie dans le milieu de la mode durant plus de dix ans puis décide d'explorer les potentialités du design 3D. Adaptations est son tout premier projet d'objets et de meubles réalisés en exclusivité pour [Camp Design Gallery](#).

Adaptations comprend une chaise longue, un cendrier et une lampe de table, tous conçus à partir de marbre de Carrare. Je m'intéresse aujourd'hui plus particulièrement à la lampe de table. Telle une petite veilleuse, elle diffuse une lumière chaude et douce et trouve facilement sa place sur un bureau ou un coin de table. Une fois éclairée, elle met magnifiquement en lumière la texture du marbre et ses veines.

Adaptations sera présenté au [Design Days Dubai](#) du 14 au 18 Mars 2016.

Pour en savoir plus sur Veronica Todisco, [cliquez ici](#).
Photos: Jeremias Morandell

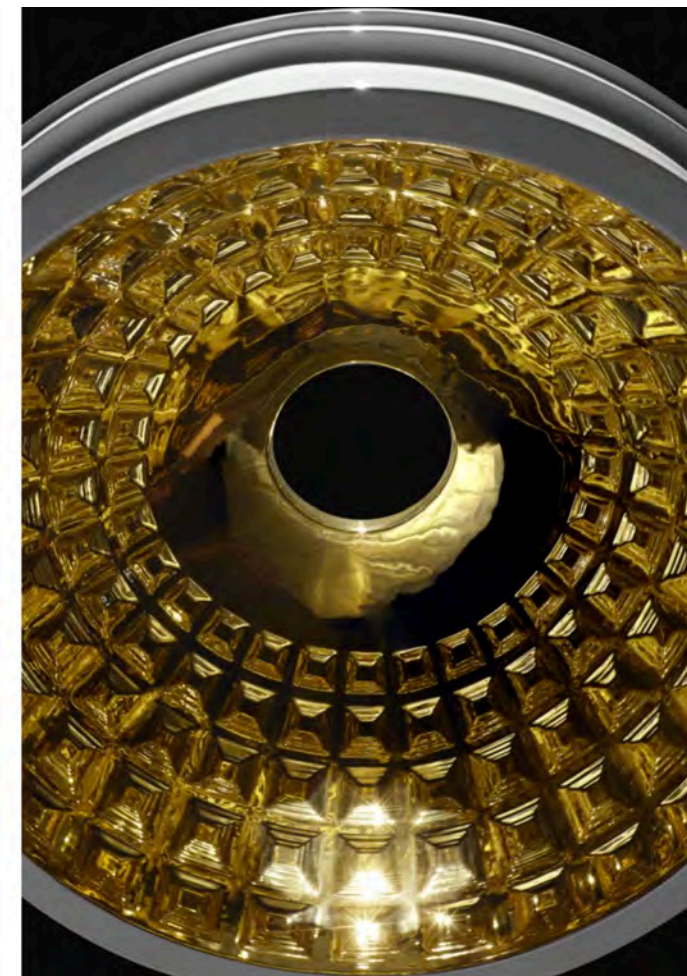


[illegible]

ADRIAN MADLENER

13.03.16

https://tlmagazine.com/design-days-dubai-preview/?fbclid=IwARITIB3ZxeIgCWYW-GGdd0cU6IgZSnHIY_lrQe94z-Q4jZ0wYN13V7msKkFs



REDAZIONE

14.03.16

ELLE Decoration UAE



MTTHEW PRIEST

15.03.2016

Esquire Magazine

MAN AT HIS BEST

Design

Design Days

CYRIL ZAMMIT, FAIR DIRECTOR OF DESIGN DAYS DUBAI, ON THE CHANGING CULTURE OF THIS REGION
COMPILED BY MATTHEW PRIEST

There are perks to any job. One of the biggest ones in mine is being able to travel extensively around the world, hunting for fantastic pieces of furniture. During my trips, I am fortunate to have been welcomed into many private homes to witness some rather inspirational pieces or personal collections. Interestingly enough though, during the six years that I have been living in the UAE, sparingly have I had the opportunity to enter a typical Emirati house.

During my trips to Lebanon or Kuwait, I am often invited into homes as a dinner guest and therefore have the opportunity to marvel at the host's home collection. My experience differs, however, in Qatar or the UAE, where most of the housing tends to be done in a mall.

There is an obvious pride that comes with welcoming guests into a private house, and sometimes being house-proud can often come off as presumptuousness or can be mistaken as being arrogant, but, as I came to understand, it is all a matter of cultural diversity.

Once in Saudi Arabia, I was invited for a dinner in an exceptional, one-of-a-kind house. Any design enthusiast would have been rendered breathless by its mix of contemporary and modern design, exquisite balance and perfect hideaway location for its owners. I dared ask the owner if I could bring his fine residence and collection to the knowledge of the international press, and his answer was a clear and definite 'no'. Private homes remain private.

This is in stark contrast to the US market where, every December, during the Design Miami fair, collectors famously open their houses as part of the 'VIP Programme'. This allows people to wander through houses, admiring the host's position as an arbiter of good taste. Although, personally, I think it is quite curious to open your home for 400 people to wander through, openly judging your tastes in art, design and furniture!

While cultural factors play a role within all societies and should be respected, it led me to wonder to what extent different cultures view design, and to what extent they will spend on pieces for their private home, compared to a flashy car that they drive, for instance.

It must be said that for every example I state there may be a tendency

WOOD HEART BY MICHAELA SCHLETTEN FOR SANDOVAR CARPET
A perfect conversation-starting piece for a lunch table or, from above, this carpet looks like the trunk of a tree.

Fair play
THE EDITOR: CYRIL ZAMMIT
THE MODEL: TRAVIS WOOD
STYLING: R.C. DUBAI
DATE: JUNE 2015

LAUNCH CHAIR BY KAS DOOSTERHUIS, VIA ONE STUDIO
You need some help but the design is the power. It's made from 28 integral laser-cut components. The architect designer took inspiration from the beautiful tree tower in Abu Dhabi.

WOOD HEART BY MICHAELA SCHLETTEN FOR SANDOVAR CARPET
A perfect conversation-starting piece for a lunch table or, from above, this carpet looks like the trunk of a tree.

STRONG CHAIR BY STEVE VAN LIESHOUT FOR CARPENTERS WORKSHOP GALLERY
A Beauty and the Beast chair from the talented Dutch design company, the rough frame of steel counterbalanced by the soft fabric. I admire the pattern of the frame that looks similar to the work of a shoemaker working on a chair.

ADAPTATIONS BY MONICA TOVISCO FOR CAMP DESIGN GALLERY
Upgrade your marbling with the raw look of the classic Tolstolens chair in Caracul marble and brass. This one is for the lucky few in a limited edition of 25.

UP CYCLE
NEST GREENE
A MECHANICAL ART GALLERY
You'll never be able to look at a heap of scrap metal the same way after visiting the newly opened M.A.D. Gallery Dubai in Al Serkal Avenue.

The Mechanical Art Devices (M.A.D.) — see what they did there! gallery will showcase cutting-edge mechanical and kinetic art, with the exhibits being carefully chosen from around the globe under the guidance of Maximilian Buseck, founder of the boundary-pushing watch company MB&F.

All pieces of art are inherently intricate in detail, unique in concept and display exquisite craftsmanship across the field of kinetic art. Take for instance, the mechanical art from Japanese engineer Chisane Nagata, of which every piece of his award winning Road Machines exhibition takes over 2000 hours to construct.

It's enough to make you think twice before throwing anything electrical away again.

mbandf.com/mad-gallery

APISANTUR BY GUILLIEN CANNALIE FOR M.A.D. GALLERY
A kinetic piece made of thousands of vintage watch components suspended in the air by a zero-gravity effect. A powerful magnet makes the components, apparently torn by themselves — magnet.

MARINA HEMONET

15.03.16

<https://www.admagazine.fr/design/actualite-design/diaporama/nos-coups-de-coeur-aux-design-days-dubai/26515>

Le meilleur des Design...

Design Days Dubaï, nos coups de cœur

Tour d'horizon des plus belles pièces repérées lors de l'édition 2016 des Design Days de Dubaï

Publié le MARDI, 15 MARS 2016
par Marina Hemonet



Table Lamp, Veronica Todisco (Camp design Gallery)

Nos coups de cœur aux Design Days Dubai Veronica Todisco, Table Lamp, 2015 (Camp design Gallery)

MICHELA ZUCCONI

NUOVE FORME DI VITA CREATIVA

Tra i grattacieli di Dubai una settimana dedicata al design del futuro. Senza confini

DI MICAELA ZUCCONI

15 MARZO 2016



15.03.16

Anche Beatrice Bianco e Valentina Lucio della *Camp Design Gallery* di Milano non hanno perso l'occasione, dopo aver debuttato neanche un anno fa al Salone del Mobile. Le galleriste, la cui filosofia è la produzione di pezzi unici, presentano la lampada *Pantheon* di *Analogia Project*, le opere in marmo di Carrara lavorate con tecnica innovativa da Veronica Todisco, e le ceramiche di Paolo Spalluto.

<https://style.corriere.it/lifestyle/nuove-forme-di-vita-creativa/>

Take Five

CYRIL ZAMMIT, DIRECTOR OF DESIGN DAYS DUBAI, GIVES US A TASTER TOUR THROUGH THE LATEST EDITION OF THE MIDDLE EAST AND SOUTH ASIA'S ONLY COLLECTIBLE DESIGN FAIR, DESIGN DAYS DUBAI, WHICH HAS EXHIBITORS FROM 19 COUNTRIES.

16.03.2016

Style

Spring Fashion

ISSUE 02

The fifth edition of Design Days Dubai celebrates the collectible design fair's legacy and commitment to supporting and nurturing local design talent. We focus on a brand new generation of UAE-based designers through initiatives in partnership with Van Cleef & Arpels (the fourth edition of Van Cleef & Arpels' Middle East Emergent Designer Prize); Tashkeel (the third season of Tashkeel's successful design programme); and Dubai Culture and d3's Urban Commissions competition. One Emirati designer, Aljoud Lootah, who launched at Dubai Design Week in 2015, returns with a new limited edition series. Aljoud is one of a number of locally-based designers reaching global recognition, with two of the pieces from her 2015 Oru furniture and lighting collection recently being acquired by a major international museum's permanent collection.

This year, Design Days Dubai will continue to bring together the world's established galleries such as Carpenters Workshop Gallery (UK/USA/France), Victor Hunt Designart Dealer (The Netherlands) and Art Factum (Lebanon), with newcomers such as J.C.T. Haute Couture Interiors (France), Camp Design Gallery (Italy) and Barcelona Design Gallery (Spain). You can also expect to see premieres of local and regional designers from Kuwait, Qatar and the UAE. We continue our strong public programme of talks and workshops which will also include, for those interested in collecting and investing in design, guided tours of the fair with many of the designers onsite to welcome visitors and talk through their works' narratives. ☼

Lumière by Commonplace Studio, Victor Hunt Designart Dealer, Brussels - Presented as a world premiere last year at Design Days Dubai, Commonplace Studio from The Netherlands returns with a mural combination of nine huge bulbs with an internal projection of the landscape of a seashore. The work is presented by Victor Hunt Designart Dealer, which returns to the fair for the fifth year in a row and is beautifully calming, making for a unique conversation piece in a residential or commercial interior.



Adaptations: Deck Chair by Veronica Todisco, Camp Design Gallery, Milan - The classic deck chair revisited as a limited edition of 25. We have seen a lot of such chairs but never with such prestigious materials: Carrara Marble and brass. The chair is brought to Dubai by Camp Design Gallery of Milan, which makes its international debut at Design Days Dubai 2016, and is sure to be a favourite with visitors.



MARCO SANMICHELI

16.03.16

<https://www.abitare.it/it/eventi/2016/03/14/design-days-dubai/?fbclid=IwAR3204TvAY62MqpNDSOiDyvW-d3pbtrADXB7Db6TYGuCFGEzAuhkxGM8cCJI>

ABITARE

Creatività in mostra a Dubai

Marco Sammiceli

Si tiene dal 14 al 18 marzo a downtown Dubai la quinta edizione di Design Days Dubai, l'evento dedicato ai collezionisti

Le trasformazioni di Dubai si sono lette quasi sempre attraverso l'architettura. Recentemente però anche l'industria creativa del design ha iniziato a generare scambi commerciali e timidi cortocircuiti culturali. La quinta edizione di **Design Days Dubai**, evento dedicato al design da collezione, pezzi unici e serie limitate, in programma dal 14 al 18 marzo, è diretta da Cyril Zammit, animatore della **Dubai Design Week**.



↑ Camp Design Gallery, Analogia Project, "Pantheon Pantheoff". (Foto di Giulio Boem)

La fiera accoglie molte gallerie internazionali, tra cui la promessa italiana Camp Design Gallery. Questo spazio curato da Beatrice Bianco e Valentina Lucio presenta i lavori di Analogia Project, Paolo Spalluto, Veronica Todisco e Giacomo Moor.

ANDREA CHIN

19.03.16

https://www.designboom.com/design/camp-design-gallery-carrara-marble-folding-deckchair-design-days-dubai-03-18-2016/?fbclid=IwAR2OU5OIJMgxsktgC7Yi7yxBf3log6FsS6VoXn4ybbwZ9OA_zlOX0NDdQ2E



camp design gallery unfolds a carrara marble deckchair at design days dubai

camp design gallery unfolds a carrara marble deckchair at design days dubai
image by jeremias morandell, courtesy of camp design gallery

camp design gallery collaborates with a select group of designers on a series of limited edition pieces that are made using classic mediums like carrara marble and clay, that have been manipulated through innovative manufacturing techniques. they commissioned veronica todisco to envision a contemporary piece of furniture — taking an iconic and familiar everyday object, and affirming its existence through an unconventional use of material. the result is 'adaptations': a folding deckchair that is characterized by a carrara marble structure, supported by a brass metal frame.



veronica todisco
'adaptations' marble deckchair, 2015
carrara marble, fabric, brass metal frame
95,9 x 70,2x h 91,9 cm
limited edition of n° 25 + 3 a.p.
image by jeremias morandell, courtesy of camp design gallery

'adaptations' expresses the solidity of well-known objects, rendered through traditional italian craftsmanship, bringing forth a sophisticated work of art. it projects an unpredictable interaction between human will and natural properties, demystifying preconceptions, unravelling the boundaries of imagination, and bringing forth the ephemeral.

the 'adaptations' folding deckchair, along with other camp design gallery works are on show at design days dubai 2016.

Carrara Marble Deckchair by Camp Design Gallery

21st March 2016, Design & The Home

They say a man’s sentimental attachment to objects is one of life’s greatest consolations, and the latest [Camp Design Gallery](#) collaboration deems that to be true.

Through a series of unique partnerships, Camp Design Gallery select a group of designers to complete a range of limited edition pieces that are solely made from classic materials – most noticeably, Carrara Marble and clay.

With the latest collaboration established alongside [Veronica Todisco](#), who were commissioned to envision a contemporary piece of furniture based on a classic, everyday object. The result is ‘adaptations’, a folding deckchair that is characterised by a Carrara Marble structure and supporting brass metal frame.

Despite it’s minimal, modern appeal the deckchair has been created using traditional Italian craftsmanship, representing the sophisticated crossover of art, sculpture and design. ‘Adaptations’, whilst expressing the eternal appeal and solidity of everyday objects, also represents the endless possibilities of imagination and style, bringing forth new identities to classic pieces.

Take a closer look at the Carrara Marble Deckchair below and be sure to check out ‘Adaptations’ alongside all the Camp Design Gallery pieces on show at [Design Days 2016](#), Dubai.



21.03.16

https://www.opumo.com/magazine/carrara-marble-deckchair-by-camp-design-gallery/?fbclid=IwAR11YAr-cZxMxlnMWqVpAU3XTCwGlygRduqSL5sEtGqB0wSKLp0D7_sikpxQ

02.04.16

La TRIENNALE Design Museum



W.
Women
in Italian
Design

Triennale
Design
Museum 9

Veronica Todisco
Adaptations -
Marble Deck Chair
2015



06.04.16

https://www.abitare.it/it/eventi/2016/04/06/miart-i-maestri-domani/?fbclid=IwAR345-F-s6rX5lqwz6AamP-ZoPfpESeC8Nrli6wy2vuM_nDTeRFhfg38erXM



EVENTI

6 Aprile 2016



Miart e i maestri di domani

Marco Sammiceli

Dall'8 al 10 aprile a Miart la critica Domitilla Dardi cura l'edizione 2016 di **Object**, sezione della fiera dedicata al design

L'edizione 2016 di **Object**, la sezione dedicata al design di Miart (8-10 aprile a Milano), è curata da **Domitilla Dardi**. La studiosa e critica di stanza al Maxxi di Roma presenta un'edizione ricca e inaspettata. Ha convinto quattordici galleristi a esporre design contemporaneo per dimostrare che l'eredità di sfida e rischio imprenditoriale tipica del made in Italy appartiene anche alla loro categoria. «Gli ho chiesto di selezionare i designer che per loro saranno i maestri di domani», dice Dardi ad *Abitare*. «Mi interessava dare una visione di un mondo sfaccettato fatto di edizioni, autoproduzioni, esperienze innovative». Tra le gallerie presenti, Subalterno1 e l'atelier di Massimo Lunardon per delineare un orizzonte tra alta artigianalità e maker. Nilufar porterà il giovane Federico Peri lanciato a *Operae* nel 2015, Luisa Delle Piane punterà su Giorgia Zanellato e il ritorno di un progettista poetico come Andrea Anastasio, Camp design gallery presenterà un nuovo progetto di Analogia Project. Le uniche presenze internazionali sono Machado-Muñoz di Madrid e The Gallery di Bruxelles.

06.04.16

Casa Vogue Brasil



Art Design. Pezzi unici da vedere al Salone del Mobile

by [Giorgia Losio](#) · 30 aprile 2016

MOSTRE IN ANTEPRIMA, ESPOSIZIONI TEMPORANEE E NUOVI PROGETTI DI EDIZIONE: LE GALLERIE DEDICATE ALL'ARREDO RAPPRESENTANO UN CIRCUITO SEMPRE PIÙ ATTIVO DURANTE IL SALONE DEL MOBILE. I LORO DESIGNER RIPORTANO IN AUGE TRADIZIONI ANTICHE COME L'ARTE TESSILE DI ARAZZI E TAPPETI. ALTRI REALIZZANO NUOVI FLUSSI DI LUCE. ALTRI ANCORA GETTANO PONTI CONTAMINANDO STILI E RIFERIMENTI ETEROGENEI. ECCO ALCUNE NOVITÀ.



Deluxedish & Magnani, First Supper Project, 2012 - Galleria SWING, Bavenovo

In questa edizione del Fuori Salone, l'arte tessile è sotto l'occhio del ciclone. Da Alberto Levi, storico gallerista del tappeto contemporaneo, troviamo *Works*, quattro mostre distinte che vedono protagonisti **Barbara Frua de Angeli**, lo studio berlinese di **Thorsten Reuber** e **Franziska Henning** con **Birgit Krah**, **Andrea Costa** e **Angela Florio**. Quest'ultima presenta, con la collezione *Arrás*, capolavori visivi ottenuti attraverso un intreccio di filamenti di fibra ottica racchiusi all'interno di tessuti dipinti a mano, seguendo un'interpretazione contemporanea della tradizione medievale dell'arazzo.

ART DESIGN BRASILIANO

La galleria Nilufar dà vita da molti anni a progetti, edizioni, mostre site specific e pubblicazioni, lavorando sia con grandi maestri che con autori emergenti. Quest'anno inaugura l'atelier dedicato al tappeto contemporaneo, con pezzi speciali disegnati da **Jorge Lizarazo** e **Hynes Robinson** e presenta una mostra dedicata al design brasiliano tra gli Anni Quaranta e Settanta con oggetti di **Zanine Caldas**, **Martin Eisler**, **Oscar Niemeyer**, **Sergio Rodrigues**, **Joaquim Tenreiro** e **Jorge Zalsupin**. Per il secondo anno consecutivo, poi, Nina Yashar presenta il nuovo allestimento di *Nilufar Depot*, a cura di Massimiliano Locatelli – CLS architetti e Claude Missir, dove sono presentate le nuove creazioni dei designer in scuderia. Il design brasiliano è ancora protagonista con l'installazione sensoriale alla galleria Dilmos, dove viene ricreata, in collaborazione con *Casa Vogue Brasília*, Ilana Bessler e Metro Arquitetos, una giungla tropicale con suoni della natura e i nuovi pezzi d'autore firmati da quindici designer tra i quali **Samer Alameen**, **Roberta Colombo** e **Matteo Thun**.



Camp Design Gallery, David Lindberg, 'Reptilian' Table

E LUCE FU

La luce è un altro medium indagato dai designer nelle gallerie milanesi. **Giorgia Zanellato** presenta *Quasar* alla storica galleria Luisa Delle Piane. Si tratta di un nucleo estremamente luminoso dove un'enorme quantità di particelle si fondono a formare un suggestivo flusso cromatico di luce. La designer utilizza la plexiglas come un foglio su cui disegnare con la luce, sfruttando le potenzialità del led e le nuove possibilità offerte dalla tecnologia in termini di intensità luminosa e gradazione di colore. Linee, texture, forme che percorrono il materiale propagando la radiazione luminosa e producendo risultati inaspettati. Designart è la parola d'ordine delle collezioni di Camp, che abbiamo visto al Miart nella sezione *Objects*. Fondata due anni fa in zona Navigli da Beatrice Bianco e Valentina Lucio, la galleria è un incubatore di nuove idee sul contemporaneo grazie alla collaborazione con una nuova generazione di designer, artisti e architetti italiani e internazionali. Tra questi, l'americano **David Lindberg**, che propone per la design week una riflessione sulla potenziale bellezza dei materiali sintetici, creando opere di design da un'anonima informalità. Le sue applique diventano materia liquida e fluida che, avvolgendo la struttura basica del circuito elettrico, lo rende "fossile contemporaneo". Gli ultimi lavori di Lindberg nascono dal progetto *Mantyluoto-Milan-One Way* realizzato per la galleria e sono il risultato di un viaggio dell'artista in "giro per il mondo" per collezionare materiali ed esperienze – dalla Cina alla Finlandia –, per concludersi a Milano, dove tutto è stato assemblato e finalizzato in situ.



Deluxedish & Magnani, First Supper Project, 2012 - Galleria SWING, Bavenovo

GIORGIA LOSIO

16.04.16

https://www.artribune.com/attualita/2016/04/art-design-gallerie-salone-del-mobile-milano/?fbclid=IwAR3gjDcL-79Pkrgpe6XxyARv-YE5GRhSMu_Ot7ug9s2xrRPJOtVp7dVUio-gI

MARCO SAMMICHELI

18.04.16

VOGUE Italia



AYSWARYA MURTHY

02.05.16

Glam Interiors



GIORGIA LOSIO

09.05.16

Artribune

ISSN 2280-8817

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

edizione straordinaria

DESIGN

SALONE

FUORI SALONE

MILANO

ART DESIGN

GLI INDIRIZZI

DEI PEZZI UNICI

In questa edizione del Fuori Salone, l'arte tessile è nell'occhio del ciclone. Da Alberto Levi, storico gallerista del tappeto contemporaneo, troviamo Works, quattro mostre distinte che vedono protagonisti Barbara Frua de Angeli, lo studio berlinese di Thorsten Reuber e Franziska Henning con Birgit Krah, Andrea Costa e Angela Florio. Quest'ultima presenta, con la collezione Arras, capolavori visivi ottenuti attraverso un intreccio di filamenti di fibra ottica racchiusi all'interno di tessuti dipinti a mano, seguendo un'interpretazione contemporanea della tradizione medievale dell'arazzo.

ART DESIGN BRASILIANO
La galleria Nuldar da vista da molti anni i progetti edizioni, mostre site specific e pubblicazioni, lavorando sia con grandi maestri che con autori emergenti. Quest'anno inaugura l'atelier dedicato al tappeto contemporaneo, con pezzi speciali disegnati da Jorge Lizarzo e Hynes Robinson e presenta una mostra dedicata al design brasiliano tra gli Anni Quaranta e Settanta con oggetti di Zanine Caldas, Martin Eisler, Oscar Niemeyer, Sergio Rodrigues, Joaquim Tenreiro e Jorge Zalszupin. Per il secondo anno consecutivo, poi, Nina Yashar presenta il nuovo allestimento di Nuldar Depot, a cura di Massimiliano Locatelli - CLS architetti e Claude Missir, dove sono presentate le nuove creazioni dei designer in scuderia. Il design brasiliano è ancora protagonista con l'installazione sensoriale alla galleria Dilmos, dove viene ricreata, in collaborazione con Casa Vogue Brasile, Ilana Bessler e Metro Arquitetos, una giungla tropicale con suoni della natura e i nuovi pezzi d'autore firmati da quindici designer tra i quali Samer Alameen, Roberta Colombo e Matteo Thun.

E LUCE FU
La luce è un altro medium indagato dai designer nelle gallerie milanesi. Giorgia Zanellato presenta Quosor alla storica galleria Luisa Delle Piane. Si tratta di un nucleo estremamente luminoso dove un'enorme quantità di particelle si fondono per formare un suggestivo flusso cromatico di luce. La designer utilizza il plexiglas come un foglio su cui disegnare con la luce, sfruttando la potenzialità del led e le nuove possibilità offerte dalla tecnologia in termini di intensità luminosa e gradazione di colore. Linee, texture, forme che percorrono il materiale propagando la radiazione luminosa e producendo risultati inaspettati. Designart è la parola d'ordine delle collezioni di Camp, che abbiamo visto al Miatr nella sezione Objects. Fondata due anni fa in zona Navigli da Beatrice Bianco e Valentina Lucio, la galleria è un incubatore di nuove idee sul contemporaneo grazie alla collaborazione con una nuova generazione di designer, artisti e architetti italiani e internazionali. Tra questi, l'americano David Lindberg (nella foto: *Residual Time Energy Blowout* - photo Giulio Boem), che propone per la design week una riflessione sulla potenziale bellezza dei materiali sintetici, creando opere di design da un'anonima informata. Le sue applique diventano materia liquida e fluida che, avvolgendo la struttura basica del circuito elettrico, lo rende "fossile contemporaneo". Gli ultimi lavori di Lindberg nascono dal progetto *Manyhuoto-Milan-One Way* realizzato per la galleria e sono il risultato di un viaggio dell'artista in "giro per il mondo" per collezionare materiali ed esperienze - dalla Cina alla Finlandia -, per concludersi a Milano, dove tutto è stato assemblato e finalizzato in situ.

QUESTA CASA È UN MUSEO
Alla storica galleria Colombari gli spazi vengono ripensati e trasformati in una *sodalitates litterarum* per il progetto *Abitare Italia. Casa Museo*, che fa convivere autori e stili di periodi diversi ispirandosi alle raffinate esperienze degli interiors degli Anni Settanta. Raccontati in una visione metafisica di un raro arazzo dai toni blu e rossi con Carlo V alla conquista delle Fiandre, i personaggi vanno a sposare uno straordinario cabinet in lamiera di Paul Evans simile a un cofano nuziale medievale. Altri oggetti antichi dialogano con il moderno in stanze delle meraviglie dove la memoria è in costante esercizio per guardare e far rivivere gli oggetti. Tra le gallerie temporanee segnaliamo Secondome di Roma, che riapre una storica casa delle notti milanesi con il format *Ladies & Gentlemen*, collettiva di progetti a cavallo tra arte, design e architettura. Performativo e collettivo anche il progetto della *First Supper* di Magnani e Delvecchio, riattualizzato dalla galleria Swing di Benevento in trasferta a Milano per la design week. ♦

24

25

17.05.2016

Magazine

"Objects of desire" VOLUME VI



PATRIZIA PICCININI

18.05.2016

Marie Claire Maison



25.05.2016

Louis Vuitton City Guide - Milan



CAMP DESIGN GALLERY

landscape. Artists, designers and architects meet here in the Navigli neighbourhood, at the back of this countrified *cortile* where ceramics artist Rosanna Bianchi Diegoli and her sculptor

CAMP DESIGN GALLERY

Via Giovanni Segantini, 71, Navigli

Metro Porta Genova, Romolo
Open 10am to 6pm, Saturday by appointment, closed Sunday
www.campdesigngallery.com
0.04 km

PAOLA CARIMATI

17.06.16

Elle Decor



CLAUDIA GIRAUD

02.10.16

https://www.tribune.com/tribnews/2016/10/02/02-10-16-il-festival-del-design-indipendente-di-torino-cambia-format-ora-a-operae-anche-le-gallerie/?utm_source=Newsletter%20Artribune&utm_campaign=784a2af233-&utm_medium=email&utm_term=0_dc515150dd-784a2af233-153807737&ct=t%28%29&goal=0_dc515150dd-784a2af233-153807737&fbclid=IwAR3iqZgUHztpIgU2zZZTKQigDtBa59_NC74fLUXE7hqjqhRIj-

QMV83TBxYE



Il Festival del design indipendente di Torino cambia format. Ora a Operae anche le gallerie

by Claudia Giraud · 2 ottobre 2016

SETTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI DESIGN INDIPENDENTE A TORINO SOTTO ARTISSIMA. COINVOLTE PER LA PRIMA VOLTA 10 GALLERIE: DA SECONDOMA A BENSIMON



Stones Of Italy -Bramante Rosa

“La ricerca sviluppata oggi ha un’influenza diretta sul nostro futuro. Designing the Future riflette sulle conseguenze del design. L’edizione 2016 di Operae parla al tempo presente delle capacità e del coraggio necessari per progettare il futuro.” Con queste parole la curatrice Annalisa Rosso indica le coordinate della settima edizione di Operae, il festival del design indipendente “da collezione” (quello del pezzo unico), che si svolgerà a Torino dal 3 al 6 novembre nella nuova location di Palazzo Cisterna. Dunque, in concomitanza con Artissima, nell’ambito di uno dei più importanti eventi diffuso italiano dedicato alle arti contemporanee – Contemporary Art Torino – che comprende anche il festival di musica elettronica ClubToClub (e poi le fiere collaterali Flashback, Dama e The Others, il festival degli spazi non profit Nexst), presentando una versione rinnovata del format, attraverso l’inedito coinvolgimento delle gallerie di settore.

IL DEBUTTO DELLE GALLERIE

Un’evoluzione che è frutto dell’analisi della trasformazione del settore del design indipendente, sia dal punto di vista culturale che economico: se nel 2010 o 2011 il termine “indipendente” rappresentava a volte una scelta forzata per giovani designer esclusi dalle dinamiche di mercato, nel 2016 si parla al contrario di una presa di posizione volontaria e consapevole, attuata da professionisti sempre più affermati, in parallelo a rapporti consolidati con imprese, con l’industria o con le gallerie di design. La conseguenza di tutto questo? Il coinvolgimento da parte di Operae di quattro categorie di profili economici e culturali: progettisti, imprese, artigiani e, appunto, la new entry (che avrà una sezione dedicata) costituita dalle gallerie di design, ben 10 – tra italiane e internazionali come Galleria Secondome, Great Design di Margherita Ratti, Gallery Bensimon, Camp Design Gallery, Galleria Luisa delle Piane –, impegnate in una ricerca attiva, volta a individuare e supportare nuovi talenti e processi ma anche a sviluppare una modalità inedita di lavoro, orientata verso il futuro che le attende.

SPAZIO AGLI ARTIGIANI

Si riconferma, invece, per il terzo anno consecutivo il progetto Piemonte Handmade, legato alla ricerca sui migliori artigiani del territorio regionale, ma con un nuovo tassello. Se nel 2014 e nel 2015, l’iniziativa aveva coinvolto singole figure artigiane, o aveva proposto partnership inedite artigiano-progettista, nel 2016 Piemonte Handmade mette in scena dieci team di lavoro, ognuno dei quali composto da tre soggetti: oltre a un artigiano piemontese, un designer e una galleria di design internazionale. Ad essere esposti saranno i pezzi inediti nati da ciascuna di queste triplici squadre. Ci sarà anche un progetto speciale dedicato ai Maestri Minusieri, la cui Università, nata a Torino nel 1636 e ancora attiva, è il luogo nel quale da quattro secoli si tramandano i segreti della più raffinata lavorazione del legno.

04.10.16

Abitare Magazine



Laura Fantuzzi / MADAME CHART FOURCADE

Stories of Italy Un duo emergente *An Emerging Duo*

Matilde Antonacci e Dario Buratto, ovvero Stories of Italy, sono un duo con una storia nel mondo della moda. Dall'anno scorso il loro studio mescola design, artigianato e arte. Sono una delle novità del panorama nazionale e realizzeranno una performance presso la Camp Design Gallery di Milano il 5 di ottobre. L'intervento s'inserisce nell'ambito della mostra *Prestidigitarium*, un progetto espositivo che la galleria milanese dedica al tema del vaso (fino all'11 novembre), che include le interpretazioni di Zaven, Dossofiorito e Marcin Rusak. (MS)

Stories of Italy are Matilde Antonacci and Dario Buratto, a duo with a history in the world of fashion. Last year they founded a studio that mixes design, craftsmanship and art. They will do a performance at the Camp Design Gallery in Milan on 5 October. The event is part of the Prestidigitarium show, an exhibition project that the innovative Milanese gallery is dedicating to the ancient form of the vase (through 11 November). The exhibition will also include contemporary interpretations by Zaven, Dossofiorito and Marcin Rusak.

LUCA TROMBETTA

26.10.16

<https://living.corriere.it/tendenze/design/operae-2016-fe->

[stival-design-indipendente-torino/](#)

Design indipendente a Torino

«Racconteremo al tempo presente la grande vitalità dell'artigianato, senza nostalgie». Annalisa Rosso, curatrice di Operae, presenta le novità dell'edizione 2016

Testo Luca Trombetta – Foto © 2016 Operae



Appuntamento a **Torino dal 3 al 6 novembre** per la settima edizione di **Operae**, il festival del **design indipendente**. La manifestazione, che negli anni è diventata una piattaforma internazionale sempre più accreditata per la promozione di progettisti, ricerca e sperimentazione e per alimentare il dialogo tra design, artigianato e impresa, cade in concomitanza con *Contemporary Art Torino*, una settimana di eventi che include, tra gli altri, la fiera *Artissima* al Lingotto, il festival di musica elettronica *ClubToClub*, il *Torino Film Festival* e la *Notte delle Arti Contemporanee*.

Il focus è sempre sul design contemporaneo. Cambiano, invece, la sede – quest'anno è il centralissimo **Palazzo Cisterna** – e la curatela, affidata ad **Annalisa Rosso**, giornalista indipendente e critica di design e architettura. La forza del festival torinese sta in una formula agile che coinvolge contemporaneamente gli attori principali del design indipendente, **progettisti, imprese e artigiani**. E **le gallerie di design**, importanti *new entry* dell'edizione 2016, riconosciute come il canale di distribuzione più indicato per il design "da collezione", quello dei pezzi unici, delle piccole serie o delle tirature limitate. Ma Operae è aperta anche al pubblico di semplici appassionati, di curiosi e agli studenti, che qui possono imparare come muovere i primi passi per "fare impresa". Ed è proprio Annalisa Rosso a spiegarci cosa vedremo a Torino quest'anno.

Designing the Future (progettare il domani) è il *leitmotiv* dell'edizione 2016. Insieme a Sara Fortunati e Paola Zini, fondatrici di Operae, abbiamo scelto un tema che pone l'accento sul nuovo impegno per **un design più etico e responsabile** che abbiamo riscontrato nelle nuove generazioni di progettisti. Sono 33 i designer che abbiamo selezionato. Dal giapponese che si strugge vivendo a stretto contatto con i materiali, all'olandese impegnato sullo storytelling, all'americano che fa ricerca scientifica e ingegneristica, sono tutti molto consapevoli della rilevanza del loro lavoro. Secondo me chi intraprende la professione di designer oggi lo fa con la consapevolezza di poter cambiare le cose. In questo senso sono d'accordo con il tema della **Biennale di Istanbul**: il design ha raggiunto una dimensione globale e ha inevitabili implicazioni politiche e sociali. E come Paola Antonelli (curatrice della sezione architettura e design del MoMA di New York n.d.r) penso che siano i designer a doversi sedere al tavolo con i governanti per discutere dei problemi del nostro tempo».

Le novità rispetto alle edizioni precedenti?

Innanzitutto **Trecentottanta – Appunti sull'Antica Università dei Minusieri**, una collaborazione speciale tra l'Università dei Minusieri (istituzione nata a Torino nel 1636 e ancora attiva, che si occupa di lavorazioni di minuteria del legno) e lo studio **Zaven** di Venezia, che ha realizzato due pezzi inediti (un paravento e un mobile contenitore realizzati mixando tecniche artigianali e digitali) e una serie di video suggestivi e visionari che evidenziano la bellezza dell'intarsio e della decorazione. Abbiamo portato un'eccellenza dal passato illustre, con grande potenziale e marciini di sviluppo, a una nuova dimensione. Non c'è nostalgia, non c'è

Cosa invece ritroviamo?

Il progetto **Piemonte Handmade**: abbiamo invitato dieci gallerie internazionali – Camp Design Gallery (Milano), Ferrero 1947 (Torino), Galleria Luisa Delle Piane (Milano), Galleria Salvatore Lanteri (Milano), Galleria Von Hessenbeck (Firenze), Gallery Bensimon (Parigi), Great Design Gallery (Parigi), Nero Design Gallery (Arezzo), Secondome (Roma), Swing Design Gallery (Benevento) – a sviluppare dei progetti inediti coinvolgendo designer internazionali e artigiani piemontesi. I designer sono diventati degli interlocutori fondamentali per gli artigiani, per innovare il gusto estetico, l'approccio al progetto, i materiali e le tecniche.

Annalisa Rosso

Curatrice di Operae Independent Design Festival 2016, a Torino durante Artissima

Scritto da Lucia Tozzi il 3 novembre 2016
Aggiornato il 20 febbraio 2017



Operae, il festival indipendente di design a Torino contemporaneo ad Artissima, alla sua settima edizione, si sta configurando come un luogo fondamentale per osservare le ricerche più interessanti nel campo. Annalisa Rosso, che ha presidiato questa edizione Designing The Future, è un personaggio che arriva da altri piani: non è cresciuta a pane e design, ma ha studiato antropologia e filologia e letterature con Sanguineti, al tempo dei Carlini&lli. Le sue letture e i suoi viaggi le permettono di scandagliare il terreno del contemporaneo con una libertà che in questi mondi, se si vuole.

ZERO: Nasci come giornalista o come curatrice, o come tutte e due le cose insieme?

ANNALISA ROSSO: È complicato, perché ho cominciato a scrivere regolarmente una decina di anni fa, ma mi occupavo anche di arte, archivio di fotografia, cose simili: sempre restando nell'assoluta contemporaneità.



Quali case editrici?

E' un intreccio per la Mondadori e poi ha lavorato con **Sanguineti** nel periodo dei Carlini&lli, subito dopo l'università. Poi ha collaborato con **Ernesto Cavalea**, fotografo, che lavorava per il Corriere, e sono arrivate dieci anni fa a Milano per caso, partecipando alla prima edizione del Salone online, prima che si apriva il portale ATCASA. E quindi comincia a lavorare con **Silvio Robertazzi** in il giornalismo diventa la mia attività principale. Nel frattempo avevo continuato a curare piccole cose, tra **Rossana Orlandi**, per amici fotografi.

Prima di Milano dove abitavi?

Sono nata a Pavia, poi ho studiato a Bologna – antropologia –, ma ho finito gli studi a Genova perché stavano aprendo un nuovo dipartimento che metteva insieme tutte le mie cose: antropologia, psicologia, sociologia. Poi però incontrando **Sanguineti** ho cambiato e mi sono laureata in teoria della letteratura con una tesi intitolata Scrivere l'arte, tutti dice che ci fosse grande comunione tra le discipline nella scrittura contemporanea, cartelli, regali teatrali, artisti. Ogni cinque anni cambio tutto, almeno nei lavori. Quando mi hanno offerto l'assunzione in ICS ho scelto di abbandonare, mi sentiva molto oppressa all'idea di lasciare il cartellino: ora lavoro cinque volte di più, guadagno un terzo, ma sono più contenta.

Il contatto con il design quando è avvenuto?

Perché Silvia aveva bisogno di una persona che conoscesse anche il mondo dell'arte contemporanea, per leggere l'art design: che stava emergendo in quel momento: io allora scrivevo su *Museo Locale*, su *Filiali Art*, collaboravo con **Piob Summer** di Genova, e poi ho virato decisamente sul design.

Parliamo di Operae: come hai conosciuto Paola Tizi e Sara Fortunati?

Ero uno dei nomi in una nota di possibili curatori per l'edizione di quest'anno. A loro è piaciuta l'idea di fare loro su un'idea (il coraggio, di portare nuove gallerie che lavorano sul contemporaneo).

Come funziona Operae? Mi ha stupito sentire che provieni dall'art design, perché anzi dal manifesto e dallo statement sembra che la tua ricerca vada in direzione opposta, quella del design "utile", per il mondo reale.

Proprio perché conosco molto bene entrambi i mondi, quello dell'arte e quello del design, posso dire con sicurezza che non si somigliano affatto, che c'è grande confusione in questo momento ma funzionano in modo completamente diverso. Per me questa è l'occasione per fare ordine: mettere più dieci punti chiari e fare appello per un design che sia design, che richieda un insieme di competenze diversificati. Possedere una stampante 3D non fa di nessuno un designer, è una persona che sappia lavorare benissimo il legno non è detto che produca design: il fidejurno o l'artigiano, anche eccelsi, sono una cosa diversa. Ci tenevo molto a chiarire l'identità del design, che è stata diluita nel mondo dell'arte, dei makers, di una serie di mondi contigui che però rischiano di mettere a repentaglio l'ide di progettualità. Il design ha un ruolo importante nelle emergenze: nella sanità, nell'interfaccia di un cellulare, nel gommone che trasporta i migranti: lo scopo di viaggiare il più possibile, tra le design week e gli incontri di mezzo mondo, è far l'impressione che nelle generazioni più giovani questa consapevolezza sia quasi innata. Si occupano dei problemi sociali, reali, del presente con enorme convinzione. Per esempio alla design week di Beijing hanno cambiato il destino di una porzione di hutong che, come la maggior parte del tessuto urbano prechinese, erano volati alla distruzione. I designer hanno progettato una serie di soluzioni ingegnosamente ai problemi strutturali dei vecchi quartieri, come i laggi o la privacy, che sono stati presi sul serio.

Chi hai invitato a partecipare, con che criteri?

Ci sono due sezioni: quella dei designer, circa 30, internazionali, provenienti dal Giappone, dall'America, dalla Francia, dalla Germania, con progetti medioli oppure che rispondono al tema *Designing the future*. Le risposte all'appellato soni state di secondaria qualità. A Operae questi designer incontreranno delle aziende in modalità B2B, in vista di collaborazioni concrete.

Poi c'è la sezione *Piemonte Handmade*, fondata sull'affiancamento di 10 designer e 10 artigiani piemontesi, a cui ho scelto di abbinare 10 gallerie – *Il salame e 2 francese* –, che poi distribuiscono i prototipi, le mostrano e vendono in altre fiere. È organizzato in chiave contemporanea, che supera il classico rapporto del cliente e bottega, immutandosi in un circuito di collezionismo completamente diverso.

Le gallerie saranno anche una sezione in cui potranno esporre le loro cose, la propria ricerca. Oltre a questo c'è il progetto degli *Zerow* con i minimal, che riaggono il grandissimo lavoro che questi fanno con nuovi prodotti e con dei video che documentano la loro abilità.



(Nero Rosso) Piemonte-Hand, Camp Design Gallery, Milano

E sulle gallerie che mi dici?

Camp, che sta facendo un lavoro di ricerca patetico, non solo sui designer ma anche sul significato del design. Ora per esempio hanno fatto una collana sui vasi, di una semplicità radicale e proprio per questo molto sofisticata. Ritrovando il mio desiderio di mettere ordine nel panorama contemporaneo, il vaso è un oggetto che da sempre si colleziona e si modella, e un ragionamento approfondito era assolutamente necessario. L'incontro tra Camp Design Gallery e Paolo Genovese con la vetrina formata Cristof King è stato un'occasione per mettere alla prova, sperimentare scultore e materiale, e singolari altre i posti utilizzati. Una sinigra di punti di vista diversi che ha generato un risultato nuovo, per tutti. Un progetto forte, maturo, coraggioso.

Salvatore Lantini, localizzato vicino a NOLO, fa un anno a novembre, ha fatto un lavoro incredibile sulla ceramica, portando ceramisti travasati da mezzo mondo. Qui ha lavorato con il duo di designer **Odd Matter** e **Simone Desalré**, nostro decoratore che realizza forti manni secondo tecniche in voga nelle righe surrealiste dai secoli scorsi. La sinigra racconta tra questo mondo amico, solitario in cima alla Valaisina, e i due progettisti (origini di Polono e Olandi) tra i più sperimentali e all'avanguardia nella ricerca su forme e materiali ha portato una tecnica antica nella contemporaneità più vera, con un pezzo di grande intesa e bellezza. È un buon momento per Milano, anche se poi devo dire che a Pisa "noi" ho visto ben altre file davanti alle gallerie di design contemporaneo, come decideri fa succedere per certe gallerie d'arte, e questo mi conferma che una serie di mondi stanno convergendo in questa direzione. Per questo Operae è un'antidoti dall'ideale proiettata sul futuro, anche nei casi: ne avremo uno sull'artigianato con **Stefano Micelli**, uno sul collezionismo con **Maria Cristina Dubois**, uno intitolato SE BOUT.

LUCIA TOZZI

03.11.16

[https://zero.eu/it/persone/annalisa-rosso-intervista/?fb-](https://zero.eu/it/persone/annalisa-rosso-intervista/?fbclid=IwAR06D2VzGEoQgazZLDogd4oXVg5iFXgIdYJA-9vaW-eyJhSouzvormmJct2c)

[clid=IwAR06D2VzGEoQgazZLDogd4oXVg5iFXgIdYJA-](https://zero.eu/it/persone/annalisa-rosso-intervista/?fbclid=IwAR06D2VzGEoQgazZLDogd4oXVg5iFXgIdYJA-9vaW-eyJhSouzvormmJct2c)

[9vaW-eyJhSouzvormmJct2c](https://zero.eu/it/persone/annalisa-rosso-intervista/?fbclid=IwAR06D2VzGEoQgazZLDogd4oXVg5iFXgIdYJA-9vaW-eyJhSouzvormmJct2c)

ANNALISA ROSSO

09.11.16

Living Corriere



FEDERICA TATTOLI

10.02.17

BARACCHE by Paolo Gonzato

Till March 20th a stunning limited edition design exhibition by the Italian artist Paolo Gonzato at [Camp Design Gallery](#) in Milano.

Share



The BARACCHE project by Paolo Gonzato, art, design and light.

February 2017_by **Federica Tattoli**

Milan, a nice yard near Navigli, a young and clever design gallery established by two cool girls - Beatrice Bianco and Valentina Lucio - that presents objects that lives on the thin edge between art and design. Into that beautiful place the stunning glass lights by the artist Paolo Gonzato are like the cherry on top of a whipped cream cake.

"The BARACCHE project is a suggestion by the instantaneous architectures at the edge of the road and by bric-à-brac constructions. BARACCHE as a souvenir of the ring road, ephemeral plastic buildings to demolish, corrugated iron roofs and industrial irons. Volumes affected by inaccurate choices, not taken, all to involuntary, random shapes, never equal to themselves. Unique pieces by necessity, grotesque and fascinating. A shock of brutalism and ruins of the commercial mall, without possibility of choice but only acceptance of its own cliché. BARACCHE is the semantic reduction of a house to a caricature."

Paolo Gonzato lives in Milan, where he has a house and studio. His work is across the board, referred to the design and the production, in this area he is creative director of the project «Lollipop» for Apalazzo Gallery. His works are presented in private and public collections, having participation in national and international exhibitions. At the moment he participates in an overview of Italian painting in China at the Peninsula Art Museum Weihai, Shandong, and «This is today» on display at the Pirano's Civic Gallery and at the Portorose's Monfort (Slovenia). In the past he had collaborations such as «No Soul For Sale» at the Tate Modern in London and projects at the Art Biennale, Biennale of Architecture in Venice and the Biennale Berlin. He has been selected for a Japanese government program, «Japan Brand», with a residence in Tokyo. He has held workshops and participated in publishing projects. He has independent curatorial experiences in participating in numerous projects under the non-profit. For Fiorucci Art Trust and others, he developed performance/dj set and various site-specific interventions. In occasion of Operae 2016 - Turin, Camp Design Gallery presented part of the collection BARACCHE, realized by the artist in collaboration with Cristal King glassware.

Camp is a contemporary design gallery founded in Milan - Navigli district- by Beatrice Bianco and Valentina Lucio, young gallery owners passionate of aesthetic research. Camp Design Gallery researches and promotes new young talents in contemporary collectible design. The concept of camp is an intellectual effort to create

“critical texts” through design works, designed as a vehicle for a new culture of beauty. It is also a way of perception of the art of design and its movement through an ironic sensibility. The aim of the gallery is to evolve as an incubator of new ideas on contemporary “design expression” through the creation of unique pieces and limited editions in collaboration with the most innovative designers, artists and architects, Italian and

international. This research is mainly accompanied by a dialectic which sees the design projects materializing in sculptures by traditional Italian craftsmanship.

MICAELA ZUCCONI

BEST OF | IL DESIGN CHE HA INFLUENZATO LA VITA NEL 2016

Costume, politica, ossessioni e desideri, estetica in un continuo scambio di influenze reciproche: tutto il design che secondo *Style* ha rappresentato i cambiamenti della società di quest'anno

DI MICAELA ZUCCONI

20 DICEMBRE 2016



20.12.16

<https://style.corriere.it/lifestyle/idee-e-progetti-multi->

tasking/

Molto presente anche il filone che va incontro alla forte richiesta di un ritorno a **materiali naturali**, alla riscoperta della tradizione sebbene reinterpretata con canoni contemporanei. Nell'ultimo anno il marmo è stato riscoperto alla grande, nell'**Eyewear** come nell'arredo, con sorprendenti risultati. L'incredibile leggerezza degli occhiali da vista e da sole dell'azienda Budri, per esempio. Ogni pezzo è ricavato da un'unica lastra di pietra. Impiego insolito anche per la sedia a sdraio di *Camp Design Gallery*, di Milano. Mentre il messaggio di un ritorno ad antiche tecniche, con un'implicita speranza di Rinascimento, viene trasmesso dalla credenza ispirata alle vetrate delle cattedrali gotiche di Patricia Urquiola e dalla lampada che riproduce la cupola di San Pietro delle giovani designer di Studio AMeBE, Alessandra Mantovani e Eleonora Barbareschi.

ZERO Milano ▼

VEN 13.01 2017 – VEN 10.03 2017

Paolo Gonzato - "Baracche"

Mostre

Design

DOVE

→ Camp Design Gallery

Via G. Segantini 71, Milano

QUANDO

venerdì 13 gennaio 2017 – venerdì 10 marzo 2017

QUANTO

free



Continua la prodigiosa collaborazione tra Camp Design Gallery, il nuovo spazio aperto a due passi dalla NABA e dal Naviglio, e Paolo Gonzato, una chimica che avevamo già visto promettente a Operae di Torino quest'autunno. Opening 12 gennaio alle 18.30

12.01.2017

[https://zero.eu/it/eventi/62808-paolo-gonzato-baracche,-](https://zero.eu/it/eventi/62808-paolo-gonzato-baracche,-milano/?fbclid=IwARlr5kcg09UC5Q0yDLLgZBCmKIFVFD-sXbn0aWPHbuLdRuSu9RbAkT-Pg3Rw)

[milano/?fbclid=IwARlr5kcg09UC5Q0yDLLgZBCmKIFVFD-](https://zero.eu/it/eventi/62808-paolo-gonzato-baracche,-milano/?fbclid=IwARlr5kcg09UC5Q0yDLLgZBCmKIFVFD-sXbn0aWPHbuLdRuSu9RbAkT-Pg3Rw)

[sXbn0aWPHbuLdRuSu9RbAkT-Pg3Rw](https://zero.eu/it/eventi/62808-paolo-gonzato-baracche,-milano/?fbclid=IwARlr5kcg09UC5Q0yDLLgZBCmKIFVFD-sXbn0aWPHbuLdRuSu9RbAkT-Pg3Rw)

21.01.17

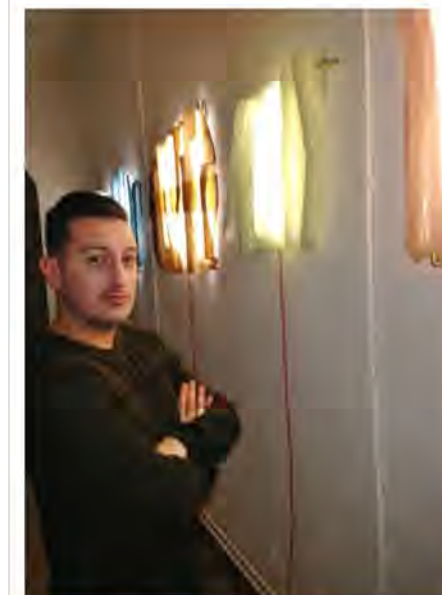
<https://www.thewaymagazine.it/design-of-desire/il-vetro-come-architettura-instantanea-il-progetto-baracche-di-paolo-gonzato/?fbclid=IwAR2CARTx8ywnu2uSRkPq-gIJrKCRdcY2sXya32jIINFQ4srfNEWGHnx94QbM>



Design of desire - 21/01/2017

Il vetro come architettura instantanea: il progetto Baracche di Paolo Gonzato

Alla Camp Gallery fino al 10 marzo la meraviglia dei materiali illuminati. Il nostro sopralluogo con l'artista.



Paolo Gonzato alla Camp Design Gallery di Milano (foto: Christian D'Antonio – The Way Magazine).

Paolo Gonzato è approdato, dopo la fruttuosa esperienza a Operae 2016 di Torino, alla Camp Gallery, uno spazio contemporaneo nel distretto dei Navigli. Il luogo nascosto nelle corti post-industriali recuperate, è stato aperto da qualche anno da **Beatrice Bianco e Valentina Lucio**, appassionate galleriste nonché ricercatrici di estetiche nuove.

E il progetto di Gonzato Baracche è caduto proprio a puntino nella ricerca. In collaborazione con la vetreria **Cristal King**, l'artista milanese ha costruito dei building effimeri che si illuminano e cambiano volume, riflesso e cromie a seconda della lavorazione: *"Baracche – ci dice – è una suggestione dalle architetture istantanee bordo-strada e dalle costruzioni bric-à-brac. Solitamente siamo abituati a vederle in lamiera, io le ho fatte in vetro, pezzi unici che con la lavorazione assumono pesi e forme diverse"*.

Baracche è il passaggio del souvenir da tangenziale all'esposizione in una galleria. Perfetto esempio di arte e design made in Italy, sintesi di un concetto che riprende le tettoie ondulate, rievoca gli scarti industriali e li nobilita a pezzi da collezione. *"Un frullato di brutalismo e rovine da centro commerciale, Baracche è la riduzione semantica di un'abitazione a una caricatura"*, spiega l'artista. **A sostenere le strutture (nelle foto di Pepe Fotografia) il ferro tropicalizzato, anch'esso cangiante e unico. La sabbatura di varia intensità determina l'opacità del vetro in una soluzione finale sempre diversa, dal grigio al bianco al bronzео.**

In esposizione fino al 10 marzo 2017 alla **Camp Design Gallery**, via Segantini, 71 – Milano.

GINEVRA BRIA

31.01.17

<https://www.tribune.com/progettazione/design/2017/01/17/mostra-paolo-gonzato-camp-design-gallery-milano/?fbclid=IwAR3kTmmrg3Kxpsu7jHgpbYXc7fVDGx7OagnPtQAIGw-IGBwsXs7LHcTwZPcA>



Baracche cristalline. Paolo Gonzato a Milano

By **Ginevra Bria** - 31 gennaio 2017

CAMP DESIGN GALLERY, MILANO – FINO AL 10 MARZO 2017. LE SALE DOMESTICHE DELLA GALLERIA MENEGHINA PRESENTANO LA SERIE COMPLETA DI SCULTURE LUMINOSE A PARETE, FRAMMENTI ONDULATI DI VETRO GALLEGGIANTE IN DIVERSE TEMPERATURE CROMATICHE, GIÀ ESPOSTE DA PAOLO GONZATO NEL CORSO DELL'ULTIMA EDIZIONE DI “OPERAË” A TORINO.



Paolo Gonzato, Baracche, 2016. Pezzi unici, Camp Commission, 2016, Milano. Photo credit PEPE fotografia

Il cosiddetto vetro galleggiante è un procedimento industriale utilizzato a partire dalla fine degli Anni Cinquanta per la produzione di vetro piano (o in lastre) a sostituzione del precedente metodo della tiratura. Il prodotto che si ottiene (*float glass*) ha sostituito il cristallo ottenuto da molatura di vetro greccio tirato. In realtà, la quasi totalità del vetro piatto prodotto nel mondo è fabbricato con un sistema a galleggiamento, dove il vetro è versato a un'estremità di un bagno di stagno fuso. Questa operazione è effettuata in atmosfera controllata. Il vetro galleggia sullo stagno e si sponde lungo la superficie del bagno, formando una superficie liscia su entrambi i lati.

ARCHITETTURE EFFIMERE

La stessa atmosfera controllata, per temperatura visiva e per pressione compositiva, emerge dall'ultima mostra personale di **Paolo Gonzato** (Busto Arsizio, 1975) a Milano, dal titolo *Baracche*. Nella sala principale campeggia una serie di sette enormi frammenti di vetro lucidissimi, riproduzioni di *onduline* dall'aspetto prezioso tenute a muro da ganci in ottone, che rievocano i tondini di metallo usati nei cantieri e che vengono retroilluminati da luce a led. *Baracche*, formalmente, suggerisce la lontana presenza, allegorica, di architetture effimere che spesso vengono costruite al limite della strada, utilizzando le lamiere ondulate industriali. Ma i contrasti che emergono, tra pigmenti intrappolati e luci retrostanti, tra forme liquide delle superfici e contorni délabré, costituiscono un paesaggio delicatamente poetico che restituisce tutta la loro unicità a massicci, eppure fragilissimi lavori su commissione.

PAOLA CARIMATI

02.03.17

Elle Decor Italia



The way we are

Ospiti di Camp Design, lo spazio fondato due anni fa da Beatrice Bianco e Valentina Lucio a misura delle loro passioni: design, ricerca e unicità

di Paola Carimati — foto di Nathalie Krag

Ritratte nello spazio di via Giovanni Segantini a Milano, le fondatrici della galleria. A parete, Baracche, le lampade in vetro colorato di Paolo Gonzato (sino al 10/03).



83 ELLE DECOR

DESIGN GALLERY



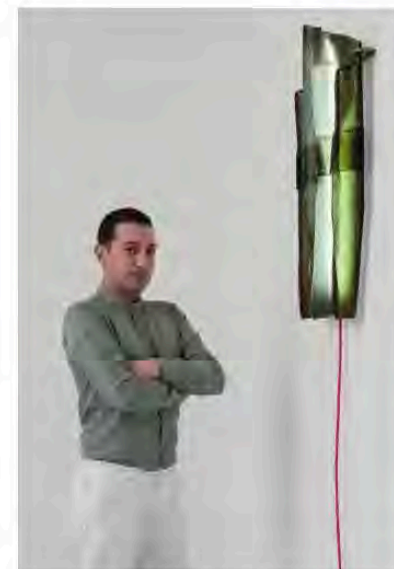
Beatrice Bianco e Valentina Lucio

Sul pavimento con decoro in bachelite di Bobo Piccoli, i tavoli Lovely Tables di Felix Muhrhofer, la Marble Deck Chair di Veronica Todisco e le lampade in vetro di Paolo Gonzato.

84 ELLE DECOR

“Il collezionista di design contemporaneo è una persona colta e aperta mentalmente. E curioso, entra nel merito del progetto: si circonda di opere con le quali ama interagire”

Beatrice Bianco e Valentina Lucio



PAOLO GONZATO

Curriculum vitae: Classe 1975, un diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Artista. Progetto: Baracche è una serie di 9 sculture luminose in vetro realizzate con vetreria Cristof King. Segni particolari: il segno scultoreo ricorda le coperture di certe costruzioni provvisorie.

A Milano, in zona Navigli, un'ex scuderia dei primi del Novecento racconta una storia decisamente contemporanea. Il solo passaggio di proprietà è un excursus nel mondo del design: la famiglia della ceramista italiana Rosanna Piccoli la affida prima all'artista milanese Bobo Piccoli, che la trasforma in studio e segna il pavimento con il suo inconfondibile decoro in bachelite, e poi ad Antonio Campi e Marirosa Toscani Ballo, rispettivamente creativa della Ginori e fotografa di fama. Oggi, una dei locali è passata nelle mani di Beatrice Bianco e Valentina Lucio che due anni fa inaugurano Camp Design. 80 mq di puro art design contemporaneo realizzato esclusivamente in edizione limitata o numerata. In poco più di un anno e mezzo le giovani titolari hanno promosso il lavoro di circa una decina di autori italiani e stranieri. “Piccoli complementi, sedute, coffee table e luci: si vendono di più i pezzi che si possono muovere agilmente. Ma anche i paraventi stanno tornando di moda”. Ma come nasce un pezzo di design da galleria? Intanto bisogna avere fiuto (e non solo passione). E Beatrice e Valentina lo hanno allenato nel corso degli anni coltivando un percorso scolastico e professionale che ha intrecciato discipline diverse come la storia antica, l'archeologia e l'arte contemporanea. “E poi è importante costruire un solido network di competenze che include creativi, maestri artigiani e colleghi”, raccontano le galleriste che si sono conosciute nel 2012 a Basilea in occasione di Design Miami. Il mantra è fare rete, perché è dalla relazione che nascono scambio, dialogo e reciproco arricchimento. “Ci piacerebbe poter innescare un circuito virtuoso di mostre itineranti che coinvolgano giovani e accreditate realtà italiane come le gallerie Plusdesign, Salvatore Lanteri, Secondome e Swing Gallery, ma anche straniere come Etage Projects a Copenhagen, Victor Hunt a Bruxelles, la Carpenters Workshop di Londra e la Southern Guild of Cape Town”. Quando nel 2015 Beatrice e Valentina decidono di promuovere a Milano l'art design con un progetto proprio, hanno già le idee molto chiare. “Accanto al collezionista tradizionale, amante del vintage, si stava formando un nuovo pubblico, attratto da sculture funzionali e ad alto tasso concettuale. E così che abbiamo iniziato a mappare e promuovere il design contemporaneo”. Come quella di Veronica Todisco che ha trasformato l'archetipo seduto da spiaggia in una sdraio in marmo Gioia. “Marble Deck Chair è un oggetto contemplativo che non rinuncia alla funzione”. Più artigianale il profilo dell'austriaco Felix Muhrhofer che autoproduce i suoi Lovely Tables: tavolini in metallo con piano trattato a terrazzo. Paolo Gonzato è inequivocabilmente un artista che ogni tanto si concede alla moda e al design. Le vetro-sculture Baracche promuovono un concetto di arte esteso. Nel segno, il racconto del progetto, ovvero la forma fluida ricorda le coperture di certe costruzioni provvisorie (da cui il nome). Tre esplorazioni eterogenee, ma ugualmente uniche. “I pezzi di art design sono i nuovi status symbol: non passano di moda perché ciascuno ha la sua storia da raccontare”. — campdesigngallery.com

88 ELLE DECOR

MARIA CRISTINA DIDERO

03.03.17

ICON Design



30.03.17

<https://myartguides.com/exhibitions/milan/adam-nathaniel-furman-four-characters-in-the-first-act/>



Exhibitions

Adam Nathaniel Furman: Four Characters in the First Act

Camp Design Gallery, Via Giovanni Segantini, 71

The project focuses on contemporary collectible design through four unique pieces commissioned by the gallery, each of which creates its strong presence through the distribution of surfaces with intricate patterns and intriguing architecture. The project was carried out in collaboration with Abet.

share

ELISABETTA DONATI DE CONTI

31.03.17

Exibart



MARCO SAMMICHELI

04.04.17

AD Italia



DANIELE PERRA

05.04.17

https://www.gqitalia.it/lifestyle/design/2017/04/05/design-week-2017-la-casa-su-misura-delluomo-gq?fbclid=IwAR3eei7cHBOUNRG69IzGr_MZsL6OJCvGyuYHDqihrmnFRXN-DCowFAK0QTXs



LIFESTYLE

Design week 2017: la casa su misura dell'uomo GQ

Di Daniele Perra
5 aprile 2017

Funzionale, minimale, essenziale ma con dettagli unici. La casa dell'uomo GQ s'ispira allo stile di Christian Bale in American Psycho, versione pollice verde

Open space Concentriamoci su alcuni complementi d'arredo fondamentali. Al primo posto il divano, non letto. E qui non possiamo che scegliere il classico **Avio Sofa System** disegnato nel 2016 da **Piero Lissoni** per **Knoll**. Versione 3 posti (a prova di gang bang), ora disponibile con una nuova profondità. Nella nostra nuova casa, divano fa rima con televisione che è **Bang & Olufsen**, così come lo stereo. Le cuffie però sono **Bose** e rigorosamente wireless. Nell'open space trionfano le piante (il pollice verde piace molto), di varie misure e provenienza geografica. Da quelle aromatiche (tante) a un limone se c'è molta luce. I vasi li copriamo con dei coprivasi colorati in edizione limitata **Pijama + Offfi**. Al posto della libreria mettiamo delle mensole, nuovi **Objets Nomades** di **Louis Vuitton**. Alle pareti, una serie di lampade progettate dall'artista **Paolo Gonzato** per **Camp design**. Una lampada che, paradossalmente, illumina pochino. Effetto vedo e non vedo. Ultimo oggetto, un tappeto. E qui ci diamo una botta di colore con i nuovi tappeti firmati da **Dimorestudio** insieme a **emtivstudio** (Modigliani, Treccani, Visconti) per la Limited Edition di **Illulian**.

05.04.17

Living Corriere





05.04.17

ICON Design



JASON SAYER

05.04.17

https://www.archpaper.com/2017/04/adam-nathaniel-furman-milan-design-week-2017/?fbclid=IwAR11YAr-cZxMxInMWqVpAU3XTCwGlygRduqSL5sEtGqB0wSKLp0D7_sikpxQ#gallery-0-slide-0



London-based Adam Nathaniel Furman once described a project of his as “eye gougingly colorful.” The work in question was a conceptual reaction to the monolithic concrete Corviale housing scheme in Rome. A designer, critic, and champion of postmodernism, Furman has now designed four equally colorful works with an Italian inflection. This time, however, no eye gouging is necessary.

(Courtesy Federico Floriani)

Furman was commissioned by Camp Design Gallery for the Milan Design Week/Fuori Salone 2017 to create this new installation, titled *4 Characters in the First Act* and curated by Marco Sammiceli. It comprises furniture described by Furman as “bursting with personality.” The four pieces are all named. Introducing: Angiolo (aside unit); Anselmo (a table); Annibale (a cupboard with legs); and Augusto (a triangle cupboard).

(Courtesy Federico Floriani)

Drawing inspiration from Italy, and what Furman describes as “its incredible ability to always mix, and synthesize, influences from all around the world,” the highly decorative pieces draw from Korean, Balian, Thai, and Chinese imagery. Furman continued, noting how the styles he draws upon have been “updated with a bright, glowing, and joyful 21st century aesthetic.”

(Courtesy Federico Floriani)

The four A’s (Angiolo, Anselmo, Annibale, and Augusto) have been made with traditional Italian craft, using hand-made Lombard timber carpentry and painted steel.

“Imagine a Thai business lady, and an Italian backpacker, spending a long, exciting, passion and drug-fuelled night together in a Chinese club,” said Furman. “Well these pieces are the embodiment of this kind of wonderful, sensual and aesthetic trans-continental exchange.”

(Courtesy Federico Floriani)

“In an age of increasing isolationism and gloom, this is a collection that picks up on Marco Polo’s legacy, and is the celebratory, colorful expression of a desire to travel, and to meet and make exciting, strange new things,” he added.

BARBARA CHANDLER

12.04.17

London Evening Standard

The hot new home trends on show at Milan Design Festival: British designers with passion for pattern dazzle at world's biggest furniture and design festival

Goodbye Scandi-bland. London designers with a passion for pattern are dazzling the furniture world in Italy's style capital.

BARBARA CHANDLER | 18 hours ago | 0 comments

Laminate printing

Young London designer Adam Nathaniel Furman prints laminates with new tech. His pieces showed off Abet Laminati's laminate printing with impressive colour and detail.



ANNALISA ROSSO

09.05.17

Living Corriere



JOHNNY TUCKER

17.05.17

EVENT

Milan Design Week

3 - 9 April 2017
Review by Johnny Tucker
and Alyn Griffiths (Euroluce)

Ikea made its biggest splash at Milan since it first debuted the PS range in a greenhouse back in 1995, by taking some 3,500 sq m of Lambrate. The warehouse space was filled with reimagined products, as well as installations from the likes of Faye Toogood and even synthesisers from Teenage Engineering to tinker with (see page 194). Ikea was bringing to the fore its designer credentials that have seen it launching pieces from Piet Hein Eek (see page 37) and Tom Dixon (Delaktig bed) among others. And as if to underline the relationship, buses were ferrying people between Ikea's installation and Dixon's latest venture Multiplex in the beguiling Cinema and Galleria on Via Manzoni.

Not far away, Deltalight eschewed Euroluce to launch three products designed by OMA, Arik Levy and Dean Skira. OMA's three-piece XY180 collection introduced versatile graphic effects to the darkened interior spaces in a popular infinity-mirror room in a palazzo in the Brera district. Very nearby was an installation of a very different kind from Moroso — Save Our Souls. Created by 16-year-old Achilles Souras from abandoned refugee lifejackets, it brought home a very powerful message.

And Moroso again featured, away from the hustle and bustle of the city, in the mania of the Salone itself at the Fiera, with great pieces from Ron Arad, Nendo and a new chair from Amanda Levete destined to be used in her V&A extension opening 1 July. Others at Salone worth a mention include Arper, BD Barcelona's extremely Jolly vases by Jaime Hayon, and old master Antonio Citterio's new Grand Sofa for Vitra, proving he still has that magic touch. And this year, of course, was Euroluce year — more of that on page 198.



JOHNNY TUCKER

18.05.17

<http://www.designcurial.com/news/review-milan-design-week-5813825?fbclid=IwAR2yBVzfcdO-Gw20l0T8FID0djp2hwMhnBLiQTbDLsNm4FAsQS2srrk8Ggg>

REVIEW: MILAN DESIGN WEEK

Tweet



Blueprint editor Johnny Tucker reports from this year's Salone del Mobile and Milan Design Week

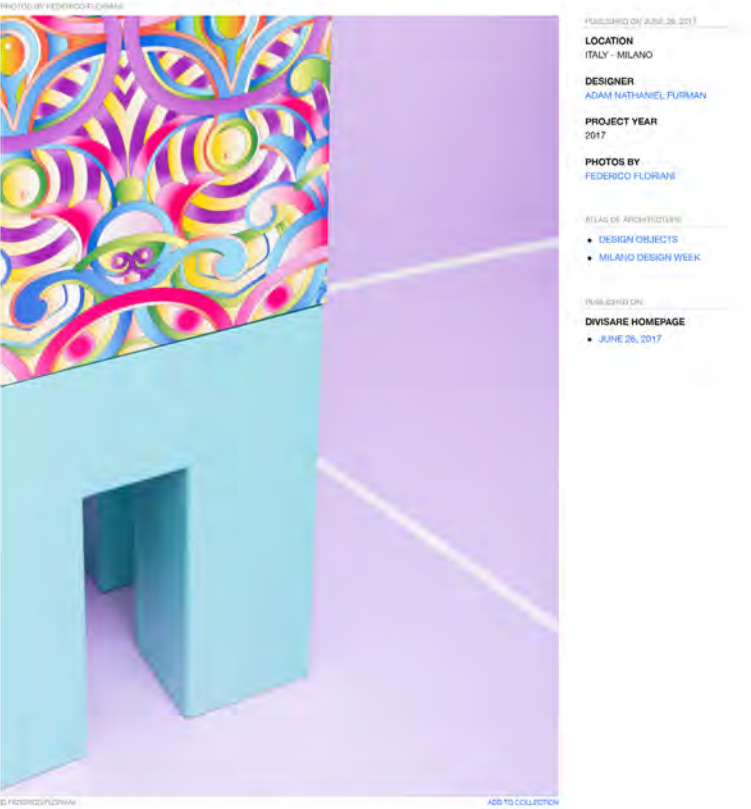


Adam Nathaniel Furman's 4 Characters in the 1st Act for Camp Design Gallery - four bold furniture pieces celebrating colour and form (and the Eighties)

ADAM NATHANIEL FURMAN

4 CHARACTERS IN THE 1ST ACT

4 Characters in the First Act, curated by Marco Sammicelli, is a collection of furniture pieces commissioned by Camp Design Gallery for Milan Design Week/ Fuori Salone 2017, and supported by Abet Laminati, that are bursting with personality.



Angiolo (side unit), Anselmo (table), Annibale (cupboard with legs) and Augusto (triangle cupboard) are profoundly proud, and highly ornamented designs inspired by Italy, and its incredible ability to always mix, and synthesise, influences from all around the world, as well as how its forms have been successfully exported all over the planet, transforming in fascinating ways in the process. Korean, Balan, Thai and Chinese inspired patterns are fused with Italian architectural forms, and are together updated with a bright, glowing, and joyful 21st century aesthetic, into furniture pieces that are manufactured using the latest in digital technology (the show is sponsored by Abet Laminati and its new digital laminating process), and the highest quality of traditional Italian craft, using hand-made Lombard timber carpentry and crafted, painted steel.



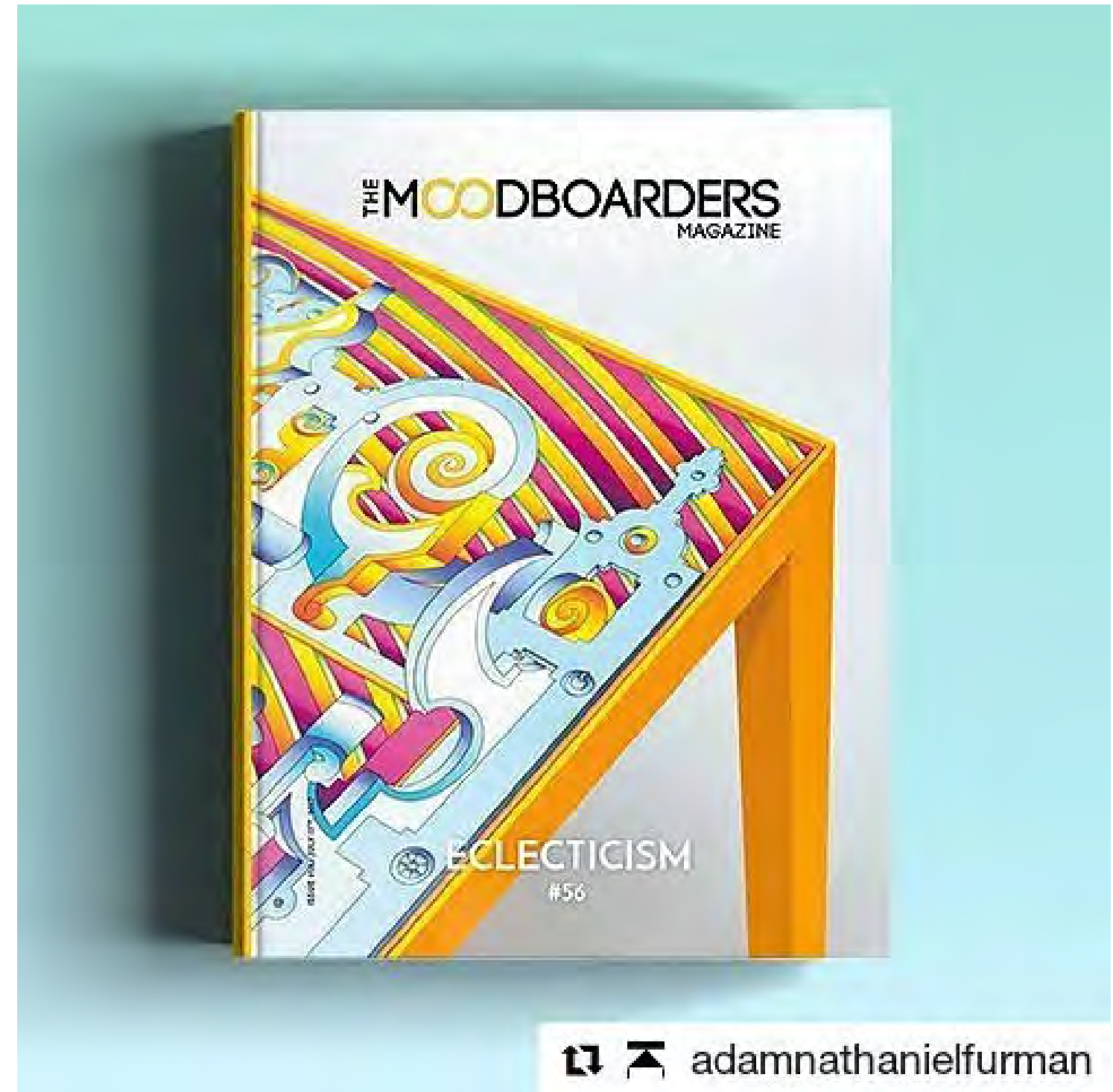
Imagine a Thai business lady, and an Italian backpacker, spending a long, exciting, passion and drug-fuelled night together in a Chinese club, well these pieces are the embodiment of this kind of wonderful, sensual and aesthetic trans-continental exchange. In an age of increasing isolationism and gloom, this is a collection that picks up on Marco Polo's legacy, and is the celebratory, colourful expression of a desire to travel, and to meet and make exciting, strange new things.

26.06.17

<https://divisare.com/projects/347245-adam-nathaniel-furman-federico-floriani-4-characters-in-the-1st-act?fbclid=IwAR0hp-lpvU8dNITsYfy-ksLrMZniuDW9e4MkPgZ69W-QLyFTqvImLdQ432hQ>

17.07.17

The Moodboarders Magazine



 [adamnathanielfurman](#)

Design Hurlant

Camp Design Gallery a Milano propone "Design Hurlant", una selezione di pezzi da collezione firmati da quattro studi emergenti italiani e internazionali.



PUBLISHED
25 settembre 2017

LOCATION
Milano

SHARE



Camp Design Gallery a Milano presenta "Design Hurlant", una selezione curata di pezzi di design da collezione firmato da autori emergenti italiani e internazionali. Nella mostra sono presentate quattro storie di approccio autoriale al design da collezione: in questo senso ogni progetto è parte integrante dello sviluppo identitario e di ricerca del designer. In mostra le opere di Matteo Pellegrino, Marcantonio Raimondi Malerba, Studio La Cube, Lukas Wegwerth e Schloss Hallenegg.

[Iscriviti alla newsletter e sarai sempre informato](#)

25.09.17

https://www.domusweb.it/it/notizie/2017/09/25/design_

[hurlant.html?fbclid=IwAR1Iyc09i_DeA9KNvw0nXUaIBim_](https://www.domusweb.it/it/notizie/2017/09/25/design_hurlant.html?fbclid=IwAR1Iyc09i_DeA9KNvw0nXUaIBim_)

[ccDD2vVOB_SKzFDuABTFTZ6EwvVZ8Mc](https://www.domusweb.it/it/notizie/2017/09/25/design_hurlant.html?fbclid=IwAR1Iyc09i_DeA9KNvw0nXUaIBim_ccDD2vVOB_SKzFDuABTFTZ6EwvVZ8Mc)



Per Matteo Pellegrino la manipolazione diretta della materia, prevalentemente resine, siliconi e plastiche, è sinonimo di ricerca di nuove tecniche di manifattura. [Marcantonio Raimondi Malerba](#) con i suoi progetti dà vita ad un elegante gioco di relazioni dove l'oggetto è continuazione e sintesi diretta di ciò che la mente ha immaginato. Studio La Cube, invece fa suo il concetto del cubo, affrontando le sue infinite interpretazioni. Lukas Wegwerth racconta le nuove vite degli oggetti sottolineando il vitale processo di trasformazione di ogni cosa come legame istantaneo tra passato e presente, mentre Schloss Hallenegg, Austria, presenta una serie di vasi dimenticati e riportati ad una seconda vita dall'artista.



Lukas Wegwerth, Crystallization vases, "Design Hurlant", Milano, 2017.
Foto Federico Floriani

JAMES TAYLOR-FOSTER

02.10.2017

<https://www.metropolismag.com/architecture/adam-nathaniel-furman/?fbclid=IwARlgf0ZmBMmcTPDQOs04JDK-5SL0vy7lFkJaT-zz48E9ewx0PQhayoLljSFI>

New Talent 2017: Adam Nathaniel Furman's Electric Approach to Postmodernism

Relying on his own imagination rather than trends, Adam Nathaniel Furman—a master of surface and ornamentation—drains visual and works at all manner of scales.



Furman collaborated with Tullio Pericoli to create a series of designs for the 2017 Venice Biennale, including a large, colorful, geometric sculpture made of many small, triangular pieces.

Even though they work at diverse scales, the four emerging practices that we have selected this year as Metropolis's New Talent 2017 share some fundamental characteristics. They are all open to influences from other places and professions, engage with new technologies and materials, and collaborate with others at the cutting edge of their field. Whether they're creating architectural installations in London, lighting designs in Vancouver, or an office in New York, a hospital in Zurich, or Shaken-inspired objects in Chicago, these practitioners have what it takes to move architecture and design forward.

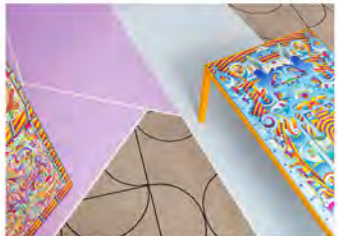
Relying on his own imagination rather than trends for inspiration, Adam Nathaniel Furman—a master of surface and ornamentation—designs vibrant art works at all manner of scales.

Milan's Salone del Mobile is the world's most important showcase of furniture and design—an annual trade fair in which megas mix with megaliths, and those in the design world celebrate another year of incremental innovation. At Camp Design Gallery, positioned as part of the 2017 Fumihiko at the fringe of this year's event, one should expect to find a collection of the unique furniture designed by the movers and shakers of the design world.



Some of the pieces Furman designed for the 2017 Venice Biennale, including a large, colorful, geometric sculpture made of many small, triangular pieces.

Away from the well-trodden cat race, a presentation of four bespoke furniture pieces, created by Marco Sammartini and sponsored by the innovative digital fabrication company Abel Luminati, engaged in a different conversation with the past and the future. The installation of an increasing number of sets allows in recent years. London-based architect and designer Adam Nathaniel Furman created four personalities: Angelo, a stool table unit; Azzurro, a low table; Azzurro, a cupboard with legs; and Angelo, a tall triangular pedestal. Representing highly personalized gestures in domestic life, these characters were inspired by Italy and its "ability to always mix, and synthesize, influences from all around the world." Patterns of Korean, Balinese, Thai, and Chinese influences blend with classical motifs on two-dimensional surfaces to create a collection of once joyful and unpredictable visions. "Imagine a Thai happiness lady," Furman proposes, "and an Italian backpacker spending a long, exciting, passion- and drug-fueled night together in a Chiapas club. These pieces are the embodiment of this kind of wonderful, personal, and aesthetic transcontinental exchange."



A Chairman in Berlin (and Art) Courtesy Endersson Hurland

Describing Furman as an architect and a designer does not do justice to the breadth and intelligence of his practice. While architecture may be his foundational language, he is a scholar of design—an inquisitive and broadly talented creative and thinker, teacher, and communicator. His work, which is often defined by radical—in the context of this decade at least—explorations of color, style, and decoration, unsettles some and inspires others. For many who have tried to clarify, and thereby simplify, his work, "neo-Postmodernism" is an often-used label that has tended to stick. In the eyes of Timothy Brittain-Catlin, a noted academic, architect, and writer who taught Furman at London's Architectural Association, he is less "neo" and more "continuity." Postmodern Furman is, rather, a work, intrinsically connected to the momentum of an entire movement of thought and production that he, at the same time, has proved capable of carrying and reinventing. "Just as Augustus Pugin once declared that he bore the whole weight of the Gothic Revival on his shoulders," Brittain-Catlin observes, "I feel that Adam is performing a similar role."



Adam Nathaniel Furman working on a piece of furniture, surrounded by various colorful objects and materials.

Postmodernism wasn't always trendy, but being trendy isn't one of Furman's preoccupations. "He just goes on working away at what he was doing before," Brittain-Catlin notes—an impressively rare professional trait in the burgeoning sphere of 21st-century creative. "In Adam's output, of which there is and always has been a staggering amount, he has never needed toward professional fashion." Furman does, however, recognize the power and value of the Internet, he is among the most engaged and sophisticated users of image-based sharing platforms on the British architectural scene.

Having been named as one of the Observer's four rising stars of 2012, and Queen's Magazine's Design Star of 2016, Furman is becoming widely recognized for his critical and creative approach. His intellectually courageous techniques of merging history, politics, art, and utility attracted particular attention during his tenure as the home film viewer in architecture between 2014 and 2015. The Roman Empire, as an inspiration of the Eternal City as metropolis per excellence undertaken during a historical year at the British School of Rome, comprises a city of machine-fabricated ceramics, which are known and known as "terracotta." There are also more subtle and subtle and risk-taking—fantastical structural "amalgamation"—and a mesmerizing "white space" in which color and form are elevated by Furman's own language and voice. For him, the project embodies "a place where the ancient and modern history of society, architecture, politics, literature, and art coalesce into a space so intense and defined that they collapse under the pressure of their own ideas into a singularity of human endeavor." These works, alongside two new site-specific commissions, are now in residence at a solo show at Sir John Soane's Museum in London—half a labyrinthine warren of rooms, corridors, artifacts, moments, and light, a little, one might argue, like taking a stroll through Furman's mind.

GINEVRA BRIA

08.10.17

https://www.domusweb.it/it/notizie/2017/09/25/design_hurlant.html?fbclid=IwAR1Iyc09i_DeA9KNvw0nXUa1Bim_ccDD2vVOB_SKzFDuABTFTZ6EwvVZ8Mc

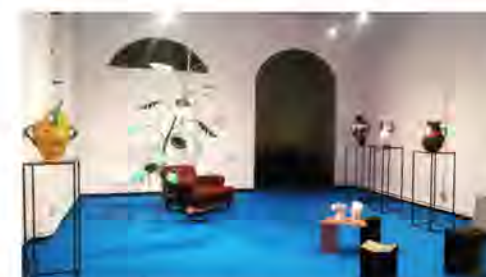
Artribune
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

L'urlo dell'ironia. Design in mostra a Milano

By Ginevra Bria - 8 ottobre 2017



CAMP DESIGN GALLERY, MILANO - FINO AL 24 NOVEMBRE 2017. QUATTRO DESIGNER E QUATTRO AVVICINAMENTI LIRICI ALLA RIVISITAZIONE DI OGGETTI QUOTIDIANI. PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO LA GALLERIA MILANESE PRESENTA UNA SELEZIONE DI PEZZI DI DESIGN CONTEMPORANEO DA COLLEZIONE. GLI AUTORI SONO MATTEO PELLEGRINO, MARCANTONIO RAIMONDI MALERBA, STUDIO LA CUBE E LUKAS WEGWERTH.



Design Hurlant. Installation view at Camp Design Gallery, Milano 2017

Preposto alla parola Design, l'aggettivo *hurlant* echeggia la nota formula di *Metal Hurlant*, rivoluzionaria rivista che è rimasta nella storia dei comics e del cinema e che, dalla metà degli Anni Settanta, ha marcato un preciso immaginario. I suoi numeri si erano distinti fin da subito attraverso creazioni visionarie e assolutamente dirompenti per l'epoca. La rivista, pubblicata per un breve periodo anche in Italia nei

primi Anni Ottanta, fu anche un punto di riferimento all'interno del movimento giovanile dell'epoca, incarnando un certo spirito di ribellione e di rottura con le tradizioni del periodo. Contenendo, arbitrariamente, queste premesse, *Design Hurlant* alla Camp Design Gallery adagia su un pavimento azzurro-mare una decina di pezzi disegnati come racconti unici, come sfide all'ironia e come cambiamenti di stato della materia. Un'isola che, come un miraggio, trasforma cose in altre cose, tra la pianta-seduta di **Marcantonio Raimondi Malerba**, i vasi cristallizzati di **Lukas Wegwerth** e le delicate, statuarie esattezze di **Studio La Cube**.

ANNA CARNICK

23.10.17

https://www.domusweb.it/it/design/2017/10/23/operae-2017-unanteprima-con-la-curatrice-alice-stori-liechtenstein.html?fbclid=IwAR2SMgrEJMzKwvbBdKa-IFA7pQh7_QgOWUc7ko6gbfd_TL-AwnDpBjA0hSNc

domus

Operae 2017: un'anteprima con la curatrice Alice Stori Liechtenstein

Scopritrice di talenti, autrice e critica del design, Alice Stori Liechtenstein è la curatrice dell'ottava edizione del salone del design Operae di Torino. A pochi giorni dall'inaugurazione, ci racconta cosa rende speciale l'evento di quest'anno.



AUTHOR
Anna Carnick

PUBLISHED
23 ottobre 2017

LOCATION
Torino

SHARE



Durante i preparativi dell'ottava edizione del salone del design Operae di Torino abbiamo incontrato la curatrice dell'edizione di quest'anno, Alice Stori Liechtenstein, per un'anteprima dei contenuti. Negli anni recenti Liechtenstein, in giro per il mondo, si è affermata come una delle protagoniste più interessanti - e attive - del mondo del design, sia attraverso il suo blog (aliceinwhateverland.com) come scopritrice di talenti, autrice e critica del design, sia con il lancio del suo straordinario centro residenziale di design: Schloss Hollenegg for Design, che ha sede nella proprietà di famiglia di Schloss Hollenegg, Austria.

Curiosamente l'esposizione di quest'anno, organizzata sul tema *Why Design*, "Perché il design?", nasce da una citazione di Enzo Mari che dice: "La qualità di un progetto dipende dal livello del cambiamento culturale che innesca, anche se di piccole proporzioni". Di seguito i punti centrali della nostra conversazione.

Anna Carnick: Quali collaborazioni di *Piemonte Handmade* ti sembrano particolarmente significative?

Alice Stori Liechtenstein: La collaborazione di Camp Design Gallery con Elena Salmistraro e Trakatan è stata particolarmente interessante perché Trakatan di solito fabbrica borse e Salmistraro è nota per le sue ceramiche colorate. Il progetto Medusa è una seduta appesa ispirata a una medusa rara. Allo stesso modo Carwan e Carlo Massoud hanno ottenuto un risultato decisamente straordinario collaborando con il gioielliere Annaratone: una facciata su strada fatta d'argento e pietre preziose. I particolari sono incredibilmente accurati e contemporaneamente spiritosi e irriverenti.

26.10.2017

https://www.internimagazine.it/news/people/disegni-e-cromie-ecllettiche/?fbclid=IwAR3jvP0JXT5OhBVfg7zS_dZHLd-VAOOXLYO5ZnqcDaDIIAZNS6MtBhpydOfI



Disegni e cromie eclettiche



Dalla recente collaborazione di **Abet Laminati** con la **Camp Design Gallery** di Milano, è nata la collezione di **quattro pezzi unici** disegnati dall'eclettico designer inglese **Adam Nathaniel Furman**, *Four Characters in the First Act*, curata da Marco Sammiceli, e presentata in occasione del Fuorisalone di Milano 2017.

La **stampa digitale** di Abet Laminati ha saputo interpretare perfettamente il linguaggio visivo di Adam Nathaniel Furman e produrre la **profondità e la ricchezza cromatica** dei suoi incredibili disegni.

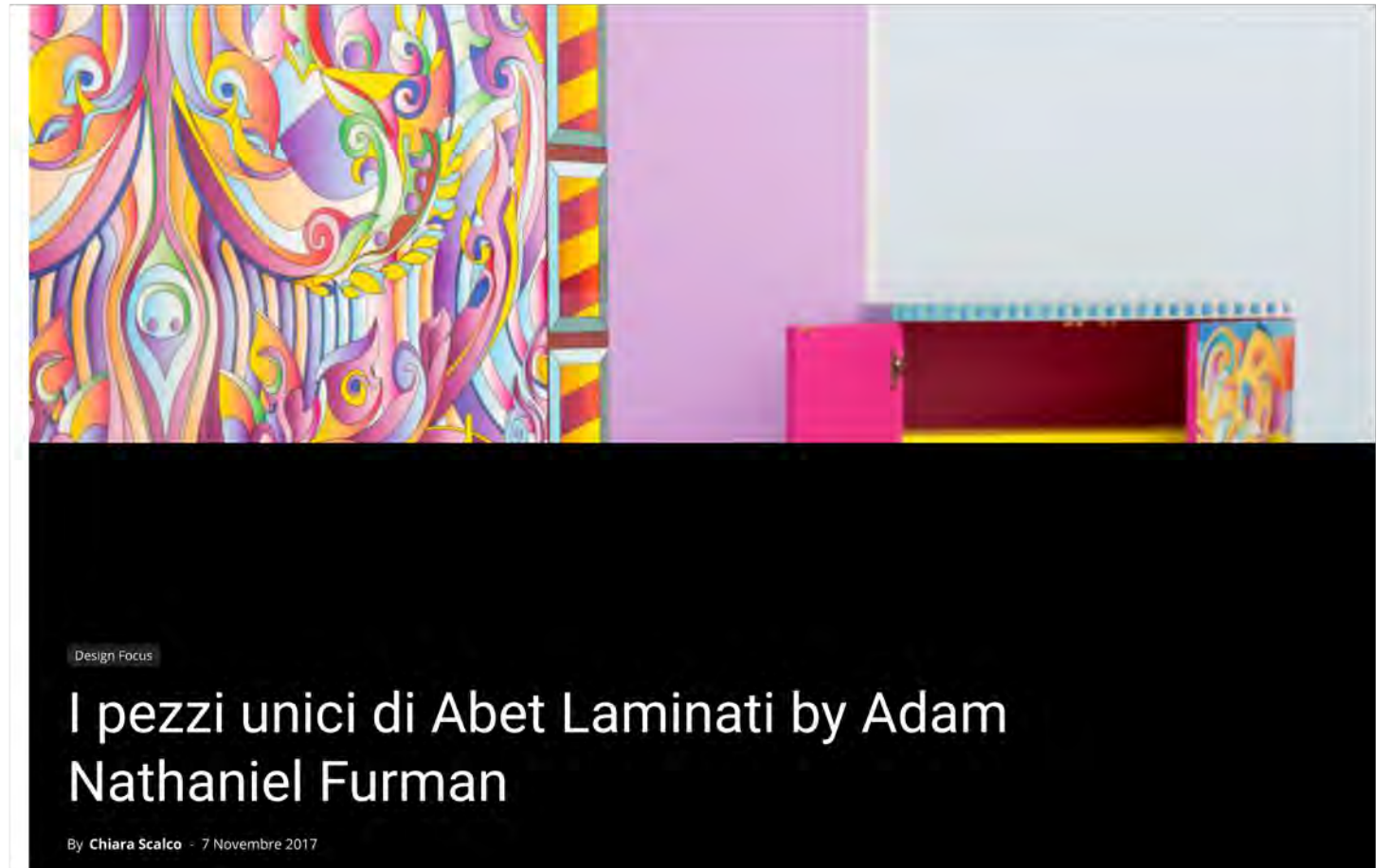
L'azienda di Bra ha voluto **acquistare** due dei quattro pezzi d'autore, **Anselmo**, il tavolo e **Augusto**, il grande mobile ad angolo, per aggiungerli alla ricca collezione del **Museo Abet Laminati**, che, con quasi **140 opere esposte**, racconta le innumerevoli espressioni del design internazionale.

Gli altri due pezzi, **Angiolo**, il piccolo mobile, e **Annibale**, il solido armadio, saranno esposti, dalla galleria milanese, al Lingotto di Torino, in occasione di **Operae**, la fiera di design indipendente che si terrà **dal 3 al 5 novembre** in contemporanea con **Artissima**, il Salone Internazionale di Arte Moderna.

CHIARA SCALCO

07.11.17

<https://www.area-arch.it/i-pezzi-unic-di-abet-laminati-by-adam-nathaniel-furman/?fbclid=IwAR2F7BgU3ppqPtr-ZmdAxEncSE0ox6-6lik--e7H1bwWp-nChq6PUeVlwxs>



Design Focus

I pezzi unici di Abet Laminati by Adam Nathaniel Furman

By Chiara Scalco - 7 Novembre 2017

'Four Characters in the First Act' è una collezione di quattro pezzi unici disegnati dall'eclettico designer inglese **Adam Nathaniel Furman**. Curata da Marco Sammiceli, e presentata in occasione del Fuorisalone di Milano 2017, la linea è frutto della recente collaborazione di **Abet Laminati** con la **Camp Design Gallery di Milano**. La stampa digitale di Abet Laminati ha saputo interpretare perfettamente il linguaggio visivo di Adam Nathaniel Furman e produrre la profondità e la ricchezza cromatica dei suoi incredibili disegni.

Dopo questa collaborazione, l'azienda di Bra ha voluto acquistare due dei quattro pezzi d'autore, **Anselmo**, il tavolo, e **Augusto**, il grande mobile ad angolo, per aggiungerli alla ricca collezione del **Museo Abet Laminati**, che, con quasi 140 opere esposte, racconta le innumerevoli espressioni del design internazionale. Gli altri due pezzi, **Angiolo**, il piccolo mobile, e **Annibale**, il solido armadio, sono stati esposti dalla galleria milanese al Lingotto di Torino, in occasione di Operae.

'**Four Characters in the First Act**' è il titolo del progetto che si focalizza sul design contemporaneo da collezione, attraverso quattro pezzi unici commissionati dalla galleria, ognuno dei quali esprime una sua forte individualità attraverso le forme e i decori che lo contraddistinguono. Come spiega lo stesso autore: "Ogni pezzo ha un motivo ornamentale che è stato sviluppato attraverso la storia di ogni personaggio specifico. Viaggi che si sono evoluti da punti di partenza immersi nelle forme di ornamento tradizionale e che, attraverso una serie di manovre formali e di ibridazione, hanno creato qualcosa di nuovo e mescolato, sempre con sentori simultanei d'Italia e di terre lontane: accenni di scambi culturali e di impurità, nel miglior senso della parola".

SALVATORE PELUSO

08.11.17

https://www.domusweb.it/en/design/2017/11/08/seven-projects-spotted-at-oper-.html?fbclid=IwAR0K2cIhHYM_BMkAN7eIjh4ZV8b8jgAdDcrlpE4TK6BJxkMwaSdWNBnF25o

domus

News

Architecture

Interiors

Design

Art

Coffee Break

Archive

Products

Guest editor

Domus for Design

Search

Seven projects spotted at Operæ

Primordial cutlery, three amulets that talk about love, stone stools and coffee tables... Don't miss our selection of projects seen at the Operæ Independent Desing Fair 2017.



AUTHOR

Salvatore Peluso

PUBLISHED

08 November 2017

LOCATION

Turin

Operæ reached its eighth edition. The independent design fair in Turin, Italy, gathered designers, makers, institutions, galleries and the public. This year's event has filled the huge spaces of the Lingotto Fiere exhibition centre. It has been curated by Alice Stori Liechtenstein who has identified the general theme *Why Design* as the interpretative lens to read the works on display. We have chosen seven projects from the section Design Galleries and Independent Designers, as well as from the Piemonte Handmade special section, in which local artisans, galleries and designers team up to develop a common projects.



In this gallery: Studio La Cube, Arthur Hoffner

Conceived by Studio La Cube for the Camp Design Gallery in Milan, the Compositions project is composed by a series of objects made following the idea of creating powerful aesthetical contrasts with the color and the textures of the materials as well as doing a balanced general figure. Using the roughness of the black wood with the elegance of the brass, copper and aluminium sheets, we have created four different compositions in where to experiment with the possibilities of the geometry and with its small details, such as the fitting of the different pieces and the role of the screws on the aesthetics' object.

Arthur Hoffner tries to play with the fine line between the gadget and the magical artefact, and drew these objects from the primal relation between man and the waterfall. They are made with assembled utensils that carry, convey, or retain water nowadays. By redefining the components and materials of these fountains, I attempt to incorporate these places of negotiation between liquid and solid states in the domestic landscape.

CARLOTTA TREVAINI

24.11.17

<https://www.pamono.it/stories/why-design-operae-2017-a-lice-stori-liechtenstein?fbclid=IwAR0IjOPsjlpofy-q0HhBmy3LYkSi-HZOPeOM59TKyLyhqhHLxa52u7rtM8I>

PAMONO

Cerca arredamento vintage e contemporaneo, e molto altro

Registrati | Accedi

NovitàArredamentoIlluminazioneAccessoriArteGioielleria e OrologiLasciati ispirareSaldi

Home > Articoli

Why Design?

La fiera del design Operae a Torino offre nuove e creative risposte ad annose domande

Di Carlotta Trevaini



7 / 32
La presentazione Superego presso Operae
Per gentile concessione di Operae

Qual è lo scopo del design? A cosa può servire, e quali messaggi vuole riflettere? Come può rispecchiare al meglio i valori della nostra società contemporanea? A questi interrogativi cerca di dare risposta la curatrice Alice Stori Liechtenstein con il suo lavoro di organizzazione per l'edizione 2017 di Operae, dal titolo "Why Design?"

Ospitata dal Lingotto di Torino - una vecchia fabbrica Fiat trasformata da Renzo Piano negli anni '80 in centro culturale - Operae è un evento di design indipendente che quest'anno celebra il suo ottavo compleanno. Come altre fiere annuali internazionali del mondo del design, Operae offre una piattaforma espositiva e di confronto tanto a designer quanto a gallerie, che hanno così la possibilità di presentare i loro pezzi ad un pubblico di giornalisti, critici, entusiasti, e collezionisti di design. Il crescente successo dell'evento deriva però dalla sua capacità di distanziarsi dalla competizione; ogni anno il curatore o la curatrice della fiera sceglie e sviluppa un tema provocatorio, che poi gli espositori dovranno sviluppare, ed esplorare nella loro presentazione. Inoltre il programma dell'evento è arricchito da una quantità di laboratori, workshop, e conferenze, oltre che da una comunicazione che incoraggia il dialogo commerciale. La combinazione di dedizione allo sviluppo tematico e di impegno nella creazione di possibilità lavorative, si è rivelata vincente, rendendo Operae un centro di energia positiva.

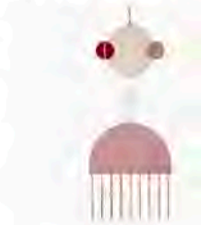
Quest'anno la sezione delle gallerie di Operae include 14 espositori, italiani e non, (Galleria Luisa delle Piane, Great Design Gallery, e Swing Design Gallery, tra gli altri) che offrono una variopinta selezione di oggetti di design di lusso prodotti in piccole quantità, realizzati a mano, e concettuali. Sebbene l'approccio all'estetica e alla funzione dei vari pezzi possa variare da una galleria all'altra, ognuno di essi sottolinea un interesse profondo e dedicato al mondo del design contemporaneo da collezione, cercando di accordare sempre meglio tradizioni artigianali, tecnologie all'avanguardia, e valori sociali.

Design indipendenti ed autoprodotti occupano una sezione separata di Operae: sebbene il lavoro di questo gruppo sia più accessibile dal punto di vista economico rispetto a quello esposto dalle gallerie, rispecchia comunque la stessa (se non maggiore) dedizione alla qualità - e soprattutto alle prerogative intellettuali dei loro prodotti. L'eredità dell'alto artigianato italiano è espressa splendidamente nel lavoro di 4P1B, Portego, Stories of Italy, e Zpstudio. Altri artisti indipendenti, invece, si sono dedicati alla sperimentazione avanguardista - tra i risultati più incredibili annoveriamo l'installazione sognante ed immersiva di Alice Valfrè, la reinterpretazione pop delle fontane da interni di Arthur Hoffner, l'illuminazione delicata e profumata di Astrid Luglio, e gli specchi "superstiziosi" in vetro soffiato di [Dafi Reis Doron](#).



Altri progetti indipendenti degni di nota includono *Love Me Love Me* del collettivo milanese Mamarocket, il quale ha assemblato il lavoro di diversi studi ([Serena Confalonieri](#), Foro Studio, Reiecta, Sovrappensiero, e Dozen in partnership con Marco Ripa): ogni pezzo sostiene e difende il diritto di amare e di essere amati. Lo studio Tellurico, con base ad Eindhoven e diretto dall'italiano Francesco Pace, illumina le stranezze del funzionamento del cervello umano nella collezione *Familiar Stranger*: questa serie di oggetti indefiniti lavorati a mano è modellata su forme invisibili all'occhio umano - ricavata da scatti in rapida successione di ritratti familiari in

Acquista i prodotti



Amuleto da parete Mojo #1 di
Serena Confalonieri

486 €



Panca Frozen #1 di Junglin Lee,
2014

2.947 €

LUCA TROMBETTA

01.12.17

https://living.corriere.it/tendenze/design/cosa-vedere-a-design-miami-2017/

Tendenze / Design

Design Miami 2017

Al via la tredicesima edizione della fiera dedicata al design da collezione. Gli eventi e le installazioni da non perdere. Appuntamento a Miami Beach dal 6 al 10 dicembre

Testo Luca Trombetta

A dicembre il mondo della creatività vola oltreoceano per atterrare sulle spiagge di **Miami**. Tornano gli appuntamenti con **DesignMiami/**(6-10 dicembre) e **Art Basel Miami Beach** (7-10 dicembre) le più importanti manifestazioni dedicate al design da collezione e all'arte contemporanea, con decine di eventi sparsi tra il polo fieristico di Miami Beach e la città.

Quest'anno ad aprire le danze – letteralmente – è la **Fondazione Prada** con *The Prada Double Club Miami*, un progetto di **Carsten Höller** con una performance di **Wyclef Jean**. All'interno di uno studio cinematografico anni Venti di Miami Beach, l'artista tedesco ha immaginato un vero e proprio night club dove convergono arte contemporanea, musica, lifestyle e design. Aperta dal 5 al 7 dicembre dalle ore 22.30 in poi, l'installazione (seconda e inedita versione di ***The Double Club***, Londra, 2008-2009) si divide tra una pista da ballo optical in bianco e nero popolata di luci stroboscopiche e un giardino tropicale esterno animato da luci al neon variopinte. Due spazi diversi diametralmente opposti, dove gli ospiti e i clubbers invitati possono partecipare a performance live di musicisti caraibici e sudafricani, artisti e DJ da tutto il mondo.

Sono invece **34 le gallerie di design internazionali** che partecipano alla decima edizione di **DesignMiami/** portando all'attenzione di collezionisti provenienti da tutto il mondo importanti collezioni di mobili d'autore, illuminazione e oggetti d'arte, oltre a pezzi d'epoca dei grandi maestri del Novecento. E se le installazioni, come da tradizione, sono il fiore all'occhiello della kermesse, l'edizione 2017 apre con un progetto votato alla comunità. All'ingresso della fiera, infatti, i visitatori sono accolti da uno spazio verde creato dallo studio **West 8 Landscape Architects** costituito da centinaia di tronchi d'albero recuperati dopo l'uragano Irma che si è abbattuto sulla Florida la scorsa estate. Un landmark urbano che anticipa l'imminente trasformazione dell'attuale parcheggio in un parco pubblico per residenti e ospiti.

Cresce la sezione **Design Curio**, la piattaforma espositiva che presenta di volta in volta sorprendenti installazioni dove la ricerca scientifica e tecnologica affianca l'arte e l'artigianato. Tra i grandi nomi, l'italiana **Camp Design Gallery** (Milano) con una personale dell'artista americano **David Lindberg**, la light designer di New York **Lindsey Adelman** che presenta una *wunderkammer* cinetica composta da luci e oggetti sospesi, la galleria **Maniera** di Bruxelles con una collezione disegnata da **Bijoy Jain** di Studio Mumbai e la galleria newyorkese **Salon 94 Design** che porta a Miami un'indagine sull'industria 4.0 a cura dello scultore **Tom Sachs**.

CORRIERE DELLA SERA

SCOPRI 

ACCEDI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER





Tendenze / Design

Design Miami 2017 – Foto

< Vai all'articolo

 TUTTE LE FOTO







15 / 43

Residual Time Energy Blowout: per la sua prima partecipazione a DesignMiami/, la galleria milanese Camp Design Gallery presenta una mostra personale di David Lindberg con una collezione di oggetti luminosi in resina e LED commissionata per l'occasione. Immaginazione e ingegneria convergono in un'unica indagine creativa dove si fondono luce, colore e trasparenza.

Chiudi



ALI MORRIS

07.12.17

http://edition.cnn.com/style/article/design-miami-2017-highlights-design-curio/index.html?fbclid=IwAR3Pkf3mPE3Pk-SFaANAhWaKj0SboiOvzv4m_aX7IsGnKr-BaDScT3S7azZc

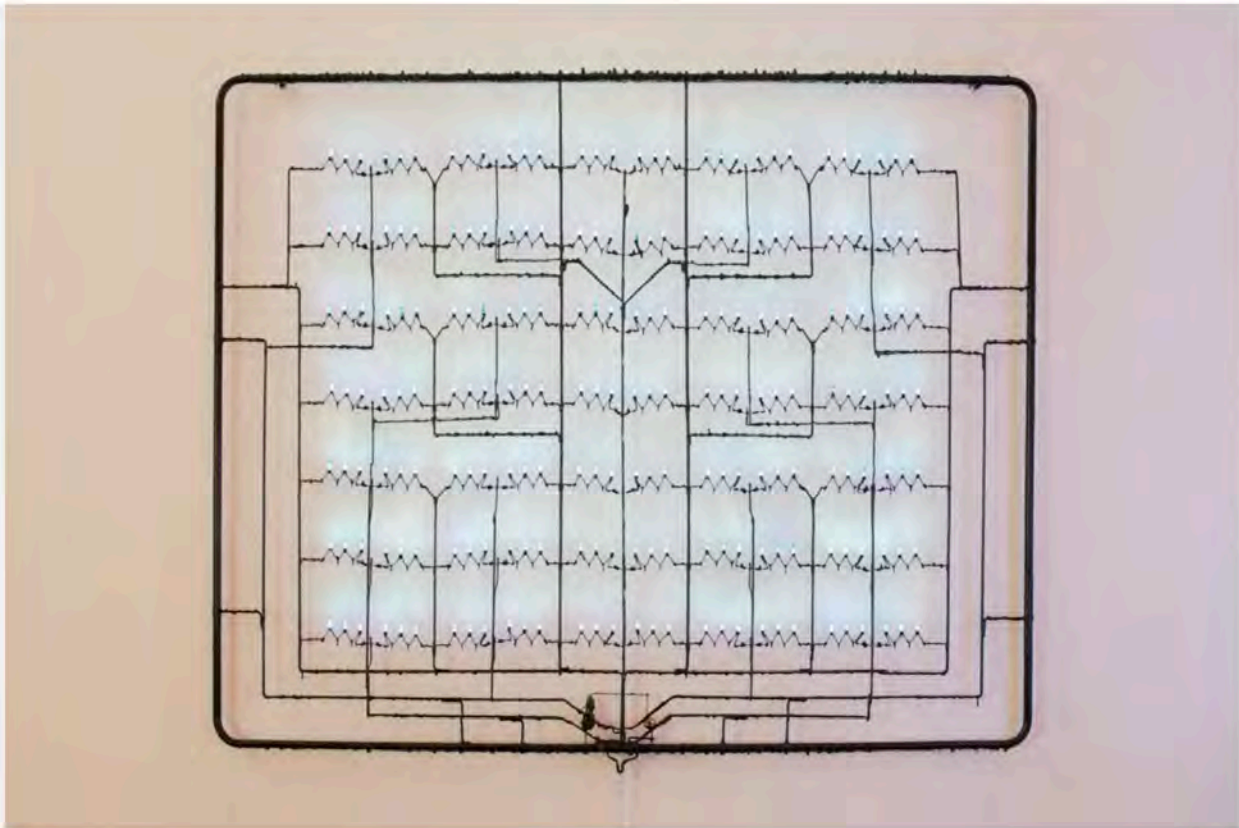
CNN style

Design

Traditional design meets tech innovation at Design Miami 2017

Published 7th December 2017

<



>

6 / 8 - Milan's Camp Design Gallery showed a series of specially commissioned light works by David Lindberg. Courtesy James Harris

**A kaleidoscope synthesized
in that distinctive attitude,
a mixture of practice and
theory, vision, competence,
that determines the identity
of Camp Design Gallery.**

19.01.18

Elle Decor

2018

 adamnathanielfurman



02. Decor Dance

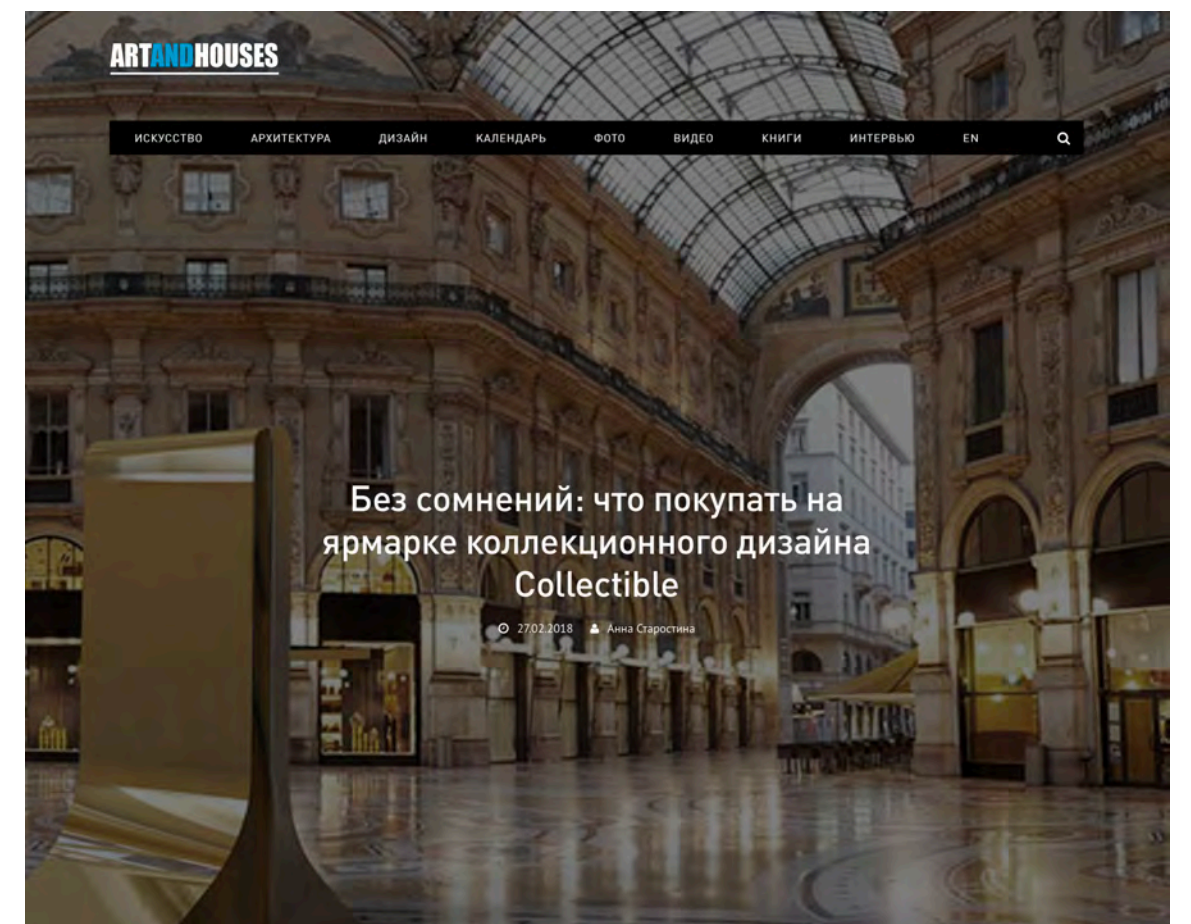
Un funambolo della creatività. Ecco chi è Adam Nathaniel Furman, il progettista inglese che ha fatto del crossing culturale la sua firma. Si muove con disinvoltura nel mondo del design e dell'architettura così come della moda e della decorazione per dare forma a interni fatti di superfici ricche, non solo di segni ma soprattutto di significati. Nonostante a volte si riferiscano a lui come artista, perché alcuni dei suoi lavori sembrano rientrare in quella categoria (ne è testimonianza la sua recente collaborazione con la milanese Camp Design Gallery), è un designer al 100% innamorato del decor. "Mi piacciono gli interni fastosi dove immergersi e tuffarsi. Ambienti da sfogliare per svelare di volta in volta i layer di cui si compongono, in un percorso di stratificazione percettiva. E mi piace l'idea che le persone sentano il bisogno di toccare il mio lavoro, di consumarlo con gli occhi come fosse un momento di festa". Perché la decorazione è tutto ciò che scalda e crea effetti sensuali. In una danza che è vibrante vitalità. adamnathanielfurman.com P.C.

Mario Bolognini

I 4.02.18

Interiors Korea Magazine



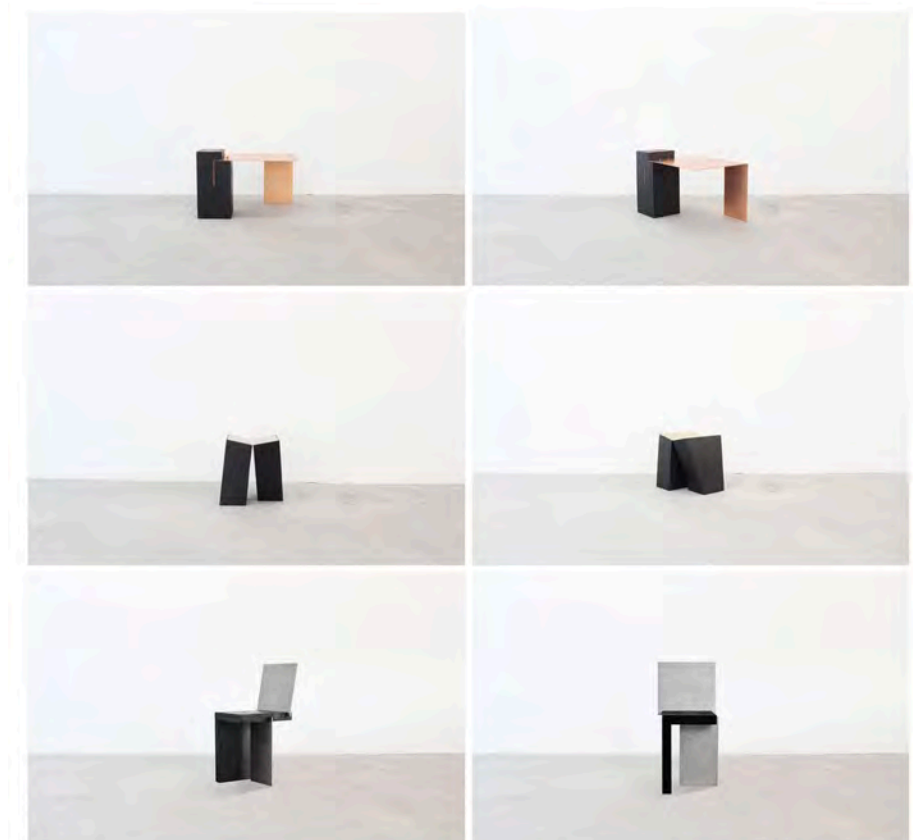


28.02.18

<http://art-and-houses.ru/2018/02/27/bez-somne-nij-chto-pokupat-na-yarmarke-kollektsionnogo-dizaj-na-collectible/?fbclid=IwARl-GWJTUbl89kxhd06PEeiz4iVS-slW3Jp4qCZAz3EoaVSA2ZpIbO7OBWks>

5.

Миланская **Camp Design Gallery** представит экспозицию «*Extra Ordinary*» в которой объединит три совершенно противоположных подхода к дизайну. Один из них демонстрирует молодая мадридская **Studio La Cube**, которой руководит итальянский дизайнер **Стефано Фузани** и испанский историк искусства **Клара Эрнандес**. Их конструктивистская коллекция «*ABC*» состоит из стула, стола и табуретки. В качестве материалов использованы алюминий, медь, латунь и сосна, покрашенная под эбеновое дерево. К каждому объекту прилагается сертификат студии.



WAVA CARPENTER

COLLECTIBLE 2018:
Camp Design Gallery

Collectible Fair

Mix Match

May 5, 2018

The Milan-based gallery is showcasing the work of Paolo Gonzato, Matteo Pellegrino and Studio La Cube in their COLLECTIBLE outing

Scroll right to read more >

Print this article

Text by TLmag Team

We're gearing up for the first edition of COLLECTIBLE here in Brussels, and we've asked some of our favourite galleries about their selection for the fair. In today's highlight: Milan-based Camp Design Gallery

TLmag: Which designers are you featuring at COLLECTIBLE?
Camp Design Gallery: We're showcasing the work of Milanese artist Paolo Gonzato, Lecce-born designer Matteo Pellegrino and Madrid-based Studio La Cube. In a group show titled Extra Ordinary.

TLmag: Is there a theme to your selection?
Camp Design Gallery: We are pleased to present three approaches to collectible design – in this sense, each project is an integral part of the identity development and personal research of the designers, that is, three manifestoes on the extraordinary sense of value given to the object by them.

Paolo Gonzato's Borocche project is a suggestion from the instantaneous architectures at the edge of the road and bric-à-brac constructions. Those volumes are affected by inaccurate choices, producing involuntary and random shapes.

For Matteo Pellegrino, the direct manipulation of matter –mainly resins, silicones and plastics– is similar to rehearsal into new manufacturing techniques. The latter become an instrument of interpretation of the object and its use.

Studio La Cube, instead, focuses its core concept on the cube and its infinite interpretations.

TLmag: Why do you think collectible design is such an important force right now?
Camp Design Gallery: It's a way of communicating issues and emotions through objects and environments. The development of layers, telling different things via different aspects, is very interesting.

To contextualise this phenomenon, we can say that collectible design is the natural development of what radical design was in the 60s and 70s. Nowadays we are loaded with information, and that often means not having the knowledge of the content in question. This kind of design can also mean taking the time and the space to understand and interiorise an idea, an emotion, time itself. We're humans, after all.

Collecting design is a fairly young practice. In continuous development, information, research and, of course, passion are fundamental to start collecting contemporary design and to understand it better. The design-specific fairs born worldwide are the most dynamic platforms where one can get a global overview of this development, and they're a place where galleries and designers are in constant dialogue.

TLmag: Why did you decide to participate in COLLECTIBLE?
Camp Design Gallery: Because it's focused exclusively on contemporary collectible design, and it provides an opportunity to deepen its borders, particularly in Europe. COLLECTIBLE could be an important spot to define a contemporary collectible design system, and we support initiatives that focus on this new way of expression and creativity. Moreover, Brussels is an interesting crossroad for this new market.

COLLECTIBLE, a new fair devoted exclusively to 21st century collectible design, will

05.03.18



PAOLO GONZATO
Borocche (2018)
Unique pieces made out of
fused glass, brocaded iron and
LED lights
Image courtesy of Camp Design
Gallery

<https://tlmagazine.com/collectible-camp-design-gallery/?fbclid=IwAR1ftHklfTKycLAHAC066ssi6r3tgtfIAPhZ-6SPs3WuPBpZdEXYk79xhWxg>

Kristen de la Vallière

21.02.18

say hi to__

March_ Collectible Design, Belgium

In Europe, we have a few key fairs or 'salons' as we say in French, throughout the continent to visit each year. We have [Maison et Objet](#) here in Paris, which is commercially fantastic for lifestyle and interior brands, [ArtBasel](#) to have a look at the newest in the Contemporary Fine Art world, the [Milan Design Week](#) frenzy... which let's be honest - we end up networking and partying just about as much as we end up discovering the new up and coming furniture trends as there is just TOO much!

[Collectible Design](#), a brand new fair hosted in Brussels, Belgium is dedicated to collectible design furniture pieces and is exactly what (we) and Europe needed. Finally, we will have a place to go and explore a curated selection of the most compelling contemporary designers and galleries in the heart of Europe.

My first impression from the beautiful website was sleek, chic and modern which was only made all the better once I met with co-founder Liv Vaisberg and her team which were beyond humble, generous and kind. Good aesthetics are important but good aesthetics backed up by good vibes is even more important !

For a first time show the list of participating galleries and designers is super impressive with names like [Spazio Nobile](#), [valerie_traan galerie](#), [Victor Hunt](#), [OS & OSS](#) and [Paulin, Paulin, Paulin](#) - to name a few. My mouth is watering and to be honest my only regret is that I am not able to make it there myself in person. If you happen to be in Europe and work in Furniture, Design and or Fine Art - please let me live vicariously through you and do not miss Collectible Design in Belgium this March.

Have a look at a few of the designers and galleries we love, who will be showing there next month.

Camp Design Gallery



www_campdesigngallery.com

NATASHAH HITTI

10.03.18

<https://www.dezeen.com/2018/03/10/10-best-pieces-collectible-contemporary-design-fair/?fbclid=IwAR0hp-lpvU-8dNITsYfy-ksLrMZniuDW9e4MkPgZ69WQLyFTq-vlmLdQ432hQ>

de
zeen

Magazine
Awards
Jobs
Events Guide
VDF

Architecture
Interiors
Design
Coronavirus
Products

Videos
Podcasts
Opinion
Comments
Subscribe



10 of the best objects on show for first Collectible contemporary design fair



Natashah Hitti | 10 March 2018 | 4 comments

The first edition of 21st-century design fair **Collectible** is taking place this week in Brussels. Dezeen's **Natashah Hitti** reveals her pick of the best works on show, from tables made of inflated brass cushions to brick-wall punching bags.

Exclusively dedicated to contemporary design, the new fair is the first of its kind, according to creators Liv Vaisberg and Cl  lie Debehault.

The duo wanted **Collectible** to differ from other shows that, according to the pair, often categorise and put each individual in a box.

The exhibit aims to encourage "the freedom of hybrid choices," showcasing objects that are not made for shops or the mass market.

Co-founders Vaisberg and Debehault drew on their backgrounds in art direction and curation when deciding on the show's format, which is more similar to that of an art museum than a design fair.

"We curated it so that there wasn't just an alley and then an alignment of booths. We wanted to take the rules of the conventional fair and turn them upside down," Vaisberg told Dezeen.

"We wanted to challenge visitors by changing the typical configuration, creating a layout that forces people to cross everything – like in **IKEA** showrooms, for instance: even though you don't want a kitchen, you will have to go visit and look at the kitchens," she added.

Unique and limited edition contemporary pieces are being exhibited inside the industrial Vanderborght building, located in the centre of Brussels.

Each exhibitors' pieces are dotted around each of the building's five stories, taking visitors on a fluid journey around the space, and encouraging them to interact with all works.

"We don't want visitors to take the map and choose where they want to go and what they want to see, and ignore the rest. Often at fairs, things have to be particularly eye-catching to make people stop and look, but here at **Collectible** we can have delicate things, details, because everyone is going through all booths," Vaisberg said.

Collectible takes place in Brussels' Vanderborght building from 8 till 11 March this year. Read on for our pick of the best 10 pieces on display:

Baracche by Paolo Gonzato

Milan-based designer **Paolo Gonzato** took inspiration from corrugated iron roofs and industrial irons when designing this collection of sculptural glass lights for **Collectible**.

Displayed by Camp Design Gallery, the **Baracche** collection – meaning "shacks" in Italian – was created using float glass, tropicalised iron and LED lights.

Collectible. Il design contemporaneo ha una nuova fiera a Bruxelles

By **Giorgia Losio** - 14 marzo 2018

NASCE A BRUXELLES UNA NUOVA FIERA DEDICATA AL DESIGN DEL XXI SECOLO. COLLECTIBLE ROMPE IL FORMAT TRADIZIONALE DELLA FIERA DI DESIGN PER PROPORRE UN'ATMOSFERA PIÙ VICINA A QUELLA DI UNA BIENNALE D'ARTE.



Collectible, Bruxelles 2018. Matteo Pellegrino. Photo Marta Marinotti

Collectible si propone come una piattaforma per designer e gallerie, con pezzi realizzati in edizione limitata che si caratterizzano per la loro innovazione, dove i confini tra arte e design si fanno labili. Il progetto è nato poco più di un anno fa dall'incontro delle due fondatrici, Clélie Debehault e Liv Vaisberg, attive nel settore dell'arte contemporanea e del design, le quali hanno voluto rispondere alla mancanza di una fiera di nicchia, dedicata esclusivamente al design del 21esimo secolo. Grazie alla posizione strategica nel cuore dell'Europa, alle sinergie positive che hanno portato alla creazione di questa prima edizione e all'entusiasmo da parte di collezionisti e addetti del settore, Collectible ha le carte in regola per diventare un appuntamento da non perdere per appassionati di design contemporaneo.

SINERGIE CREATIVE

La piattaforma della fiera incoraggia interazioni e sinergie in modo naturale. I partecipanti sono stati selezionati da un comitato composto da quattro figure distinte del mondo del design che hanno accolto con entusiasmo questo invito. Si tratta di Jan Boelen (direttore artistico di Z33 ad Hasselt e Luma ad Arles), Tony Chambers (Brand e Content Director per *Wallpaper*), Maria Cristina Didero (curatrice e giornalista) e Pascale Mussard (direttrice artistica di Hermès / petit h). Un'attenzione particolare è dedicata alla scenografia e all'illuminazione della fiera. Realizzato dall'artista Richard Venlet, l'allestimento permette una fruizione più fluida rispetto ai tradizionali stand sui sei piani del centralissimo palazzo modernista Vanderborcht. È un'immersione multisensoriale grazie a progetti quali *The Chapel* dei designer belgi **Arnaud Eubelen** e **Brice Dreessen**, che propongono oggetti legati al suono - che si tratti di una semplice area di ascolto fino a una sala di concerti. La designer **Kia Utzon - Frank** realizza nel suo studio multidisciplinare delle dolci architetture commestibili, mentre lo studio **Os Δ Oos** crea opere che giocano sul concetto di funzionalità e percezione. La presenza di istituzioni culturali quali il CID Grand Hornu, centro per l'innovazione e il design, il museo del design di Gand, insieme all'attenzione per gli aspetti pedagogici, contribuiscono al formato unico della fiera.

GALLERIE E DESIGNER INDIPENDENTI

Tante le gallerie presenti: segnaliamo Victor Hunt, ToolsGalerie Paris, Spazio Nobile, Valerie Traan e, in particolare, la galleria Maniera, i quali, riflettendo la filosofia della fiera, espongono mobili e oggetti che sottolineano la stretta relazione tra designer e artisti. Tra le presenze italiane Supergufram, nuovo spin-off di Gufram nato per investigare le frontiere tra design industriale e arti applicate: in mostra la collezione di **Studio Job**, basato ad Antwerp e Amsterdam, che gioca sulla dicotomia tra leggero e pesante, sogno e realtà, creando curiosi oggetti come il sacco da boxe, la cui superficie ricorda una parete di mattoni e un séparé che evoca una corteccia d'albero. Camp Design propone tre approcci al design da collezione attraverso le opere di **Paolo Gonzato**, **Studio La Cube** e **Matteo Pellegrino**. Quest'ultimo, allievo di Gaetano Pesce, manipola la materia, proponendo nuove interpretazioni dell'oggetto e del suo uso. Ricca è anche la selezione di solo designer tra cui **Xavier Lust**, maestro della piegatura del metallo, e **Lionel Jadot**, che propone alcune edizioni nate da curiosi incontri di materiali di recupero. Grande propulsore dell'upcycling, Jadot definisce la sua produzione "Mixed Grill": un grill creativo dove le sue molteplici ispirazioni si cuociono a fuoco lento.

GIORGIA LOSIO

10.03.18

https://www.artribune.com/dal-mondo/2018/03/collectible-fiera-design-bruxelles/?fbclid=IwAR24Y-4xsMmqIY7L-4TfQTG_iphkbnG92OUPhUjqDdXERuME5QoBmoys7Jr8

26.03.18

[https://myartguides.com/news/a-selection-of-design-events-curated-by-maria-cristina-didero/?fbclid=IwARlgJDM-BHtIIZ8JKJXR5i02iyRHCA\\$MDqbqBDd8F5VIZzLv5maNRI-tlufTw](https://myartguides.com/news/a-selection-of-design-events-curated-by-maria-cristina-didero/?fbclid=IwARlgJDM-BHtIIZ8JKJXR5i02iyRHCA$MDqbqBDd8F5VIZzLv5maNRI-tlufTw)

News

A Selection of Design Events Curated by Maria Cristina Didero

Words by My Art Guides Editorial Team

March 26, 2018

On the occasion of Salone del Mobile and the design week, we asked Maria Cristina Didero to draw a design itinerary for our readers.

"Milan has become my city. And it is the city of design. We like to say that Milan is the temple of design. Every year in April all the world comes to town to check what we have to offer during the holy week of design, as ironically called the Salone del Mobile. It is a special week. It is a week where you can find beautiful and interesting projects, smart ideas, surprising objects and excited protagonists of the field at every other corner. It is also true that it is a moment where a comfortable bed and a cold dish of spaghetti can cost you a fortune, but you will always think that the money spent was worth. Beside design, what makes the main difference at the Milan Design Week is of course the people. Experts, tourists, the design passionate, followers, collectors, entrepreneurs, and students all gather here to discover new borders, put forward (in the best cases) good questions to envisage new possibilities for the future of design. The future of design is our future, as design stands as the driving engine able to move things and change them, to move them forward to give another perspective, possibly a better one. It is because of this that everyone comes over and makes it the unparalleled week that it is, as design is always about people, never about chairs."

Maria Cristina Didero is an independent design curator and freelance writer based in Milan, who works internationally. She regularly contributes to magazines such as Domus and Vogue, and she runs her own column titled L'Ascensore in IconDesign. Maria Cristina has collaborated with a number of institutions both in Italy and abroad, curating exhibitions and editing related catalogues. Among others, her last project titled SUPER DESIGN, on Italian radical design, comprises a show at R&Company in New York, a book published by Monacelli Press and a film directed by Francesca Molteni, premiered last November at the New York Design and Architecture Film Festival. Fun House is her next project, an anthological show for 10th year anniversary of Snarkitecture practice, and will take place next July at the National Building Museum in Washington D.C. (USA). This year at Salone, she presents VEGAN DESIGN - Or the Art of Reduction by Erez Nevi Pana part of the 5 Vie circuit.

Check out [here](#) the list of design events recommended by Maria Cristina Didero

ishava



17.04.18

Ilsole24ore



18.04.18

<https://myartguides.com/events/milan/pacha-culinary-design-from-peru-to-italy/>



Events

Pacha: Culinary Design from Perù to Italy

via Segantini 71

“Pacha: Culinary design from A Selection of Design Events Lima to Milan” is an experimental workshop seeking to recover peruvian cooking heritage through the design of new products made of Murano glass and Carrara marble, that will impact the way we experience Peruvian food by creating a dialog between this gastronomy and Italian manufacturing.

Opening times:
11am – 6pm

MARZIA NICOLINI

19.04.18

Elle DECOR & F



CHIARA DAL CANTO

20.04.18

Il sole 24 ore



critica e della missione più centrale è quello dell'autoproduzione: intorno a Subalternoi si è costituita, infatti, una comunità di designer che seguono personalmente i loro progetti dall'ideazione fino alla realizzazione, liberi da ogni condizionamento. L'autoproduzione è un argomento che chiede di essere conosciuto e approfondito, tutt'altro che marginale. «È una delle poche realtà in cui si fa un'unica ricerca», sostiene Domitilla Dardi, storica e curatrice di design. «Ci si interroga su come creare oggetti che non siano la fotocopia dell'esistente. L'autoproduttore è autonomo e indipendente, ed è in grado di controllare i processi tecnici senza i condizionamenti delle realtà aziendali

lanciava a 4 metri, che avessero una scala ridotta contenuta in sei centimetri cubi; la terza, la più recente, ha esplorato il rapporto tra l'uomo e l'habitat naturale e artificiale. Nel quartiere un tempo operaio di Lambrate, la vetrina di Subalternoi comunica con la città attraverso in mostra oggetti che spesso nascono dall'ibridazione tra manufatti tradizionali, tecnologie digitali e artigianato. Chiara Alessi, curatrice di design e autrice del recentissimo volume *Le caffettiere dei miri* (Bompiani, Utet 2018, vede in Subalternoi «una piccola utopia che sfugge, al tempo stesso, sia alle regole di decorazione delle altre blasonate gallerie milanesi sia alle

Brocche-pop art, volumi luminosi. Le proposte di Camp Design Gallery nascono dalle arti applicate e conservano un aspetto pratico

Riletture. In alto, un interno della Camp Design Gallery a Milano. A sinistra, le proprietarie, Beatrice Bianco e Valentina Lucio, ritratte davanti al paravento *Where the Rain Stops*, disegnato da Analogia Project. Sotto, da sinistra, *Bestiary: Mirror*, in acciaio lucido, specchio e ceramica, design Analogia Project in collaborazione con il ceramista Alessio Sarri (4.000 €); *Vase Colored*, design Matteo Pellegrino, in schiuma di polietilene (da 1.200 €); lampada *Baracche*, design Paolo Gonzato (da 5.000 €). Gli oggetti sono in vendita presso la galleria.

operazioni curatoriali dei nuovi editori di design: è un po' la pecora nera delle fiere di arte-design: la ricerca bianca delle mostre di design autoprodotta». Per sostenere l'attività espositiva della galleria, parte dello spazio è dedicato alla vendita di pezzi del Novecento scelti da Andrea Gianni con occhio sofisticato, accanto ad altri prodotti in edizione limitata e firmati da designer noti, tra i quali Antonio Cos, Paolo Ulian e Massimiliano Adamo. «La sua sopravvivenza – prosegue Chiara Alessi – ha qualcosa di miracoloso, ma fondamentale, qualcosa di "off" e di perfettamente integrato col sistema, in grado di rinnovarsi annualmente con mostre che concentrano temi di forte contemporaneità e un'eccellenza di ricerca che fanno squadra, in cui il risultato d'insieme ha un senso che trascende le esperienze autoriali singole. È la fotografia generazionale di un momento storico preciso di cui la galleria tiene traccia saldamente». Infine, due le notizie che riguardano il futuro: la mostra, organizzata da Subalternoi durante il Salone 2018, s'intitola *#sendmethefuture* e vuole raccontare «l'Utopia/Distopia del futuro – vicino e lontano – con gli occhi qualche volta anticipatori e qualche volta ingenui, ma certamente meditati dei progettisti» e, per questo, è stato scelto di utilizzare un mezzo anacronistico come la posta. La seconda riguarda una nuova iniziativa che ha come scenario Napoli. Ed è il titolo di una nuova manifestazione che si terrà a capoluogo campano dal 4 al 7 ottobre. Curata da Domitilla Dardi e da un ampio comitato scientifico, vuole portare alla luce e promuovere le autoproduzioni e i piccoli editori con lo scopo di creare quell'anello mancante tra il momento creativo e il pubblico, i buyer artigianali e i buyer internazionali.

ALTRE VOCI

Camp Design Gallery, via Giovanni Segantini 71, Milano, www.campdesigngallery.com. Casa Canvas, piazza San Matteo 1 (appartamento Q), Carate Brianza, solo su prenotazione al mail hello@casacanvas.it. Six Gallery, via Scaldasole 7, Milano, www.six-gallery.com. Subalternoi, via Rosso 22, Milano, subalternoi.com. VEDERE *#sendmethefuture* 17-22/04, presso Subalternoi. Edit, 4-7/10, Fondazione Mondraone, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento, Elena

CATHERINE SAINT-JEAN

24.04.18

https://www.lefigaro.fr/lifestyle/2018/04/24/30001-20180424ARTFIG00017-toutes-les-routes-du-design-me-nent-a-milan.php?fbclid=IwAR09Z_i3jmu2syZRSUr9NLgl-C0fAOEhU2PIbrXnshA835-06PJkGKJNWc70

Toutes les routes (du design) mènent à Milan

Les designers du monde entier affluent dans la cité lombarde. Attirés par la profusion et l'aura des éditeurs de meubles, les talents les plus en vue comme les personnalités prometteuses investissent les lieux propices aux expositions partout dans la ville. Une énergie créative et communicative confirmée la semaine dernière lors du Salone del Mobile.

Par Catherine Saint-Jean
Publié le 24 avril 2018 à 07:00, mis à jour le 3 mai 2018 à 11:07

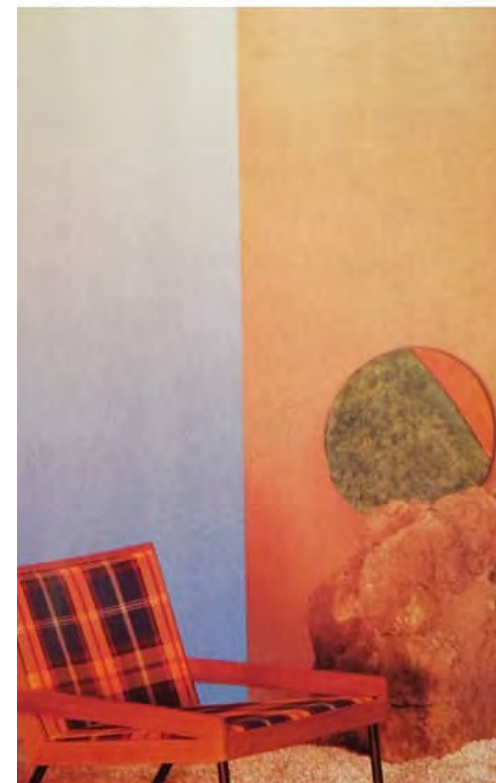
CAMP DESIGN GALLERY

Beatrice Bianco and Valentina Lucio exposent dans cet «incubateur» d'idées la nouvelle génération de designers, artistes et architectes italiens et internationaux.

Via Giovanni Segantini 71.

11.05.18

ICON Design



GIULIA MARANI

10.10.18

<https://www.artribune.com/progettazione/design/2018/10/mostra-studio-la-cube-milano/?fbclid=IwAR1aIxSEYZZU-MCKoScjBQaIJeK2U-bTn3AHdAII88T8q6sra3HiH4X2Kyvg>

La fabbrica delle rocce. Gli esperimenti materici di Studio La Cube a Milano

By Giulia Marani - 10 ottobre 2018.



CAMP DESIGN GALLERY, MILANO - FINO AL 31 OTTOBRE 2018. LA GALLERIA FONDATA DA BEATRICE BIANCO E VALENTINA LUCIO DEDICA UNA PERSONALE AL DUO ITALO-SPAGNOLO IN BILICO TRA ARTE E DESIGN. IN MOSTRA UNA SERIE DI COMPLEMENTI CHE GIOCANO SUL RAPPORTO TRA NATURALE E ARTIFICIALE.



Studio La Cube. Trigo, perro, roca. Exhibition view at Camp Design Gallery, Milano 2018

Il grano, il cane, la pietra. I primi due elementi di questa triade sono forse i tasselli più importanti della gigantesca opera di addomesticazione del mondo compiuta dai nostri antenati: il cereale, selezionato per l'uso agricolo e poi opportunamente trattato già in tempi molto remoti, fornisce un alimento di base come il pane, mentre i tratti distintivi del cane sono stati plasmati da un'antichissima convivenza con l'uomo. Addomesticare la roccia, sulla carta, sembrerebbe impresa più difficile.

Ci hanno provato **Stefano Fusani** e **Clara Hernández**, le due anime del duo italo-spagnolo **Studio La Cube**, con una serie di pezzi da collezione in mostra da Camp Design Gallery. La

personale dedicata ai giovani designer di base a Madrid – entrambi sono millennial, nati tra la fine degli Anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo – riunisce cinque complementi-scultura (con funzione di sgabello o tavolino) realizzati con una resina acrilica a base d'acqua, la jesmonite, e inserti di legno di faggio. Fogli di resina trasparente sono stati utilizzati per creare un calco del terreno e poi modellati, con l'aggiunta di pigmenti, per arrivare a un risultato che si avvicina alla pietra naturale al punto da ingannare vista e tatto.

Al termine della lavorazione, la parte artificiale dell'oggetto sembra organica, mentre quella naturale – il legno, estremamente levigato – potrebbe essere appena uscita dalla fabbrica. Con questi pezzi i due artisti abbandonano l'ossessione per le forme geometriche come il cubo e le linee pure in favore di una riflessione teorica sul confine tra naturale e domestico. Dato che anche i paesaggi che percepiamo come naturali sono spesso il risultato dell'azione dell'uomo, e l'idea stessa di natura non è altro che un costrutto culturale, perché non sparigliare le carte con una “fabbrica delle rocce”?

- Giulia Marani

MARZIA NICOLINI

22.11.18

The Good Life



2019
INTERNI MAGAZINE



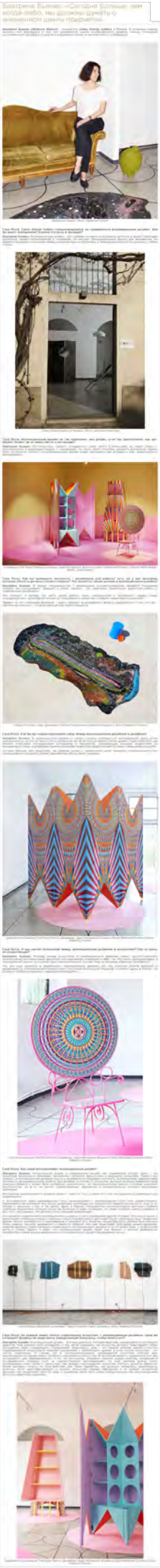
The Royal Family by Adam Nathaniel Furman for **Camp Design Gallery** with **Abet Laminati** is a triptych of two containers (*Benevolente* and *Solidale*) and one seat (*Gioioso*) that represent a rejection of the facile codes of good taste. Photo Pietro Cattaneo. Facing page, above, *Nagatacho* is an apartment of 160 square meters in Tokyo that plays with colors and the combination of contemporary techniques and traditional crafts, like the furnishings made by hand and the laser-cut inlaid doors. Photo Jan Vranovsky. Below, during a group show on ornament in Veszprém, Hungary, Furman made the *Diadema* mural. Photo Balázs Danyi. Portrait by Rick Pushinsky.

of New York in the 1970s and 1980s, and those of London in the 1990s, in which I grew up. From my family background I also gain aspects of Japanese aesthetics, Hebrew symbolism, and the mixture of cultures and traditions of materials of central-

"Color is the most powerful way to create atmospheres and impressions. Though it also depends on the project... it takes me a long time to find the right chromatic balance in each room. My impulse is to create 'banquets' of color, like a feast for the senses. In temporary projects I tend to use more daring, primary colors, while for permanent interiors and decorations I like a warmer palette, of pastel hues. There is so much expressive freedom, for those who are ready to take it. I am happy that my approach of 'joyful deviance' resonates with some people, and I hope

2019

https://www.casарicca.ru/journal/beatriche_byanko_sego-dnya_bolshe_chem_kogda_libo_my_dolzny_dumat_o_zhiz-nennom_tsikle_predmeta/?fbclid=IwAR2SMgrEJMzKwvbB-dKa1FA7pQh7_QgOWUc7ko6gbfd_TL-AwnDpBjA0hSNc



<https://www.internimagazine.it/progetti/design/eclettici/>

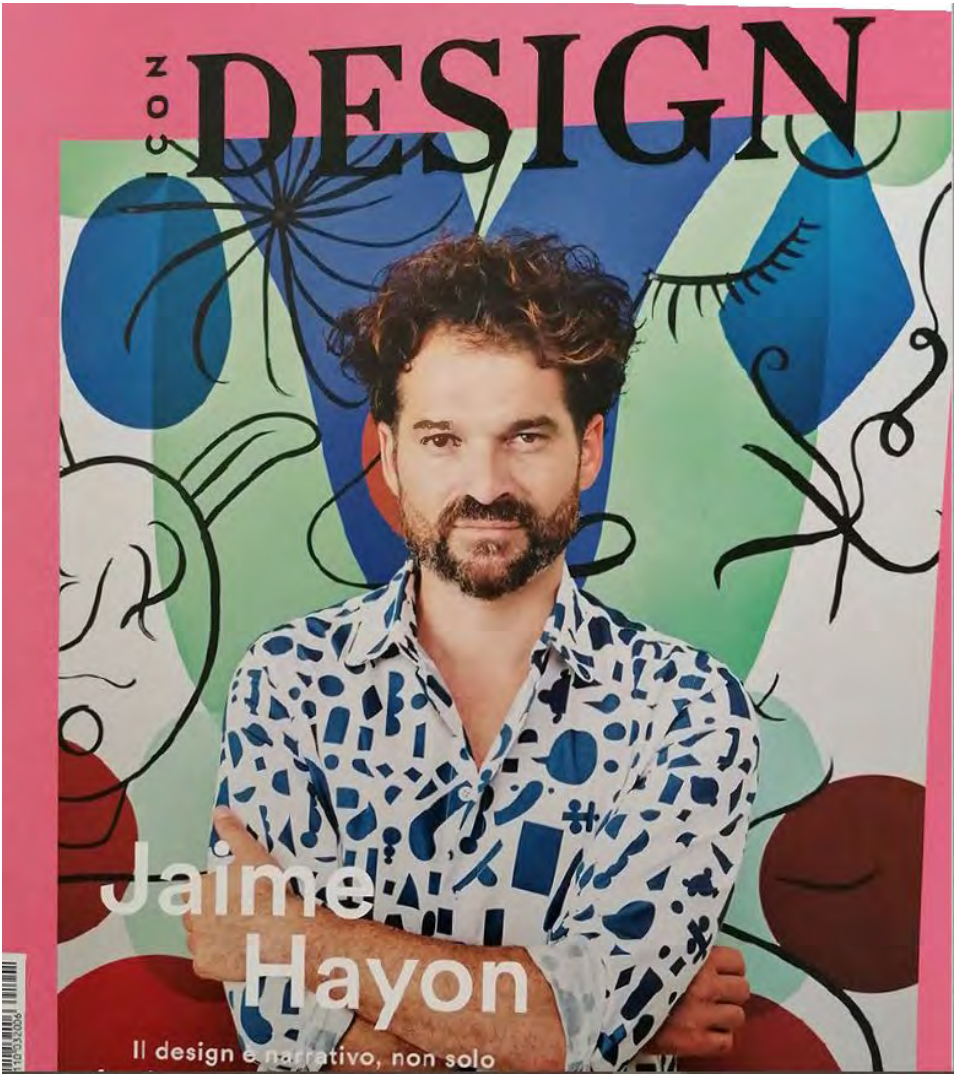
smo-gioioso/?fbclid=IwAR2R2pCr45MLV54458ebI7a5Os-

s83xEIkBA96T_uvX8Rc_Cffbvxd5cfg7c



14.01.19

ICON Design



15.02.19

Personne Magazine



**DESIGN CONTEMPORANEO È LA CULTURA IN CUI SI
INVESTITRÀ DOMANI**

Steve Bassett / Valentine's Lane, *Insider's* de Camp Design Gallery, *Insider's* Atlanta on grounds of month 3-5
 (insider's lane) *Insider's* de Camp Design Gallery, *Insider's* Atlanta on grounds of month 3-5



Camp Design Gallery è una giovane realtà che si dedica esclusivamente al design contemporaneo e che, sin dalla sua apertura nel 2015, si è distinta per la forte programmazione di qualità nello spazio di via Segantini a Milano.

Qui le due fondatrici Beatrice Bianco e Valentina Lucio collaborano con progettisti ed artisti internazionalmente selezionati e si muovono in maniera fluida tra produzioni sperimentali, piccole mostre e le grandi fiere.

David Lindberg, *Analogue Project*, Studio La Cube, Ginevra Taccata, Milano; Pierfrancesco, Adam Nathaniel Furman e Paolo Cazzaniga sono solo alcuni dei protagonisti che Camp ha presentato con esposizioni ed eventi, dandosi come obiettivo primario quello della divulgazione di questi affascinanti linguaggi del progetto. Un esempio: poco tempo dopo l'apertura della galleria ha ospitato una mostra sull'oggetto vaso attraverso i lavori di chepou designer, per raccontarci il pubblico un elemento arcaico tutto comprensibile, quanto moderno e potenzialmente complesso.

Entrambe con alle spalle esperienze in gallerie europee, Bourgeois e Valentinus hanno idee ben chiare su quali siano gli appuntamenti salienti del design a cui - per garantirsi il pubblico giusto - proprio tu si dovrebbe astenere. Soprattutto in un momento in cui a Milano, i collezionisti non sentono più interessati ad osservare che i giovani creativi lavorano per tradurre i concetti; attualità attraverso la produzione. Perché in Europa, e ancor di più in Italia, gli appuntamenti di design contemporaneo sono soprattutto gli addetti ai lavori, che però non riescono a mantenere un sistema che possa trascinare dentro ad emergere come invece avviene nel sistema dell'arte o a quello del design storico, assemblati come dischetti precisi che si dislocano su o fuori di dialogare senza interferire.

La fondatrice di **Camp Design Gallery** si occupa anche di attività formativa, coordinando il corso di design del prodotto allo IED di Torino, un'esperienza e una sfida per cercare di dare ai progettisti di domani gli strumenti per superare: successivamente le rigosse, per capire il presente e per contrastare l'impovertenza culturale e di pensiero di cui la nostra società sembra, purtroppo, averge più vittime.

Invidiando la rete musicale di Nord Europa, augurandosi che il settore della critica del design in Italia possa fiorire, incrociando le dita per altre europee più orientate al business e costituite a guardare ai grandi esempi britannici.

Intenzionalmente il Camp Design Gallery si racconta da Milano, inserendosi il panorama contemporaneo del nostro paese e contribuendo a costruire le condizioni a capire il quello che si opera sotto il sistema di domani.

Come inizia, generalmente, l'avventura di una galleria di design e quando e perché è iniziata la vostra storia?

Ci siamo incontrati per caso a Design Miami/Basel nel 2012, trovavamo entrambi per due gallerie di design contemporaneo. Dopo tre anni abbiamo deciso di unire le forze e dedicarci al nostro progetto a Milano.

Collezionare pezzi d'autore, acquistare opere di design contemporaneo e sperimentare e commissionare nuovi lavori, scoprendo talenti emergenti: in che misura vi riconosce in queste attività (se vi riconosce)?

Lavoriamo principalmente con designer emergenti, curiamo le collezioni che commissioniamo e scegliamo da vari programmi dei designer con cui collaboriamo. È un rapporto di scambio molto bello.

Rispetto al mercato dell'arte, storicamente più consolidato e sistematizzato a livello globale, come si pone attualmente il design contemporaneo? Subisce le stesse sorti e andamenti? Cresce in maniera significativa? Se sì, in quali paesi?

Il mercato del design contemporaneo si va appena formando, si tratta di un settore discontinuo e allo stesso embrionale che non ha ancora trovato dei capisaldi precisi, in relazione al mercato dell'arte si può dire che ci sono delle stimolazioni, soprattutto quando parliamo di target. **Chi compra design contemporaneo?** normalmente compra arte ma questo accade ancora poco in Italia rispetto ad altri paesi, dove è il consumo diretto della città e delle università a fare il mercato; in questi paesi accade ancora scorbato la rinominatezza del sistema design. In più il consumo medio italiano difficilmente si fa coinvolgere sulla scorta di un piacere strategico e generalistico, non per capziosità culturale, è ancora molto legato alla necessità, spesso come elemento che destruttura valore.

Com'è l'identikit del vostro collezionista tipo? È fedele? Compra per passione o come forma di investimento? Acquista di più i pezzi dei grandi maestri a quelli delle nuove firme?

Come vi tenete aggiornati sul mondo del design contemporaneo? Avete contatti con scuole, graduate show oppure residenze? Utilizzate canali social? Studiate le nuove tendenze ma i punti di riferimento importanti per noi sono le *biennale* di design da collezione: nuovi momenti di sintesi dell'fondamento del mercato. Guardiamo anche i risultati finali degli anni accademici che rimessa a volte ci sembrano molto standardizzati in relazione alla scelta di provenienza.

Come e perché scegliete di rappresentare un nuovo artista/designer? Torniamo molto all'aspetto umano e a quello della ricerca personale del designer. Se ci convincono questi due fattori è certo che la collaborazione ha buone possibilità che si realizzi.

Come al sta evolvendo, parallelamente a questa nazione: sistematizzazione del mercato, la pratica del designer vera e propria?

Oggi più che mai il designer dev'essere prima di tutto un comunicatore, attraverso la propria immagine operando attraverso il proprio lavoro. Viviamo in un momento storico caratterizzato dalla sovrapproduzione di cose e da un mescolamento incostante dei sistemi di valore. Non è facile distinguere in questo girogiri, tuttavia crediamo molto nella scelta e nella critica di problemi sollevati dai designer di oggi. Più che produrre oggetti bisogna prendere nuove soluzioni di lavoro, produzione, materiali e i designer possono rispondere a questo.

In quali proporzioni svolgete voi stessi l'attività di editori, curatori, addestratori, selezionatori e promotori di talenti e quanto invece vi rivolgete a uno o più curatori esterni?

Abbiamo sempre fatto tutto da noi, sotto la viruosa ed illusione di comicità da parte di Marco Santarelli per la mostra da noi commissionata a Chiamata e Risposta di Adriano Galliani e Pierluigi.

Quali sono le fiere di settore a cui partecipare solitamente? E quali sono invece gli appuntamenti salienti per quanto riguarda lo scambio e il dibattito internazionale riguardo al design contemporaneo?

La firma di riferimento per il design contemporaneo da utilizzare per accreditarsi Design Miami/Busi e Design Miami/, anche perché è l'unica da tenere in considerazione. Altamente suggestivo nascono altre realtà fiorenti che si avvalgono del design contemporaneo da collezione tuttavia con dei prepotenti non conformati da parte nostra. Un esempio ha esportato alla stessa stregua glicine e designer che si avvalgono di materiali e manufatti non solo italiani ma anche del mondo. Di più, come, Opere, unica realtà fiorenti che si era affermata sui territori italiani con una tipologia di formati unici a questo descritti, ha lasciato un buon intersezione dalla sua ultima edizione nel 2017, tra una presenza fondamentale.

Per chi cerca le design week che possono facilitare sicuramente il dibattito e in Europa ci sono diversi appuntamenti interessanti durante l'anno.

La partecipazione, spesso esosa, a fiere o ad altri eventi similari, è più

prezianze da un punto di vista economico oppure d'immagine? Dipende dalle forze, ma sostanzialmente che la forza in cui (effettivamente) si incontrano più collaborazioni è sempre più interessante? (Cesare Milani); il pubblico è sicuramente più aperto e meno legato al dogma del Neoclassico. In più, in queste specifiche manifestazioni le gallerie temporee attentamente selezionate da un comitato scientifico sulla base di requisiti oggettivi, e globalmente quasi latenti, cominciano a dare garanzie per molti dei visitatori.

Quanto è prioritario per voi essere attivi da un punto di vista divulgativo, con lo scopo di educare il pubblico al design emergente?

Potete raccontarci di un progetto o di un designer di cui avete un ricordo particolare?

La collaborazione con Paolo Bonaiuti. Abbiamo infatti a inventare insieme (grazie al programma Piemonte Hardmade di qualità che fa la fiera di design contemporaneo tutta italiana Opere). È stata un'esperienza creativa molto coinvolgente ed ha dato poi vita ad una bella amicizia con l'artista. Siamo rimasti molto felici del progetto Barroche.

Quali sono, secondo la vostra opinione, gli argomenti più urgenti di cui parla il design oggi, e quali quelli di cui parlerà domani?

Abbiamo veramente urgenza di riconvertire processi produttivi, utilizzo dei materiali e sistemi riciclaggio materiali. I designer hanno davvero un bel da fare.

Se qualcuno vi dovesse chiedere perché investire oggi in pezzi di design contemporaneo cosa rispondereste?
Perché è la cultura di cui si parlerà domani.

ELISABETTA DONATI DE CONTI

18.02.19

https://www.elledecor.com/it/people/a26370493/camp-de-sign-gallery-collezionismo-intervista/?fbclid=IwAR0Kr-Xyh6jA57In96-ncadNJeT4D_GdwqWfTtH2qCAlechRVxXvp-

V_{megH30}

31.03.19

ICON Design



ELISABETTA DONATI DE CONTI

12.04.19

https://www.elledecor.com/it/design/g27113459/fuorisalone-2019-gallerie-di-design-da-vedere/?fbclid=IwARl8ZCa-vnbbFofK3ElJjpD6YuiKILGxrQ6VVI8BOGqyESVdoU_3xR-MfPI9U

FUORISALONE 2019: GLI INDIRIZZI PER I COLLEZIONISTI DEL DESIGN

Tra installazioni scenografiche e novità di prodotto, alla Milano Design Week c'è un circuito dedicato al design da collezione: eccolo!



Cosa portano le **gallerie di design** contemporaneo a questo **FuoriSalone 2019**? Abbiamo compilato una piccola lista per appassionati, collezionisti e per aspiranti tali, con le mostre e gli appuntamenti da non perdere per quanto riguarda questo vibrante settore, in rapida crescita.

CAMP DESIGN GALLERY



A due anni di distanza da "Four Characters in the first Act", Adam Nathaniel Furman torna negli spazi di Camp con "Three Characters in the second act: the Royal Family", progetto realizzato con la rinnovata collaborazione con Abet Laminati. I tre pezzi inediti generano la loro presenza nello spazio espositivo attraverso il dispiegamento di supergici con disegni complessi e architetture intriganti. "Tre Personaggi nel Secondo Atto: la famiglia reale" è la visione di una casa in cui si concretizza un incubo borghese nel quale i protagonisti, Giososo, Benevolente e Solidale, non hanno uno status ufficiale ma sono regalità pura nel loro rifiuto di soffocanti codici. Adam, giovane architetto londinese di grande talento, trova nei materiali laminati delle potenzialità sconfinite e di certo non si trattiene nell'esprimerle: colorate, irriverenti e e piene di narrativa, le creazioni di Furman sono destinate a diventare il manifesto di uno stile, di cui non abbiamo ancora trovato il nome.

9-14 aprile, 11:00-18:00

Camp Design Gallery, via Giovanni Segantini 7

www.campdesigngallery.com



Ma non solo, quest'anno Camp Design Gallery si sposta anche fuori dalle mura dello spazio in zona navigli e si impossessa dell'aula magna del SIAM, per colonizzarla con la mostra **Boundaries**, di Matteo Pellegrino, realizzata in collaboraione con Gobetto Resine. Sotto forma di una riflessione sul concetto di confine, la prima personale del designer leccese si focalizza su questo argomento delicato e difficile, lasciando parlare gli oggetti di uso comune. Per farlo, Pellegrino mostra in maniera visuale come è dalla contaminazione, e non dalle delimitazioni, che si generano bellezza e ricchezza. Un tavolo presenta la frammentazione della bandiera di Stati Uniti e Cina i cui colori, frammentati ed amalgamati, danno vita ad un nuovo unico, mentre dei paraventi, realizzati con reti di delimitazioni, sono il risultato della fusione dei colori delle bandiere europea, inglese, francese, italiana, olandese, libica e marocchina ed infine, a chiusura dell'installazione, sono stati creati dei tappeti in resina che riprendono il disegno di galassie e di foto fatte da telescopi spaziali.

11-14 aprile, 11:00-18:00

SIAM, via Santa Marta 18

www.campdesigngallery.com

SARA DEGANELLO

12.04.19

https://24ilmagazine.ilsole24ore.com/2019/04/il-fuorisalone-di-il/?utm_term=Autofeed&utm_medium=FB24IL&utm_source=Facebook&fbclid=IwAR-3cuaMOenQIkEtBP8A2OSAnonaHzt62AjZRsnYlma72wWu-3VemYcIAhBI#Echobox=1555087307



6

THREE CHARACTERS IN THE SECOND ACT: THE ROYAL FAMILY

Secondo atto della collaborazione di Adam Nathaniel Furman con la Camp Design Gallery, dopo i Quattro personaggi del primo atto vanno in scena tre pezzi, dalle superfici riccamente decorate grazie ai laminati Abet in stampa digitale: «È una visione della casa come una corte di devianza domestica che si gioca attraverso le superfici estatiche di un incubo borghese. Una famiglia modello del XXI secolo con due genitori e un bambino follemente viziato», dice il designer. Un’attualizzazione del lavoro sui laminati fatto da Alessandro Mendini e da Ettore Sottsass.

campdesigngallery.com



MARGHERITA MARRI

13.04.19

https://www.domusweb.it/en/events/salone-del-mobile/gallery/2019/adam-nathaniel-furman-a-violent-intrusion-into-the-domestic.html?fbclid=IwARl8BtExxfePscwgNB16vVp-QeaiMoCbxCFS6bTgkCJS92qcN9FmjoRovl4M

domussalone

Milan Design Week

Salone del mobile and Fuorisalone 2019

News

Guides

Interviews

PEUGEOT

Adam Nathaniel Furman: a violent intrusion into the domestic

Three characters in the second act: The Royal Family, Furman continues its collaboration with Abet Laminati on show at the Camp Design Gallery during Fuorisalone 2019



AUTHOR

Margherita Marri

PHOTOGRAPHY

Federico Fiorani

PUBLISHED ON

13 April 2019

SHARE

FUORISALONE 2019



1. Naturale Sintesi. A night among the plants of a nursery to the beat of synthesizers

2. Hot Wire Extension: when the process overcomes the form

3. André Schumacher: "Parenti District Art & Design is an existential condition"

4. The best of design schools at Milan Design Week 2019

5. D.O.S. a widespread design district at Fuorisalone 2019

"A court of domestic deviance": this is how Alan Adam Nathaniel Furman define his collaboration with Abet Laminati on show at the Camp Design gallery during the Milan Design Week. The project focuses on contemporary design through three pieces: a bookcase, a chair and a piece of furniture that unfolds like a smokescreen.

Read also: [Naturale Sintesi. A night among the plants of a nursery to the beat of synthesizers](#)

The collection *Three characters in the second act: The Royal Family* is an ideal continuation of the previous collection *Four characters in the first act*. If in the latter, Furman designed a masterpiece of post-modern culture, through a lucid synthesis of a boundless universe of shapes and decorations, in the *Three Characters in the second act*, through his imaginative ability of expression, he implements a violent intrusion into the domestic space.



Three characters in the second act: The Royal Family on display at the Camp Gallery during the fuorisalone 2019. Photo Federico Fiorani

Gioiasso, Benevolente and Solidale are the members of a family on which Furman operates a social subversion constructing a real bourgeois nightmare. As he said "A model 21st Century family of two parents and an insanely spoiled child, the father is the mother, the mother is the father, both the mother and the father are the father and the mother, while the infant is also the infant but is free to be neither, or both, or something in between."

"laminare has the ability to dress up the most boring piece of MDF and and turn it into a drag diva"

From this disintegration Furman construct an irreverent universe of colors and shapes: a hymn to freedom, first of all, where sacred and profane, present and past, collapse into a single gesture of possibility where the achievement of a new type of aesthetic freedom turns the bourgeois family into *The Royal Family*. The collaboration with Abet Laminati, a company that historically boasts collaborations with personalities of the calibre such as Mendini and Sottsass, makes the material a part of the operation.

As Furman states, laminare has the ability to "dress up the most boring piece of MDF and and turn it into a drag diva telling bitchy jokes, or turn a plank of plywood into magic beam of queer chinoiserie that would lift the spirits of even the most miserable of minimalist aesthetic puritans."

Designer: Adam Nathaniel Furman Curator: Camp Design Gallery Where: Camp Design Gallery, Via Giovanni Segantini 71 When: 8th-14th April Venue: Fuorisalone 2019

25.04.19

Evening Standard





CARLOTTA MARELLI

26.04.19

https://www.elledecor.com/it/best-of/a27310072/mid-century-modern-living-room-furniture-salone-del-mobile-2019/?utm_medium=Social&utm_source=Facebook&fbclid=IwAR2aEaROmucE5MlaltPLACRmNfkbp4Mp6vEtaPN-QOvvVSjYT9662HpCOJk#Echobox=1559694222



MIDCENTURY MODERN MEETS THE LATEST IN THE LIVING AREA

From Mid-Mem to the recent edition of Milan's Salone del Mobile, the living area keeps its eyes on mid-century modern furniture, direct references, re-editions, and new proposals redefining the house through craftsmanship, clear lines, soft forms, and understated elegance.

by [CarloTTa Marelli](#)

"Today, more than ever, the mid-century modern look is everywhere. DVDs are no longer just the final season playing out on a shelf, they're through the April issue of *Elle Decor*, and you'll find that more than half of the featured homes prominently include mid-century furniture pieces. Then on *The Daily Show* and you'll see the guests sitting in those iconic office chairs. If you drive in a contemporary restaurant tonight, there's a good chance you'll be seated in a chair that was designed in the 1950s—whether it is an Eames, Bernini, Cherner, or Saarinen." "I once lived in a house in California, just four years ago."

They were the first inhabitable signs of mid-century modern's return — a trend that has gained substantial momentum over the last few years, and one that has played a rising hand in Milan's most recent *Salone del Mobile 2019*.

Stylist as curator, the term "Mid-century modern" has come to represent a slew of creative production, including architecture, industrial design, and graphic design created around the mid-twentieth century — largely between 1933 and 1965.

First coined in America by Cara Greenberg in her 1964 volume of *Mid-century Modern: A History of the 1950s*, the term demonstrated, as Katie Jacobs described in last year's *SCM Journal 10* (a publication from architecture studio HKS+M), "that the 1950s, despite the decade's reputation for conformity and kitsch, was a wildly innovative time."

"When something strays that level of design purity and originality, nonetheless, it is bound to be rediscovered again and again by each new generation," explains Greenway.

Let's analyze.

Bringing the movement to life once more, visitors at Milan's *Salone del Mobile 2019* were offered a firsthand account between the stands unveiling the latest in the living area. Here, we encountered the style as it's been assimilated and embraced by companies and designers between direct tributes, re-editions, and new proposals redefining the house through craftsmanship, clear lines, soft forms, and understated elegance.

Those going direct belated to the essence of mid-century include *Multiskid*, with the help of Vincent Van Duijn. Creative Director and curator of the brand's image. The legendary label's vision at Milan Design Week was inspired by the great architects of the mid-20th century: architecture, designed as open and luminous spaces with large green islands like the California gardens.

The contemporary living area proposed by Multiskid also includes the *Gregor Sofa* — once again from Van Duijn — which faces a competition of lower cost or sustainable units featuring rounded soft forms and rounded edges. Here in the living space, the piece leads itself to reading, conversation, and home entertainment.

Featuring a new size finish, the sofa's headboard is wrapped in leather or fabric upholstery along with winged armrests that can support pillows or serve as an extra table surface. "Gregor is a sofa collection playing with soft proportions, thickens and a mix of refined materials. A harmonious, contemporary language created by the contrast of soft, comfortable and generous cushions and the strong, precise and linear metal framework. The horizontal part of the headboard is covered with upholstered leather, perfectly stretched along the perimeter," explains the designer.

Twisted, meanwhile, speaks a re-edition, pulling out a historic piece from *Martin Ecker*, a Venetian architect who was forced to emigrate in Brazil in the late 30s, where he gave form to a personal and innovative creative vision.

The *Reverend Chair*, designed in 1955, has become a historic icon of design. Recently, the piece can be used as a chair with an upright backrest or as a more relaxed, semi-reclined position. With its informal feel, the poetic frame and fabric upholstery is made a testament to the soft and sensual minimalist design of the 1950s.

All the wonders of the vintage vacation come to life in the *Cap Martin Sunset* project signed by Carlo Colombo for *Cappellini*. The modular seating system, upholstered in olive velvet or natural leather fabrics, provided harmony and double programs: relaxing, maintenance of the elegant summer scenery in Southern France. From the same family, a world-themed service table disappears under the weight of a program tailored in Venetian lacquer composed in rich and large wood fragments.

Donato reinterprets the mid-century spirit with new products under the guidance of Art Director Corrado Gullone, making the label's streamlined design along with its distress expertise in forging and molding metal. Presenting the *Wald* collection, the brand turns to young Milanese designer *Coppleston Piretti* for a family of tables, benches, and console that study: organic, and harmonize the potential of curved metal sheets. "The result is a collection of sculptural and functional furnishings embodying the architectural concepts of empty space and mass through form, partially demonstrated and covered whole, whose visual perception is altered across different angles."

The search for a new application of materials is also at the heart of the *Jelly Table* in smoked glass, designed by Carlo Bultrini for *Berndt*. "This time, up to a point, an exhibit in Venice for the American artist Eric White and was left speechless by an installation made from thick bricks in colored molten glass, which together built an immense and insulating wall," he explains. "The surprising thickness of the glass, the irregularity of the vitreous mass determined by the casting, and the transparent colors inspired me to explore the possibility of small tabletops for a family of circular and oval-shaped tables in two different heights — ideal companion for moments of relaxation. This particular approach to glass working — direct in the Murano tradition — presents characteristics that make each table a one-of-a-kind piece. A metal disk stands in contrast to the surface, connecting the tabletop to a supporting column in solid condense volume, which is itself stabilized by four thin legs in metal. The combination of these three materials gives the collection a reassuring sense of contemporary balance with occasional references to the past."

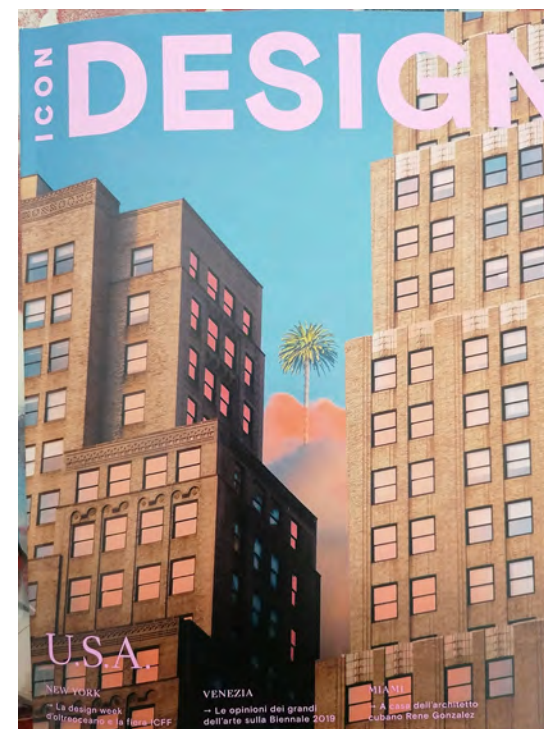
Furniture and vintage accents are imbued in the *Sophia Sofa* by *Industria* from the *Galleria* collection, accompanying the chair of the same name presented at last year's *Salone del Mobile*. The small, two-seater sofa with upholstery in upcycled polycarbonate is wrapped in fabric or leather with a metallic frame. The structure — thin and every — seems to barely hold in its generous cushions blooming outdoors like petals, redefining the upscale living areas of the mid-20th century articulated for receiving guests.

The same hybrid metal that once fascinated designers of the 30s, like Marcel Breuer, also van der Rohe, and *Marcel Breuer*, would also inspire *Milano* *Elle Decor* with a small family of sofas and chairs designed by *Salva* for *Elle Decor*. *Salva* is the *Donato* sofa from Sergio (Rogio Cover phone) a modular chair which "runs, turns, comes up and goes down, hugging and dislodging supporting the upholstered surface." As you drive down, that the frame are both horizontal and vertical, created in the shape of a prepared person by simple elegance that avoids the typical trappings of your standard minimalism, and one that resonates throughout the latest *Salva* *Design* *Design*.

The *Milano* and *Patricia* *Design*, this soft elegance takes form in the *Gaga* sofa, inspired by Japanese moss polished over time by flowing water. A piece with fluid and irregular lines, the sofa is set further back in a more relaxed position. Meanwhile, vintage references are revealed in the upholstery, where an artificial 3D inspired inside from *Milano* reproduces the surface of a river rock with a tactile texture.

03.05.19

ICON Design

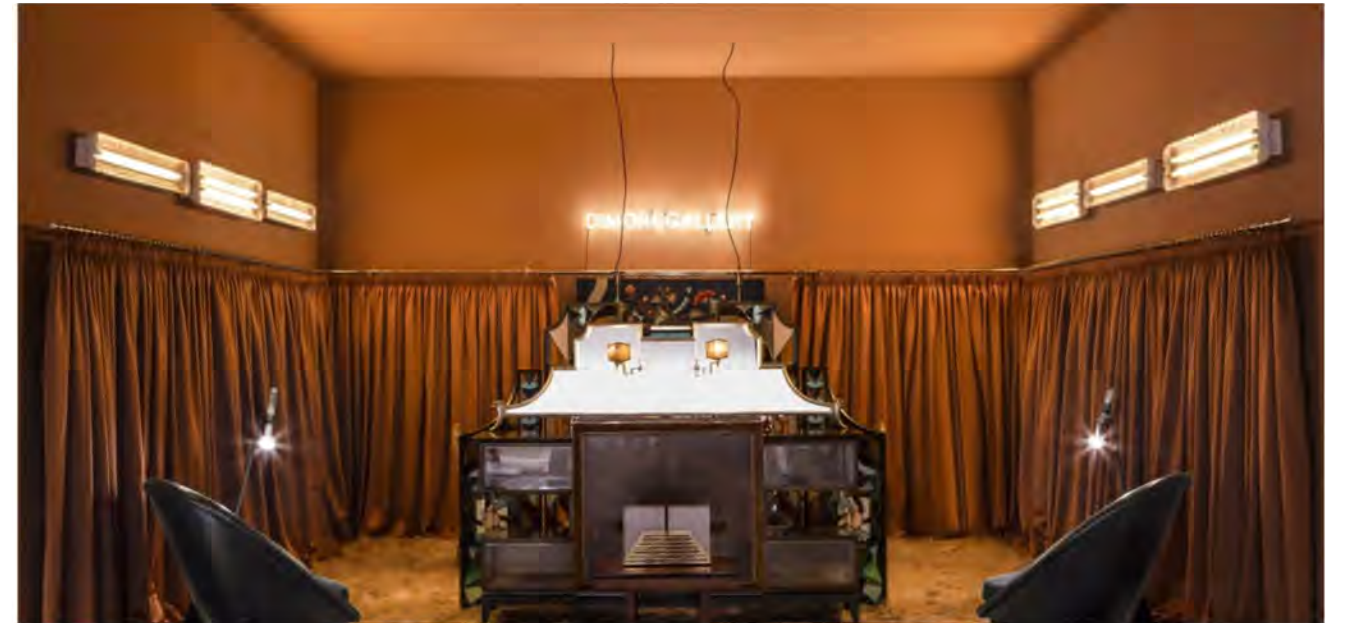


CHLOÉ VALETTE

GIUGNO 2019

<https://huskdesignblog.com/en/designmiami-basel-2019/?fbclid=IwAR3kTmmrg3Kxpsu7jHgpbYXc7fVD-Gx7OagnPtQAIGwIGBwsXs7LHcTwZPcA>

husk
Design decoder



DesignMiami/ Basel: Find out the 14 best galleries we've spotted!

by Chloé Valette • 5 months ago

The design fairs **DesignMiami/** and **DesignMiami/ Basel** are among the most coveted events to find the best-known galleries and designers of the time, those who literally make the trends. The 2019 Swiss edition will take place until Sunday, **Here are already the 14 most interesting galleries** we found and that you should not miss...

DesignMiami/ Basel offers each year experimental facilities called *Curia*. Among them, the **French Gallery of Armel Soyer** presents a complete collection of the artist and designer **Olga Engel**. These objects and furniture gathered under the name **Remember** refer to the designer's childhood memories. Related to this universe, these objects are both **playful** and dreamlike, and not to mention a clear fascination for water, rain, tears. Moreover, the collection is not without arousing emotion, something that makes you want to touch, to grasp and be in contact with the matter and deeply feeling it... *A beautiful figurative work that takes us to the land of dreams, the story of a moment.*

Camp Design Gallery presents Three Characters in a Second Act: The Royal Family by Adam Nathaniel Furman

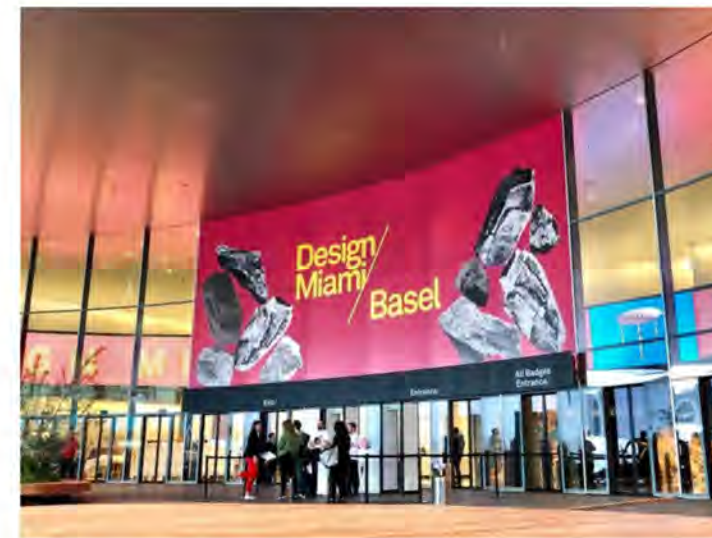
The three unique pieces from the collection of **Adam Nathaniel Furman** presented by **Camp Design Gallery** – and also seen in *Milan* this year – are a personal vision of an upper class home. The three protagonists are alternatively the father, the mother, the child, **with some eccentric and mesmerising patterns** reminiscent of abundance. **Cioioso, Benevolente** and **Solidale** "are purely Royal in their total rejection of the codes of good taste", said A. N. Furman, or people with power that nothing stops. Through this furniture series, the artist and designer brings to **DesignMiami/ Basel** a panel of positive and negative feelings that everyone will be free to choose. *An in-theater unique creativity!*

События

Design Miami/Basel: что посмотреть на выставке

11–16 июня в Базеле пройдет ежегодная ярмарка искусства Design Miami/Basel, где, по традиции, ожидается много интересных новинок. Мы собрали некоторые из них

11 июня 2019



ОФИСНАЯ МЕБЕЛЬ ФИЛИППА МАЛУЭНА

Молодой дизайнер [Филипп Малуэн](#) (Philippe Malouin) — постоянный участник [Design Miami](#). В этом году он покажет в Базеле коллекцию офисной мебели из промышленных материалов (металла, необработанного дерева, нейлона, смол) для марки [Salon 94 Design](#). Идея коллекции — взять типичные офисные предметы и воссоздать их из промышленных материалов и с помощью промышленных методов производства, а еще добавить в унылую офисную среду ярких красок. www.philippemalouin.com

THE ROYAL FAMILY АДАМА НАТАНИЭЛЯ ФУРМАНА

Галерея современного дизайна Camp Design Gallery Milan представляет на Design Miami/Basel в этом году проект The Royal Family художника [Адама Натаниэля Фурмана](#) (Adam Nathaniel Furman). Это серия из трех объектов, созданных совместно с компанией [Abet Laminati](#), каждый из которых выпущен в количестве трех экземпляров. www.campdesigngallery.com; www.adamnathanielfurman.com

11.06.19

https://www.elledcoration.ru/news/events/design-miami-basel-chto-posmotret-id6826429/?fbclid=IwAR2A-0v_0EhQpDKx0QqLBQqInCX9GZ50mHQwfZnxaHrTp-v7tXpbsGjCiISZo

HENRIETTA THOMPSON

12.06.19

https://www.wallpaper.com/design/design-miami-basel-2019-highlights?fbclid=IwAR2SMgrEJMzKwvbBdKa-IFA7pQh7_QgOWUc7ko6gbfd_TL-AwnDpBjA0hSNc

Experiments and curious showcases at Design Miami/Basel

f t p in ↗



Henrietta Thompson's 'Inverted Gravity' installation at Design Miami/Basel.

A celebration of design at its most joyful, whimsical, thought-provoking and chic, there is inspiration around every corner at Design Miami /Basel (1-6 June). For collectors of contemporary curios and midcentury marvels, in the halls of Messe Basel, there is some of the best that money can buy.

One thing is certain, so entertaining are Art Basel and its sister fair Design Miami /Basel that visitors are relatively immune from that familiar condition: trade show fatigue. This year on the design side feels particularly fresh with a stronger, more established contemporary showing, and some progressive programming.

At its shared entrance with Art Basel Unlimited, visitors are delightfully transported via the Riviera Rendezvous from Stuart Parr Collection: a series of classic luxury and sports cars from the 1950s-1970s with an emphasis on custom-seated vintage beach cars. A sky blue Fiat 600 Multipla Marinella by Fissore, anyone? Now we just need to find a beach.



The Future Perfect's display.

In a new spin on swivel chairs, Philippe Malouin's unconventional office furniture for Salon 94 Design is a highlight. Inspired by an in-depth study on office furniture, and fabricated using a variety of industrial materials and techniques, the colourful corporate suite includes an executive desk made of nylon, a welded and polyurethane coated steel pen lot and a steel mesh rug.

New York-based lighting designer Lindsey Adelman exhibits a poetic new body of work as part of the fair's experimental Curio programme. Entitled Paradise City, the sculptural installation – a fabulous tangle of blown glass and metal suspended above water – sees the light source embedded directly in the surface of the glass and making it virtually invisible.

Elsewhere Mathieu Lehanneur's Inverted Gravity showcase also pushed the boundaries of blown glass – in his case, by balancing monolithic marble blocks atop a series of fragile bubbles. The compelling new collection of furniture newly tests the huge resistance of this ancient material, while also suspending belief.

At the fifth edition of the Swarovski Designers of the Future Award that were announced during Salone del Mobile, three impressive commissions in crystal – all inspired by water in some way – were on view from Shanghai-born installation artist Juju Wang, Dutch design duo Studio Klarenbeek and Dros, and London-based lighting designer Raffe Burrell.

Brazilian gallery Mercado Moderno dazzles with silver backdrop for its booth. Hosting the very special midcentury furniture of Abraham Palatnik, one of the pioneers of international kinetic art, these are shown for the first time outside of Brazil. The Future Perfect gallery, now well established with outposts in LA, New York and San Francisco, turned heads with its super-sized ceramic furniture by Floris Wubben, and beautiful balancing animal lamps by Kristin Victoria Barron.

First time exhibitor Erik Thomsen Gallery's show of Japanese bamboo ikebana baskets from the 1920s and 1930s was much applauded yet sublimely serene. Magnetic in their craftsmanship and saturated with stories, the vessels provide a perfect foil and discipline to the mad and magical innovation elsewhere in the Messe halls. ★



Japan's National Museum and Contemporary Design Gallery's exhibition at the Future Perfect.

VALENTINA CROCI

13.06.19

<https://www.domusweb.it/it/design/2019/06/13/design-miami-basel-2019-cinque-opere-di-art-design-che-guadano-al-futuro-del-pianeta-.html?fbclid=IwARlr5kcg09UC-5Q0yDLLgZBCmKIFVFDsXbn0aWPHbuLdRuSu9RbAkT-Pg3Rw>

domus

Design Miami/ Basel 2019: cinque opere di art-design che guardano al futuro del pianeta

Con il tema “Elements: Hearth”, il nuovo curatore Aric Chen stimola le gallerie di art-design internazionali a selezionare opere di ricerca sui materiali e le risorse energetiche, sui processi produttivi e il valore emozionale sotteso alle cose.



Sono 43 le gallerie internazionali presenti alla quattordicesima edizione di Design Miami/ Basel. Tra la selezione di opere contemporanee, rari capolavori di modernariato di metà Novecento e mostre personali di designer storici e attuali, il nuovo *curatorial director* Aric Chen ha chiesto alle gallerie d'interpretare il tema: “Elements/Hearth”.

“È fin troppo chiaro che il ruolo del design non è solo esplorare materiali e modi di fare, vivere, consumare e produrre, ma è anche comprenderne l'impatto sul Pianeta, che è una vera urgenza”, spiega Chen. “Design e designer aiutano ad articolare il futuro. E quest'anno vogliamo evidenziare le visioni del design, mentre l'attività umana continua a modificare la natura stessa della Terra”. Infatti, la mostra collettiva “Design at Large” curata da Chen, che seleziona e mette in rilievo i lavori di nove gallerie, ha proprio cercato d'interrogarsi sul futuro dei materiali, delle risorse e della produzione nell'età dell'Antropocene.

Adam Nathaniel Furman (Camp Gallery)

La collezione Royal Family presenta tre arredi bizzarri dalle forme insolite: due ampi armadi, Benevolente e Solidale, e una seduta, Gioioso, realizzati a mano in collaborazione con Abet Laminati. La famiglia reale nella visione di Furman è la metafora dell'incubo domestico borghese, schiavo di modelli culturali, con due genitori e un bambino follemente viziato.

Un infante che è anche l'infanta, ma che non è libero di essere ciò che è. Furman rifiuta i codici e il facile buon gusto e propone un inno alla libertà in chiave “queer culture”. Gli arredi nascondono tributi al Rinascimento italiano, come il *Tondo Doni* di Michelangelo evocato nel cerchio dell'infante, e al Radical design italiano.

DESIGN MIAMI/BASEL, O DI COME COSTRUIRE UN'IDEA DI CASA RAFFINATISSIMA

Una visita può più di tanti libri di storia del design, perché è nel rapporto dei pezzi esposti con il mercato che si capisce davvero il potenziale contemporaneo (e il valore economico) di un oggetto ben progettato 60 anni fa. Senza dimenticare il design contemporaneo

CARLOTTA MARELLI

14.06.19

<https://www.elledecor.com/it/design/a28035765/design-miami-basel-2019-cosa-vedere/?fbclid=IwAR-0dAP6Yf9ReOKb0dx6qnEIatDEUyju22I2O0R58Rwt6E-8Dp63ImgubNoFM>

Il design in una fiera dell'arte come Art Basel è una sorta di parente povero, commenta divertito durante il viaggio di ritorno un espositore di **Design Miami/Basel 2019**. Questo significa che qui il valore delle opere si misura in migliaia di euro e non in milioni, ma anche che è lo spazio che ci fa sentire più a casa: tra opere d'arte gigantesche che potrebbero trovare posto solo nei musei e opere d'arte con quotazioni stratosferiche, è tra gli **espositori di Design Miami/Basel** che davvero immaginiamo di vivere in una casa raffinatissima, con un letto a castello di Carlo Mollino, un cabinet di Portaluppi e una seduta di Charlotte Perriand.

Una visita qui può più di tanti libri di storia del design, perché è in una fiera come questa, nel rapporto dei pezzi esposti con il mercato, che si capisce davvero il potenziale contemporaneo (e il valore economico) di un oggetto ben progettato 60 anni fa.



Quattro angoli (dettaglio)

Partiamo, per esempio, da Piero!, il concept messo a punto da **Dimoregallerie** per la sua prima volta nella sezione **Curio di Design Miami/Basel**, una successione di installazioni immersive nella produzione di designer del XX e XXI secolo.

La galleria milanese porta a Basilea tre pezzi originali di Piero Portaluppi, creati tra il 1926 e il 1929 per una residenza privata: mobili veri, che acquistano una loro tridimensionalità aprendoli e girandoci intorno, lasciando che la loro matericità ci suggerisca ambientazioni e storie. Perché qui si viene per vendere, o comprare, ed è bello immaginare che questa imponente credenza traslocherà e si riempirà dei piatti di una villa in Francia, o delle ceramiche di un collezionista cinese.

Lo stesso succede davanti al letto a castello di Carlo Mollino portati a **Design Miami/Basel 2019** dalla **Galleria Rossella Colombari**: due strutture in legno, disegnate da Mollino nel 1955 per la Casa del Sole di Cervinia, architettura pioniera del villaggio verticale al posto dei più tradizionali chalet di montagna. Anche i due letti giocano con la verticalità, grazie a un ingegnoso sistema di minuterie in ottone che li trasforma in letti a castello.

O ancora, immaginiamo le serate solitarie di un professore guardando la rarissima libreria in legno massello e acciaio di Jean Prouvé esposta nello stand della **Galerie Patrick Seguin**, progettata dall'architetto e designer francese per le camere da letto degli insegnanti dell'École Nationale Professionnelle di Metz. Quali libri sono passati da questi ripiani scanalati? Quanti ancora li aspettano?

Sempre qui, si trovano anche alcune delle opere più interessanti del **design da collezione contemporaneo**, noto e meno noto.

Da **Camp Design Gallery**, che espone ad Design Miami / Basel in collaborazione con Abet Laminati, c'è l'universo coloratissimo di Adam Nathaniel Furman, giovane designer già piuttosto affermato, che con la collezione Royal Family presenta due grandi armadi, Benevolente e Solidale, e una seduta, Gioioso, tutti realizzati a mano da abili artigiani del legno e del metallo.

NORMAN KIETZMANN

15.06.19

https://www.handelsblatt.com/arts_und_style/lifestyle/design-miami-basel-wo-fuer-moebel-siebenstellige-summen-bezahlt-werden/24458488.html?fbclid=IwAR-2zjCXpM4hj7_B4uvPVE70HF8N9Islw3LZA8IIA9n9UW-sIEapwKcOVmHk&ticket=ST-26240-zu6ilBs4zqVFFKucX-4VT-ap3

DESIGN MIAMI BASEL

Wo für Möbel siebenstellige Summen bezahlt werden

Wenn Kreative keine Rücksicht auf Kosten nehmen müssen:
Die Messe Design Miami Basel zeigt Möbel, die oft nur als Einzelstück zu haben sind.



Norman Kietzmann

15.06.2019 - 11:47 Uhr • Kommentieren • 2 x geteilt

The Royal Family



Geschichtenerzähler

Mit wilden, grafischen Mustern überzogene Möbel.
(Foto: Camp Design Gallery)

Oberflächen sind keineswegs oberflächlich. Sie können ebenso Geschichten erzählen. Die Möbel aus der Serie „Royal Family“ des Londoner Designers Adam Nathaniel Furman sind mit wilden, grafischen Mustern überzogen. Vor allem die Schränke (jeweils limitiert auf drei Exemplare) entpuppen sich als wahre Hingucker. Statt als klobige Kisten in der Ecke zu stehen, werden sie wie Schmuckobjekte selbstbewusst in die Mitte des Raums platziert. Über Camp Design Gallery, Mailand.

<https://www.archipanic.com/bourgeois-nightmare/?fbclid=IwAR0dAP6Yf9ReOKbodx6qnElatDEUyju22I2O0R-58Rwt6E8Dp63ImgubNoFM>

ADAM NATHANIEL FURMAN'S 'CLUMSY' AND COLOURFUL FURNITURE COLLECTION IS A "BOURGEOIS NIGHTMARE"

Bold colors and patterns inspired by Sottsass and Mendini vibrate in Adam Nathaniel Furman's ultimate collection developed with Abet Laminati.



Camp Design Gallery presents a 'bourgeois nightmare' furniture by Adam Nathaniel Furman - Photo by James Harris, courtesy of DesignMiami Basel 2019

Basel 2019 - London-based architect and designer **Adam Nathaniel Furman** teamed up with **Abet Laminati** to create a 'clumsy' and joyful collection conceived as 'bourgeois' nightmare. "Named *Three characters in the second act: The Royal Family* the boldly coloured series developed for **Camp Design Gallery** features two large cabinets, called *Benevolente* and *Solidale*, and the *Gioiolo* chair.

• RELATED STORIES: [Read more about DesignMiami/ Basel 2019 on Archipanic](#).



Photo by James Harris, courtesy of DesignMiami Basel 2019

"Three Characters in the Second Act is a vision of the home as a court of domestic deviance played out through the ecstatic surfaces of a bourgeois' nightmare," said Adam Nathaniel Furman.

Each piece has been decorated with vivid colours and bold, intricate patterns using digitally printed laminate produced by decorative laminate manufacturer Abet Laminati.



The series - a "childhood dream," according to Furman - was conceived after he discovered what late Italian masters Alessandro Mendini and Ettore Sottsass created for the surface company.

"My little brain could barely take in just how joyous and delicious and inspiring and happy objects that are normally so unnoticeable can be," adds the designer who was intrigued with the manner in which laminate can transform wood into something altogether more joyful.



The collection is the second chapter of an ongoing collaboration between Camp Gallery and Adam Nathaniel Furman which started with the series and the exhibition *Four characters in the first act* curated by Marco Sammiceli in 2017.

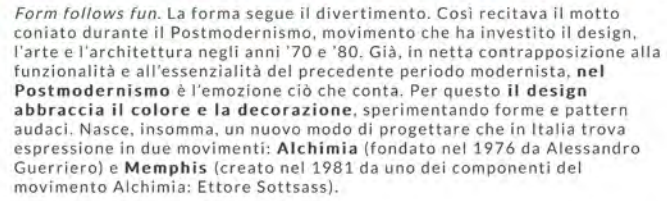
"That was the moment when we began to think of launching our vision and project on an international level and Design Miami Basel seemed the ideal stage to us," says Beatrice Bianco of Camp Design Gallery. "An independent art gallery, a company with a long-lasting tradition in manufacturing decorative plastic laminate and a visionary artist: a perfect trio that could inspire a new design vision."

ArchiPanic
Architecture & Design BlogZone

2CARTx8ywnu2uSRkPqglJrKCRdcY2sXya32jllNFQ4srfNEW-

Editor: Alessia Forte

"Three characters in the second act": il progetto di Abet Laminati e Camp Design Gallery che rende omaggio alla potenza della decorazione.



Un esempio molto interessante di questo ritorno alla decorazione è **"Three characters in the second act: The Royal Family"**. La collezione firmata dall'architetto inglese **Adam Nathaniel Furman** per **Camp Design Gallery**, in collaborazione con **Abet Laminati**, presentata all'ultima edizione di Design Miami/ Basel.

"Ho voluto lavorare con Abet Laminati da quando ero un bambino. Da quando vidi per la prima volta il lavoro che l'azienda faceva con Alessandro Mendini ed Ettore Sottsass e il mio piccolo cervello riusciva a malapena a comprendere come degli oggetti, normalmente così trascurabili, potessero essere allegri, piacevoli e ricchi di ispirazione", spiega Adam Nathaniel Furman.

Insomma, un materiale dalla grande forza espressiva che ha portato Abet Laminati a collaborare, nel corso degli anni, con designer del calibro di Alessando Mendini, Ettore Sottsass, Michele De Lucchi, Gio Ponti, Achille Castiglioni, Paola Navone e Aldo Cibic.

NATASHAH HITTI

18.06.19

https://www.dezeen.com/2019/06/18/adam-nathaniel-furman-abet-laminati-camp-design-gallery-design/?fbclid=IwAR3HErXl1fWK0c92XSIFZ9ZkizzXJ9OJsIYSIRlw-6G0z6cPxuqdiGL7c-w

dezeen

Magazine

Awards

Jobs

Events Guide

VDF

Architecture

Interiors

Design

Coronavirus

Products

Videos

Podcasts

Opinion

Comments

Subscribe

Adam Nathaniel Furman's latest furniture collection is a "bourgeois nightmare"

Natasha Hitti | 18 June 2019 | 0 comments

London designer Adam Nathaniel Furman has collaborated with laminate brand Abet Laminati to create a three-piece collection of unusually shaped and boldly coloured furniture for Camp Design Gallery.

The collection, titled *Three Characters in the Second Act: The Royal Family*, comprises two large cabinets, called *Benevolente* and *Solidale*, and a chair, named *Gioioso*.

Each of the pieces have been given intentionally "clummy" names of seldom-used Italian words to match their unusual shapes and designs.

"*Benevolente*" can be translated as "benevolent" or "kind", while "*Solidale*" means "sympathetic" and "*Gioioso*" translates as "happy". The name of each object hints towards the joyful concept behind the collection.

Each furniture object has been decorated with vivid colours and bold, intricate patterns using digitally printed laminate produced by decorative laminate manufacturer Abet Laminati.

The collection was shown at this year's edition of *Design Miami/Basel*.

"*Three Characters in the Second Act* is a vision of the home as a court of domestic deviance played out through the ecstatic surfaces of a bourgeois nightmare," said the designer.

Furman began designing the range soon after completing his initial collection with Abet Laminati, called *Four Characters in the First Act*, which was shown in an exhibition at Camp Design Gallery curated by Marco Sammiceli in 2017.

"That was the moment when we began to think of launching our vision and project on an international level and Design Miami/Basel seemed the ideal stage to us," said Beatrice Biancoff, Camp Design Gallery.

"An independent art gallery, a company with a long, lasting tradition in manufacturing decorative plastic laminate and a visionary artist: a perfect trio that could inspire a new design vision," added Bianco.

Furman said it was a "childhood dream" to work with Abet Laminati, after he saw the work the company did with esteemed designers like Alessandro Mendini and Ettore Sottsass.

The Italian brand was a sponsor of Sottsass' first *Memphis* exhibition, held in Milan in 1981, at which many now-iconic furniture pieces were clad in the companies' boldly patterned surfaces.

"My little brain could barely take in just how joyous and delicious and inspiring and happy objects that are normally so unnoticeable can be," he explained.

"Later on in life, while being educated in architecture and design at university, I came to fall in love with the creative possibilities of laminates."

"Like clothes, like makeup, like things that allow us to become something new, more dramatic, or just to feel the kind of glamour and confidence that we would never otherwise feel – like these things, laminates, when used in this manner, can bring inert materials to life," he continued.

Furman was intrigued with the manner in which laminate can transform wood into something altogether more joyful.

"They can dress up the most boring piece of MDF and turn it into a drag diva telling bitchy jokes, or turn a plank of plywood into a magic beam of queer chinoserie that would lift the spirits of even the most miserable of minimalist aesthetic puritans."

"Laminate – deceptively thin – can bring depth and magic to whichever material it is applied, and turn the most banal of interiors into cabarets of delight," Furman added.

The *Three characters in the Second Act: The Royal Family* collection was on show during this year's Design Miami/Basel which took place in the Swiss city from 11 to 16 June.

London-based designer Philippe Malouin also presented an experimental collection of office furniture and accessories at the design fair, which he created using industrial materials including dyed nylon and polyurethane-coated steel.

Furman, whose work is characterised by colourful, patterned forms, recently also created an *abstract 2-D printed sculpture* that features in a short animation created for UK broadcaster ITV.

The London designer and Design Museum director Deyan Sudjic joined Dezeen to discuss the legacy of Ettore Sottsass and the Memphis group at a talk in London in 2018.

Read more: [Design](#) | [Furniture](#) | [Product design](#) | [Laminated furniture](#) | [Design Miami/Basel](#) | [Adam Nathaniel Furman](#) | [Abet Laminati](#)

SARA DEGANELLO

19.06.19

https://www.ilsole24ore.com/art/collezionisti-caccia-i-pezzi-piu-rari-grandi-maestri-ACHHPpQ?fbclid=IwARlIlyc09i_DeA9KNvw0nXUaI Bim_ccDD2vVOB_SKzFDuABTFTZ6Ewv-VZ8Mc

DESIGN MIAMI/BASEL

Collezionisti a caccia tra i pezzi più rari dei grandi maestri

di Sara Deganello



🕒 3 di lettura

Due dei pezzi del Portaluppi, il tavolo e il cabinet provenienti da una dimora privata, sono stati venduti il primo giorno. Protagonisti dell'installazione "Pierot", l'omaggio all'architetto milanese reso dalla Dimoregallery di Emiliano Salci e Britt Moran – al debutto nella fiera Design Miami/Basel, nella sezione Curio – hanno catturato l'attenzione. «Abbiamo notato un certo stupore nel pubblico nel vedere pezzi italiani di art deco del 1926, in anticipo su quelli francesi. Stupore e curiosità, anche per un altro esempio di quello stile: le lampade di Angelo Lelli del 1959. La nostra scelta di proporre pezzi meno conosciuti è stata premiata. Le vendite sono andate benissimo», raccontano dalla galleria con sede in via Solferino a Milano.

Leggi anche

• Ad Art Basel acquisti milionari

L'edizione che si è chiusa domenica ha visto la partecipazione di 45 gallerie da 12 Paesi, con 14 presentazioni nella sezione Curio, 10 progetti selezionati per la grande esposizione introduttiva "Elements: Earth" (selezionata dal curatorial director Aric Chen), le 11 collaborazioni satellite.

Anche la galleria Giustini / Stagetti di Roma conferma l'apprezzamento verso i maestri italiani: «Il pezzo per il quale abbiamo avuto più richieste è stata la coppia di poltrone di Gio Ponti del 1949: un modello importante, che lui continuava a riprodurre con piccole variazioni. Attenzione anche per Carlo Scarpa, forse in seguito alla mostra alla Fondazione Cini di Venezia, Gino Sarfatti, Carlo De Carli. Il pubblico di Basilea, prevalentemente europeo, è più legato al Novecento che al contemporaneo. Tuttavia la collezione Ore Streams di Formafantasma, presente anche in "Elements: Earth" (e alla Triennale di Milano nella mostra "Broken Nature", ndr), e Tooth Paste di Anton Alvarez in marmo bianco di Carrara hanno portato ad acquisti».

«La storia italiana ha sempre un grande fascino. Ma abbiamo venduto bene anche il contemporaneo – commenta Patrizia Tenti, direttrice della milanese Erastudio Apartment-Gallery -. Le ceramiche degli anni 60 di Carlo Zauli, che da qualche mese si sta rivalutando, complice anche l'asta da Sotheby's a Milano in aprile, e le teste di Roberta Busato, giovane talento italiano che lavora la terra cruda. Abbiamo riscosso grande attenzione con "Radical Utopia": i 32 piatti presentati alla Biennale di Venezia da Remo Buti nel 1978 dove è rappresentato il dibattito internazionale promosso dai radicali sulle città utopiche».

Leggi anche

• Sharing economy, ora anche il design si prende in affitto

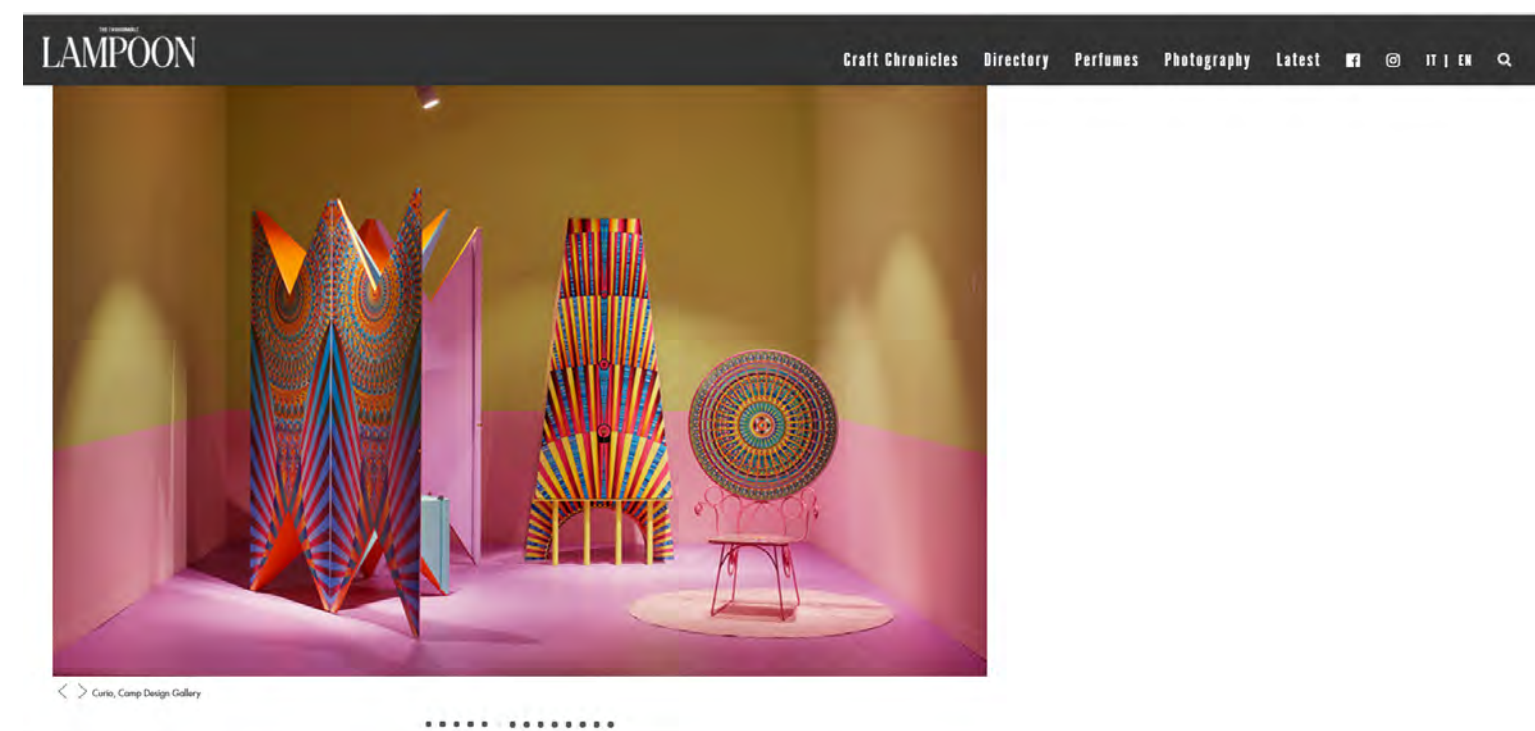
La Camp Design Gallery di Milano, nella sezione Curio, al debutto in fiera, ha portato "Three characters in the second act: The Royal Family", già presentati al Salone: tre pezzi riccamente decorati (e colorati) grazie ai laminati in stampa digitale di un'azienda storica italiana come Abet, opera del giovane Adam Nathaniel Furman. «Abbiamo avuto un ottimo riscontro», racconta la direttrice Beatrice Bianco. «Certo c'è un pubblico molto europeo che viene per Art Basel e ha aspettative per il design storico, di cui le gallerie francesi detengono il primato. Ma il gruppo del contemporaneo sta crescendo, con proposte di altissima qualità. Il lavoro di Furman è estremamente diverso da ciò che si vede in fiera ma non è superficiale, è colto, come questo pubblico. Per questo è stato apprezzato».

La Nilufar Gallery di Milano ha sdoppiato la propria presenza portando dentro Curio una selezione di Far (collettiva di giovani lanciata al Salone) e nello stand pezzi classici con il tocco fresco delle sculture di Jonathan Trayte, «Hanno attirato attenzione il rarissimo divanetto vis-à-vis di Bbpr – dice Nina Yashar, proprietaria della galleria – il grande lampadario di Venini in vetro lattimo, la coppia di poltrone di Franco Albini disegnate per Casa Carati a Milano, il tavolo di Joaquim Tenreiro in giallo pastello nuvolato e naturalmente la poltrona Triennale di Ponti appena rientrata dalla mostra al MAD di Parigi. Di Ponti abbiamo anche venduto la cassettiera proveniente dall'Hotel Royal di Napoli e due appliques di manifattura Greco. Far ha incuriosito giovani collezionisti che si muovono fra arte e design e che sanno riconoscere il valore di quella che il mercato ormai chiama ufficialmente arte funzionale».

L'apprezzamento per gli italiani sconfinava dalle gallerie nazionali, con la celebrazione di Andrea Branzi: inserito in "Elements: Earth" da Aric Chen è anche alla Friedman Benda di New York con "Territories", la sua ricerca sulle relazioni tra umani e paesaggio, mentre alla Kreo fanno mostra di sé i pezzi di Alessandro Mendini, Gino Sarfatti, Ico Parisi, Bbpr.

19.06.19

LAMPOON



TERESA HERRERO

NOVEMBRE 2019

https://www.teresaherreroliving.com/movimento-exposicion-colectiva-en-la-camp-design-gallery-de-milan-comisariada-por-la-cube-y-salvatore-peluso/?fbclid=IwAR-0QorQ3CwYQyBwXJJ_R7Lna7m-XyMloKYwXvPJtqsZFAl-3GZ-oM0Cw6uMc



teresa herrero.

NEWS ARQUITECTURA ARTDESIGN ARTE DESIGN LIFESTYLE LIVING-DECOR PEOPLE TRAVEL TRENDS ABOUT CONTACTO

Design - 11 Minutos de lectura

MOVIMIENTO: Exposición colectiva en la Camp Design Gallery de Milán comisariada por Studio La Cube y Salvatore Peluso



Nueve estudios de diseño de Madrid, Eindhoven y Milán agrupados en la plataforma independiente *Movimento* presentan sus proyectos de *art design* en la Camp Design Gallery de Milán hasta el 20 de diciembre.

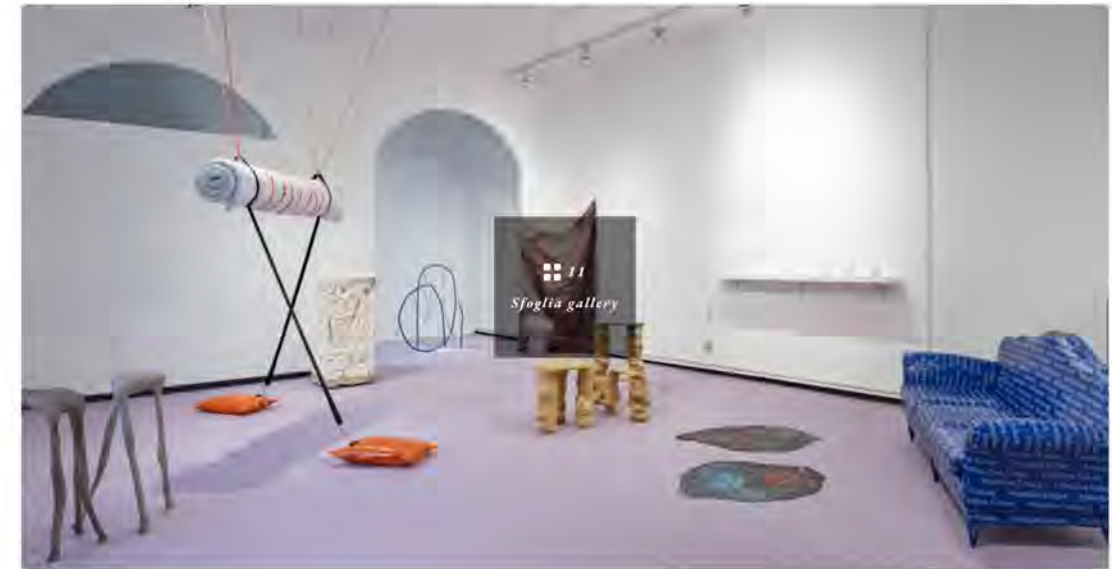
Jóvenes diseñadores como Andrés Izquierdo, Elissa Lacoste, Inés Sistiaga & Lucas Muñoz, Studio La Cube, Matteo Pellegrino, Parakite 2.0, PLSTCT, Shahar Livne y Tellurico exploran en la Camp Design Gallery las posibilidades de la materia y sus significados culturales. Sus proyectos aspiran a cuestionar el concepto occidental de confort y a generar ambigüedad, más que a alcanzar un uso específico. La exposición “Movimento, comisariada por el estudio La Cube y Salvatore Peluso, “está determinada no solamente por una actitud común de los diseñadores, sino también por las relaciones estructuradas a su alrededor. El movimiento nace con la ambición de promover el diálogo entre sus componentes que ya forman una red tejida a lo largo de distintas acciones, exposiciones y encuentros.

Movimento se presenta como alternativa a la *Milán Design Week* y al *Fuorisalone*, donde las grandes marcas, las estrellas del diseño y las sobredimensión de las propuestas, ensombrecen la presencia de diseñadores experimentales e independientes. *Movimento* y su plataforma de jóvenes creadores han transformado esta galería especializada en diseño contemporáneo coleccionable, en un espacio *open mind* dedicado al encuentro y al intercambio de ideas.

Sigo a la mayoría de estos diseñadores en sus acciones y exposiciones desde hace años, (memorable su exposición *Molto Molto Fuori* en Casabianchi de 2018) y os recomiendo hacer lo mismo. Para los que, como yo no podemos asistir en Milán en estas fechas, aquí os presento las imágenes de la exposición y una breve información de cada uno de los estudios.

Il design da collezione diventa Movimento

di Elisa Mencarelli • 8 dicembre 2019



Dall'8 novembre al 20 dicembre presso Camp Design Gallery sarà possibile ammirare i pezzi di nove designer indipendenti. Movimento si propone come piattaforma creativa che raccoglie i lavori sperimentali nati dalla contaminazione di diversi stili e linguaggi.

Movimento è il titolo della nuova mostra collettiva ospitata alla Camp Design Gallery, curata da La Cube e Salvatore Peluso. Dall'8 novembre al 20 dicembre, saranno esposti i lavori **sperimentali** di nove designer **indipendenti** provenienti da Eindhoven, Madrid e Milano: Andrés Izquierdo, Elissa Lacoste, Inés Sistiaga + Lucas Munoz, La Cube, Matteo Pellegrino, Parasite 2.0, PLSTCT, Shahar Livne e Tellurico.

L'idea della mostra nasce dalla definizione, come da dizionario, della parola **movimento**: "qualsiasi fenomeno di **aggregazione** e **mobilitazione** degli individui che, a seguito di cambiamenti socio-economici, sviluppano una coscienza della **propria identità di gruppo sociale** e si impegnano attivamente per un **cambiamento** della propria condizione o del **sistema politico** stesso."

Movimento diventa un'opportunità innovativa che supera le classiche dinamiche di promozione offerte dalle istituzioni. **Movimento** è una piattaforma che racconta le **storie** dei prodotti, più che dei prodotti stessi, indagando le diverse possibilità della materia ed i suoi significati culturali.

Il lavoro **curatoriale** si prefigge così di riunire giovani creativi, il cui lavoro trascende e si distacca da qualsiasi definizione formale di design. **Fil rouge** è il fare **libero** ed **autonomo**, creare un prodotto che vada oltre le logiche industriali e le politiche di marketing; oltre il comfort e la funzionalità.

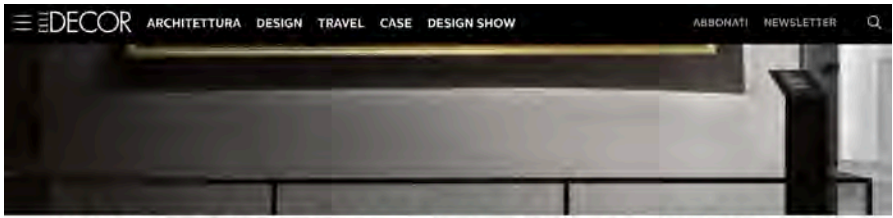
Una **rete**, una collettività, che favorisce l'**interscambio** e l'**accrescimento** reciproco; che stimola il confronto ed il dibattito. Tutto sapientemente orchestrato dalla figura dei curatori, che si impegnano a rafforzare e a supportare i progetti **visionari**, spesso controversi, che plasmano il design del futuro.

"Forse la cosa che ci interessa di più è il percorso personale dei designer, architetti o artisti che siano. D'altronde secondo l'architetto e critico **Andreas Rumpfhuber**: 'Il problema per il designer non è più come progettare il mondo esterno – dal momento che non esiste più un esterno da progettare – ma come modellare loro stessi e come comportarsi nei confronti del mondo che continua a ri-modellarli' ".

ELISA MENCARELLI

06.11.19

https://www.ad-italia.it/news/2019/11/06/il-design-da-collezione-si-fa-movimento/?fbclid=IwAR3lOOm9_ghTf8aHBY60lbhlmM_cvLXCgRKizCjZ036Lnt_NZz76G-DJx7bk



L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

Gli appuntamenti più interessanti da vedere in 10 città italiane da nord a sud, fra arte, design, architettura e fotografia

di SILVIA AIROLDI 10.11.2019

Le mostre di inizio novembre parlano i linguaggi diversi dell'arte, del design, dell'architettura ma anche della fotografia e delle altre arti performative. I

nstallazioni site specific indagano il rapporto dell'uomo con l'ambiente costruito o la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione, sia si tratti di luoghi museali che di spazi diffusi nella città. Aspetti meno esplorati delle discipline progettuali e artistiche diventano finalmente protagonisti, come i designer indipendenti messi in luce da un attento progetto curatoriale o la tematica dell'erotismo nell'arte del Rinascimento, grazie alla voce di un suo originale interprete.

Ma gli appuntamenti culturali di novembre 2019 non finiscono qui. Spazio alla fotografia negli scatti dedicati alla Milano degli anni del Boom economico o all'atmosfera musicale creativa della Berlino prima della caduta del muro, proprio quando ricorre il suo trentesimo anniversario. O ancora la scelta di affidarsi alla percezione dei sensi, per scoprire la bellezza tramite il tatto, così come ci aveva insegnato Bruno Munari, o di seguire il rapporto fra oggetto e corpo umano nella lezione di Leonardo da Vinci. Ecco la nostra selezione delle mostre più belle da vedere in Italia questa settimana.

MOVIMENTO, MILANO



Movimento, vista dell'allestimento a Camp Design Gallery

Nicola Nunziata / Og-Pot

La mostra "Movimento", ospitata negli spazi di Camp Design Gallery, concretizza il progetto curatoriale di La Cube e Salvatore Peluso, presentando i lavori di nove designer indipendenti provenienti da Eindhoven, Madrid e Milano. L'idea di partenza fa riferimento all'accezione di movimento riportata nel dizionario italiano, "un qualsiasi fenomeno di aggregazione e mobilitazione di individui che, in seguito a mutamenti socio-economici intervenuti, sviluppano la coscienza della loro identità di gruppo sociale e si impegnano attivamente per realizzare un mutamento della loro condizione o dello stesso sistema politico". Movimento, quindi, si propone come una rete di professionisti che condividono le pratiche progettuali più libere e sperimentali del design, slegate da logiche industriali e di profitto, una piattaforma che si basa su un sistema di relazioni professionali e personali costruite fra i componenti, in una logica di dialogo e confronto continuo. In un'occasione diversa dalla Milano Design Week, troppo ricca di proposte, Movimento punta l'attenzione su progetti che hanno la capacità di raccontare storie, esplorare le possibilità della materia e i suoi significati culturali. I lavori esposti di Andrés Izquierdo, Elissa Lacoste, Inés Sistiaga + Lucas Munoz, La Cube, Matteo Pellegrino, Parasite 2.0, PLSTCT, Shahar Livne e Tellurico evidenziano concetti alternativi al comfort e alla funzione d'uso. Nella logica del progetto curatoriale, inteso ad assicurare autonomia, costruire potere relazionale e progettuale, "forse la cosa che ci interessa di più è il percorso personale dei designer, architetti o artisti che siano", spiegano i curatori.

Fino al 20 dicembre 2019.

www.campdesigngallery.com

SILVIA AIROLDI

09.11.19

https://www.ellededor.com/it/lifestyle/a29739218/mo-stre-da-vedere-italia-novembre-2019/?fbclid=IwAR-04Kebhbt2fND8ueWj_IHqJ-3V5ik-X2PzbeIDFY-bg7AG-Iq576nYFCxI

MARIANNA GUERNIERI

11.11.19

https://www.domusweb.it/en/design/gallery/2019/11/11/movimento-the-manifesto-exhibition-that-celebrates-independent-and-slow-design.html?fbclid=IwAR31OOm9_ghTf8aHBY60IbhImM_cvLXCgRKizCjZ036Lnt_NZz76G-DJx7bk

DJx7bk

domus

"Movimento", the manifesto-exhibition that celebrates independent and slow design

Camp Design Gallery hosts a group show that rows against Salone's logic of profit, with the work of nine designers from Madrid, Eindhoven and Milan.



AUTHOR
Marianna Guernieri

PUBLISHED
11 November 2019

LOCATION
Milano

SHARE



MOST POPULAR



1. Six ways Knight Rider predicted the future of cars

2. 50+ toilet paper holders: between collectible design and environmental politics

3. An electric pedal car that runs on cycle paths: the vehicle of the future?

4. Prada's first fashion show with Raf Simons is virtual

5. Like a Dieter Rams vs Richard Sapper battle: Microsoft's two new Xbox consoles



Madrid, Eindhoven and Milan united by authentic design. Where authenticity means above all not betraying one's own research and demonstrating continuity also in working and human relationships. Today, independent designers are required to be consistent, and must know how to spread their principles far beyond the object they create. The exhibition-manifesto curated by La Cuba and Salvatore Peluso at Camp Design Gallery in Milan offers a shelter against the pitfalls of a hysterical market, and guarantees a protected passage to those designers, architects and artists who are "independent" by constitution, who question the fundamentals of the discipline, with a cohesive attitude.

The Italian word "Movimento" (movement, ed.), title of the exhibition, is associated with its meaning of "any phenomenon of aggregation and mobilisation of individuals who, as a result of socio-economic changes, develop consciousness about their social group identity and actively engage to achieve a change in their condition." The figure of the curator, as Peluso explains, here is understood as a *community organiser*, who does not have a political role, but is a catalyst in society for various kinds of projects: a figure that ensures autonomy to designers, and who is able above all to listen and bring people together. Milan therefore welcomes the tried and tested methods of other cities such as Eindhoven - the mecca of indie design - and Madrid - strong in the fusion of art and design - to launch an alternative model to the big round that is *Salone del Mobile*.



Parasite 2.0, Wrapping sofa, Milan

The works of the nine studios on display are the result of various types of research: from the idea of comfort, to the obsession with unique pieces, from the synaesthetic object to the semiotic one. We find stools made of silicone scales that look like dinosaurs, a bed to sleep like monkey, an antique sofa made wrapped in electric blue adhesive tape, 'living' ceramic vases that win over the resistance of their mould, a lamp that comes from primitive gestures and the interpretation of the interpretation of a textile design project that analyses the concept of reference. The protagonists of this first edition are Andrés Izquierdo, La Cuba, Lucas Muñoz and Ines Sisitaga from Madrid; Elisaa Laarste, *Tellurico* and Shohar Livne from Eindhoven and *Parasite 2.0*, Matteo Pellegrino and Pistot from Milan.

Exhibition title: Movimento Gallery: Camp Design Gallery **Curated by:** La Cuba, Salvatore Peluso **Designers:** Elisaa Laarste, Shohar Livne, Tellurico, Andrés Izquierdo, Ines Sisitaga • Lucas Muñoz, La Cuba, Matteo Pellegrino, Parasite 2.0, PISTOT **Opening dates:** 7 November 2019 - 20 December 2019 **Address:** Via Giovanni Segantini 71, Milan

VANESA OROSA

19.11.19

[https://www.neo2.com/camp-design-gallery-movimento/?fb-](https://www.neo2.com/camp-design-gallery-movimento/?fbclid=IwAR2rdLnKqZ9BNt-hTvgfKQojPdRtMgZ99SUI3C-DcZYT9EIKPxPDGVvUy99w)

[clid=IwAR2rdLnKqZ9BNt-hTvgfKQojPdRtMgZ99SUI3C-](https://www.neo2.com/camp-design-gallery-movimento/?fbclid=IwAR2rdLnKqZ9BNt-hTvgfKQojPdRtMgZ99SUI3C-DcZYT9EIKPxPDGVvUy99w)

[DcZYT9EIKPxPDGVvUy99w](https://www.neo2.com/camp-design-gallery-movimento/?fbclid=IwAR2rdLnKqZ9BNt-hTvgfKQojPdRtMgZ99SUI3C-DcZYT9EIKPxPDGVvUy99w)

Camp Design Gallery acoge diseño internacional de Movimiento



Nueve proyectos de diseño procedentes de Madrid, Eindhoven y Milán se dan cita en la Camp Design Gallery hasta el 20 de Diciembre 2019. Reunidas en la plataforma independiente Movimiento, las propuestas hacen suyo el territorio del design art para cuestionar el concepto occidental de confort.

Comisariada conjuntamente por el estudio de diseño La Cube y Salvatore Pelluso, **Movimiento** nace como una **plataforma con vocación crítica y experimental** para el encuentro e intercambio de ideas entre **diseñadores contemporáneos**. Las piezas reunidas en la **Camp Design Gallery** de Milán se alejan de la lógica industrial y funcionalidad inmediata para centrarse en explorar las posibilidades de la materia y sus significados culturales.

Comisariada conjuntamente por el estudio de diseño La Cube y Salvatore Pelluso, **Movimiento** nace como una **plataforma con vocación crítica y experimental** para el encuentro e intercambio de ideas entre **diseñadores contemporáneos**. Las piezas reunidas en la **Camp Design Gallery** de Milán se alejan de la lógica industrial y funcionalidad inmediata para centrarse en explorar las posibilidades de la materia y sus significados culturales.

Ubicado en Madrid, el estudio de diseño **La Cube** formado por Stefano y Clara, realiza proyectos experimentales con objetos, instalaciones y textos destinados a la investigación. Para la Camp Design Gallery han presentado **"Untitled Blue"**, la pieza pertenece a una serie de proyectos realizados con el objeto de mostrar la naturaleza interna de su proceso de creación. Cada gesto y cada acción realizada sobre ellos se exhibe claramente como una invitación a reconstruir el proceso manual por el que han sido generados. En esta ocasión, la luz actúa como parte de la pieza y como punto de luz para iluminar y mostrar sus propias características.

La práctica del diseñador y artista madrileño **Andrés Izquierdo** abarca desde la producción de objetos domésticos hasta instalaciones arquitectónicas. En sus obras a menudo entran en conflicto condiciones físicas y filosóficas opuestas. **"Confinement"**, la pieza presentada por Movimiento en La Camp Design Gallery, continúa con su particular línea de trabajo: difuminar la figura preconcebida de los objetos para dar lugar a nuevos elementos. Sus piezas se describen entre barrocas y minimalistas, estáticas y fluidas, abstractas y figurativas.

Con base entre Madrid y Eindhoven, **Lucas Muñoz e Inés Sistiaga** son dos diseñadores españoles cuyo campo de acción se mueve entre su experiencia textil y sus habilidades en la investigación de materiales basada en conceptos. El punto de partida de esta pieza es una pintura del sXVIII del pintor Johann Zoffany, experto en drapeados textiles y precursor de un movimiento pictórico que representaba a los actores en sus papeles teatrales. La pieza de diseño **"Anne Brown in the role of Miranda "** juega con los elementos de color, escala, atrezzo y la dualidad de contenedor y contenido.

Las piezas escultóricas de **Elissa Lacoste**, diseñadora y artista francesa graduada en la Academia de Diseño de Eindhoven, son el resultado de explorar los efectos que la actividad humana o la naturaleza tienen en relación con los materiales. **"Soft Beings"** da título a una pieza modelada a mano, entre realista y surrealista, que surge de explorar la relación entre hueso y carne. Su textura de silicona atrae la atención por su inesperada suavidad.

Tellurico de Francesco Pace está presente en la Camp Design Gallery con **"Stool"**, una serie de taburetes tallados en madera de arce. La investigación de soluciones alternativas a través del estudio del folklore, junto con la relación entre la artesanía y el medio ambiente, siempre han sido el centro de la prácticas de este reconocido estudio especializado en objetos, espacios e instalaciones.

"Memento Mori.The natural behaviors of ceramics" es la pieza que podremos ver de **Shahar Livne**, diseñador nacido en Israel y residente en Eindhoven. El galardonado creador de material conceptual ha experimentado con diferentes formas de crear erosión en moldes de yeso. A medida que el molde erosiona, la forma anterior no puede ser reproducida nunca más.

Parasite 2.0 son Stefano Colombo, Eugenio Cosentino y Luca Marullo. Tienen su sede en Milán y Bruselas e investigan el estado de los hábitats humanos, actuando dentro de un híbrido de arquitectura, diseño y escenografía. La pieza con la que se presentan se titula **"Wrapping Sofa"** y forma parte de sus recientes trabajos itinerantes.

El trabajo de **Matteo Pellegrino** en colaboración con la Camp Design Gallery, se centra principalmente en el procesamiento de plásticos, espumas de poliuretano, resinas y siliconas, tratando de investigar y explorar diferentes técnicas creativas aplicadas al desarrollo de productos. **"Small Leap I and II"** consiste en una serie de alfombras de resina donde se han reflejado el diseño de galaxias y fotos hechas con telescopios espaciales.

Pistct es un dúo de arte y diseño establecido en 2017 por Grazia Mappa y Gabriele Leo. Su práctica, titulada **"Monkey Bed"**, cuestiona la noción occidental de comodidad mediante un enfoque interdisciplinario cuyo objetivo principal es ocupar esa zona gris entre lo funcional y no funcional.

Intervendrán los espacios de la Camp Design Gallery hasta el próximo 20 de Diciembre.

STEPHEN TODD

08.01.20

https://www.afr.com/life-and-luxury/design/design-miami-s-call-of-the-weird-20200103-p53oi2?fbclid=IwAR0jO3g0pm4BaVijeNxFkNY2TAIzx-pMI4Mi7rmpMn-R3ff82WXNDendScTo

Design Miami's call of the weird

A wild bunch of designers is celebrating the garish in a challenge to "good taste".



Stephen Todd
Design Editor

Jan 8, 2020 - 11:45am

Save Share

We're here, we're queer, get used to it!"

The rally cry of the early-1990s LGBTQ movement might well be the call to arms of designers working in the avant-garde today. In place of a public health emergency, however, these creatives are taking up arms against what they see as another kind of scourge – that of bourgeois good taste.

According to Aric Chen, curator of last month's Design Miami fair, this new gaggle of designers walking on the wild side "reflects a world that feels topsy-turvy and, frankly, cuckoo".

To be clear: the "queer" in question here is not a reference to a designer's sexuality, but to a deliberately skew-wiff way of looking at the world.

London-based architect and designer Adam Nathaniel Furman has made a career out of queering the profession. An Instagram agitator, he has successfully lobbied for the protection of postmodern buildings – a still largely misunderstood style that questioned the ahistorical nature of dominant modernism.

It's a vision of the home as a court of domestic deviance played out through the ecstatic surfaces of a bourgeois nightmare.

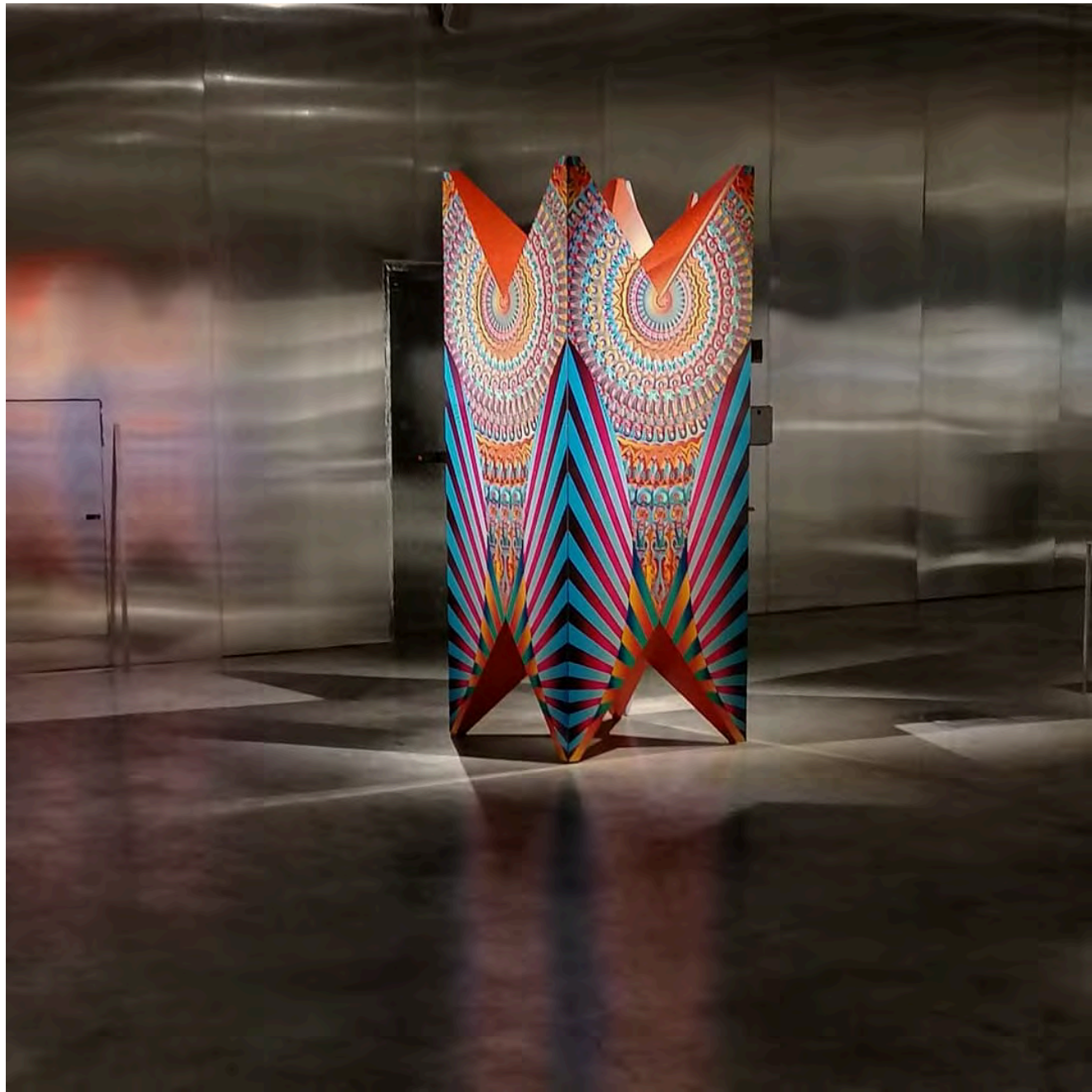
— Adam Nathaniel Furman, designer

Furman's flamboyantly coloured and intricately patterned storage units and seating (designed in collaboration with the Italian company Abet Laminati, which also worked closely with Memphis designers Ettore Sottsass and Alessandro Mendini in the 1980s) form a collection titled "Three Characters In the Second Act: The Royal Family".

"It's a vision of the home as a court of domestic deviance played out through the ecstatic surfaces of a bourgeois nightmare," he explains. "[The pieces] are pure royalty in their total rejection of the suffocatingly facile codes of good taste."

It's perhaps no accident that this clamorous Royal Family was put on show at the Camp Gallery, in Milan.

But not everything needs to be flamboyantly OTT to question mainstream taste. Some designers use an object's weight (perceived or real) to question preconceptions of value. On the stand of the fabulously named Miami gallery Tile Blush, designers Deon Rubi, Jonathan Gonzalez and Jessica Martin all showed work that was rough hewn and hefty, often in raw metals and stone. From the same stable, Jonathan Muecke showed a massive, metal-looking shelf system that was actually made out of slick carbon fibre. Mega-heavy or ultra-light – which is which? Queering the pitch.



Pic by Beatrice Bianco

12.12.19 - 9.5.20

Benevolente cabinet by Adam Nathaniel Furman featured in BSTATE OF EXTREMES exhibition, in occasion of the 10 years anniversary of Design Museum Holon - Israel

*The exhibition is curated by Aric Chen, Maya Dvash and Azinta Plantenga
12 December 2019 - 9 May 2020*

<http://www.dmh.org.il/exhibition/exhibition.aspx?pid=63&catId=-1>

Designboom:
<https://www.designboom.com/design/state-of-extremes-exhibition-design-museum-holon-global-crises-01-21-2020/>



Pic by Elad Sarig

DOMINIC LUTYENS

07.03.20

<https://www.architecturaldigest.com/story/standouts-collectible-design-fair-2020?fbclid=IwARlgf0ZmBM-mcTPDQOs04JDk5SL0vy7lFkJaT-zz48E9ewx0PQhayoLIjSFI>

Fair

5 Striking Standouts From the Collectible Design Fair

The Brussels showcase highlights collectible contemporary design from Belgium and beyond

By Dominic Lutyens
March 5, 2020



The Collectible fair is held in Brussels' Vanderborght building. Photo: Courtesy of Collectible

Upon realizing that Belgium lacked a fair showcasing collectible contemporary design, Cl  lie Debechault and Liv Vaisberg were inspired to cofound the Collectible design fair in Brussels three years ago. "Cl  lie and I had noticed a lack of visibility for contemporary design in Belgium," Vaisberg says. "Opening Collectible was a gamble as the market value of contemporary design is unknown. But we thought it was a good time to do so as there are so many design collectors in Belgium."

Held annually in the centrally located Vanderborght building, Collectible took place this year from March 5 to 8. Both established and emerging galleries selling limited-edition or one-off work—103 galleries altogether—participated; around half hailed from Belgium. The fair mainly focuses on work produced in the 21st century, although one feature is a joint exhibition by leading Belgian design institutions Design Museum Gent, ADAM-Design Museum Brussels, and CID du Grand-Hornu, which showcases iconic 20th-century pieces.

The Vanderborght building's scale is relatively intimate, and booths are arranged in wide spaces on six floors around a central atrium rather than in traditional aisles. A specially allocated Curated section exhibits work by designers not yet represented by galleries, and this year, there was also a new area called Bespoke devoted to high-end commissions. Below, AD PRO explores a handful of the 2020 show's most remarkable pieces.



Anna Aagaard Jensen's Basic Instinct collection was shown by Berlin's Functional Art Gallery. Photo: Nicolas Sch  pfer

Baracche Wall Lights by Paolo Gonzato

Milan-based Paolo Gonzato's wall lights are inspired by *baracche* ("shacks" in Italian) found on the outer reaches of the city. "Their undulating forms reference the sheds' corrugated-iron roofs," says Beatrice Bianco, cofounder of Milan's Camp Design Gallery, which presented these crude-looking yet strangely beautiful lights made of irregularly shaped industrial glass in sky blue, flesh pink, brown, and charcoal gray. Strip lighting is embedded in their grooves, while the lamps' utilitarian orange cables emphasize their industrial aesthetic and influences.

ANNA WINSTON

12.03.20

<https://www.dezeen.com/2020/03/12/collectible-2020-lighting/?fbclid=IwAR0jO3g0pm4BaVijeNxFkNY2TAIzx-pMI-4Mi7rmpMnR3ff82WXNDendScTo>

de
zeen



Nine playful lighting designs from Collectible 2020

Anna Winston | 12 March 2020 | 3 comments

Quirky and experimental lights were among the standout designs from this year's [Collectible](#) design fair in Brussels. [Anna Winston](#) selects her favourites.

This year, many galleries at [Collectible](#) showcased playful lighting designs, targeting collectors who are looking for functional, unique objects that don't represent a large commitment in terms of wall or floor space.

"In the design world, seating and lighting are the most covetable pieces," said Husk gallery founder Chloé Valette.

The design fair, which is dedicated to contemporary, limited-edition and one-off designs, took place this year from 5-8 March, and saw brightly coloured lamps made to look like bubblegum and impasto paintings.

Baracche by Paolo Gonzato

Created exclusively for Milan's Camp Design Gallery by Italian designer Paolo Gonzato, each Baracche light is made from sheets of glass that are formed by floating the molten material over metal – known as Float Glass.

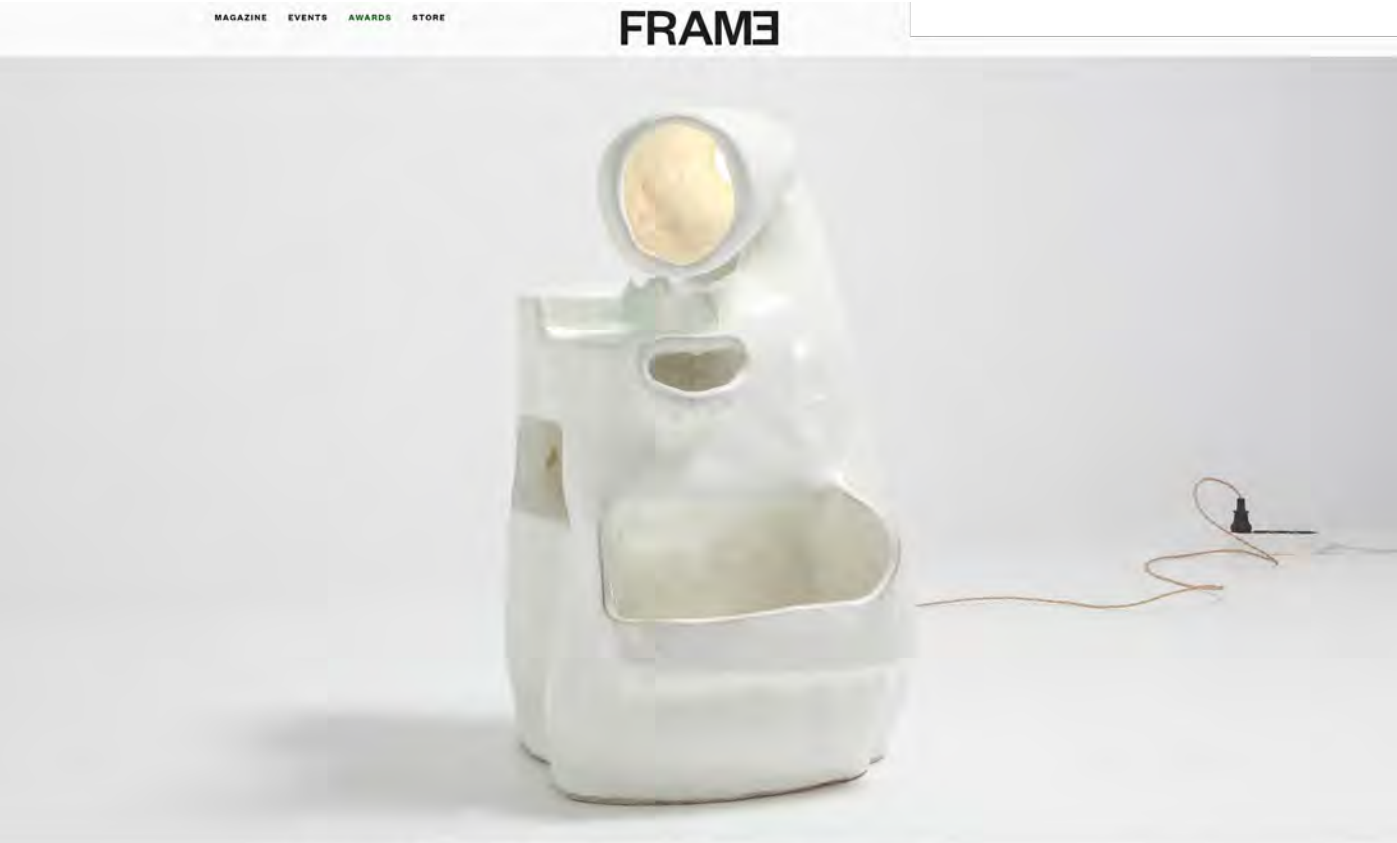
This process is used to create a shape informed by the "instantaneous architecture" of discarded construction waste found by roadsides.

The glass forms are mounted to the wall using pieces of metal reinforcing bar (rebar), commonly used for building.

IRYNA HUMENYUK

I 2.03.20

<https://www.frameweb.com/article/best-of-product-picks-from-collectible-design-fair-2020>



Best Of: product picks from Collectible Design Fair 2020

La Cube - Lighting
Furniture - Elissa Lacoste
Carlo Lorenzetti
Llewellyn Chopin
Supertoys Supertoys
Contemporary Design
Adrian Cruz Elements
Object with Narratives
Collectible Design Fair
Musing-Sellés

Artist Carlo Lorenzetti designed a bespoke his-and-hers bedside table made of clay. Designer Adrian Cruz referenced his Mexican heritage and Italian architectural training in his resin lighting fixtures. Emerging practices Supertoys and Musing - Sellés each exhibited rounded furnishings: a 24-foot table and a double-sided chair, respectively. Additional product highlights included a silicon table modeled into rock-like features, a heat-tempered curvilinear steel chair and a hand-bent sculptural lighting fixture. Read on for our top product highlights from the Collectible contemporary design fair 2020.

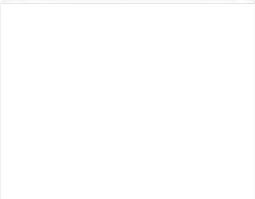


Photo: Op-Ret

Untitled Blue

La Cube

Is design going aerobic? A project described by Camp Gallery as 'intuitive' and 'physical', duo La Cube wrapped LED lights coated in blue metal along their bodies, twisting and turning until a desired form was achieved. From that came Untitled Blue, a work that allowed process to dictate form. La Cube founders Stefano Fusani and Clara Hernández merge their backgrounds as artist-designer and art historian to produce experimental works that combine art with design.

studiolacube.com

campdesigngallery.com

MARCO ARRIGONI

12.03.20

ElleDecor Italia

30 PROTAGONISTI DELL'ARTE CONTEMPORANEA. SELEZIONATI ALLA MANIERA DI ELLE DECOR

Torna l'appuntamento con i nostri Top 30: i migliori creativi della scena internazionale, testimonial speciali del numero di marzo

Di MARCO ARRIGONI 12/03/2020



“Del design mi intrigano le ricerche meno note, i percorsi interrotti di progettisti che ancora non conosco, la sorpresa di pezzi unici o comunque poco diffusi. Questo definisce il mio modo di realizzare ceramiche, vetri e pitture”, spiega Paolo Gonzato (nato nel 1975 a Busto Arsizio, vive e lavora a Milano). Le sue opere hanno “un rigido impianto geometrico, una struttura in cui hanno posto materiali, colori, citazioni dalla storia dell’arte.

NICOLA ZANELLA

17.03.20

[https://www.ilsole24ore.com/art/collectible-design-contem-
poraneo-attrae-collezionisti-AD0UCwD?fbclid=IwAR3krD-
dkPZrAHOKsKseHYFvQTxrAOQC5wOvQOPEYg9W9b8N0Iwr-
vi7bXWUQ&refresh_ce=I](https://www.ilsole24ore.com/art/collectible-design-contem-
poraneo-attrae-collezionisti-AD0UCwD?fbclid=IwAR3krD-
dkPZrAHOKsKseHYFvQTxrAOQC5wOvQOPEYg9W9b8N0Iwr-
vi7bXWUQ&refresh_ce=I)

BRUXELLES

Collectible, il design contemporaneo attrae i collezionisti

La fiera, nonostante la crisi da contagio, ha registrato l'aumentato dei visitatori e le gallerie hanno puntato su innovazione e creatività

Collectible, la fiera dedicata al design da collezione e in edizione limitata del XXI secolo è andata in scena a Bruxelles nel centralissimo Vanderboghht Building durante la settimana dal 4 all'8 marzo in concomitanza con **TEFAF a Maastricht**. L'eterno compromesso tra esponenti fiamminghi e vallonî al governo ha decisamente rallentato la decisione sulle misure di contenimento della pandemia da coronavirus in Belgio, tra cui quella di sospendere o meno gli eventi pubblici permettendo alla fiera il suo normale svolgimento. Tant'è che **Collectible** si è svolta regolarmente per i 40 espositori segnando persino un incremento dei visitatori passati dai 15.000 del 2019 ai 18.000 di quest'anno.



L'ostacol condiviso di Functional art gallery e Peres Project, dove arte e design sono messi in dialogo

L'annosa domanda su cosa è arte e su cosa è design, al di là della continua ibridazione tra le due discipline in una fiera come **Collectible** perde molto del suo significato, anche se gli espositori presenti hanno la regola di portare solo oggetti funzionali e funzionanti al di là del loro aspetto decorativo, ecco così tracciata una linea di demarcazione. Le due fondatrici **Cl  lie Debehault** e **Liv Valsberg** hanno cercato di rispondere alle domande di un pubblico sempre pi  competente e desideroso di visitare qualcosa di fresco e innovativo, in cui la creativit     qualcosa che va oltre le categorie: cos  la fiera del design contemporaneo si pone come sfida al futuro. In generale comunque   divertente constatare che il confine   ancora pi  labile tra arte e design pensando a quelle opere che per quanto indiscusse forme d'arte non smettono di avere una loro funzione pratica, nonostante questa venga dimenticata e comunque annichilita dal loro aspetto concettuale. Gli specchi serigrafati di **Michelangelo Pistoletto** continuano a mantenere la loro capacit  di riflettere l'ambiente circostante e le luci di **Felix Gonzales-Torres** nella loro poesia continuano ad illuminare. E che dire della lampada "lucellino" di **Ingo Maurer** per quanto prodotto in milioni di esemplari non merita a pieno titolo un posto d'onore tra gli esempi pi  riusciti di arte pop?

Esaurita la divagazione teorica, **Collectible** nei fatti si   presentata come una fiera piena di energia dove abbondavano pezzi unici di design iper-contemporaneo adattati nella maggior parte dei casi solo ai salotti pi  temerari e che in una casa normale fanno l'effetto di un vestito di Alessandro Michele indossato per andare a fare la spesa.



La lampada di La Cube, Untitled, in vendita a 1.800 euro da Campi Design Gallery di Milano

Tra gli stand pi  interessanti abbiamo trovato quello della galleria milanese **Campi Design Gallery** di **Beatrice Bianco** che partecipa a **Collectible** dalla sua prima edizione nel 2018 e di cui vede un miglioramento qualitativo sotto tutti i punti di vista. Nel suo spazio tra gli altri erano presenti la lampada a parete di **Paolo Gonzato** "Baracche Blue" (artista rappresentato anche da **APALAZZOGALLERY** giusto per tornare all'arte contemporanea) e in vendita a 6.500 euro. Altro pezzo unico ma dal costo decisamente sostenibile   la lampada "Untitled" di **Studio La Cube**, un tubo blu dalle forme sinuose che emana una luce al led in vendita a 1.800 euro. Molto pi  estrema, invece, la proposta di **everyday gallery** di Anversa con ad esempio la lampada dalle sembianze preistoriche di **Touche-Touche** in poliuretano espanso che simula un accumulo di pietre, in vendita per 4.700 euro.

ELISABETTA DONATI DE CONTI

20.03.20

<https://www.elledecor.com/it/design/g31808744/30-oggetti-di-design/?fbclid=IwAR3cuaMOenQIkEtBP8A2OSAno-naHztf62AjZRsnYIma72wWu3VemYcIAhBI>

30 PEZZI DA COLLEZIONE CHE ENTRERANNO NEI LIBRI DI STORIA DEL DESIGN

Una selezione di trenta oggetti da galleria di cui non ci dimenticheremo facilmente

Di ELISABETTA DONATI DE CONTI 20/03/2020

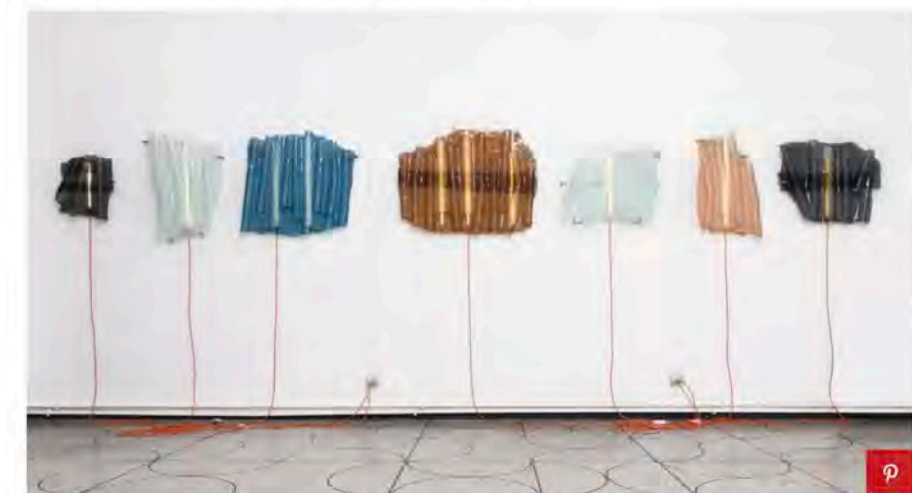


Che pongano l'accento sui mutamenti ambientali in corso, che siano dei guizzi estetici, dei colpi di genio costruttivi o delle critiche alla società in cui viviamo, **trenta oggetti di design contemporaneo da collezione** che siamo sicuri abbiano lasciato il segno.



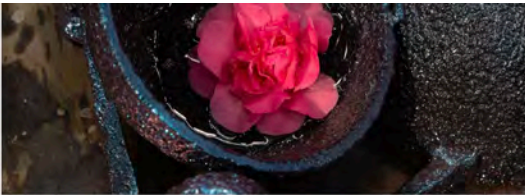
20

PAOLO GONZATO, BARACCHE, 2016



Le lampade dell'artista milanese Paolo Gonzato sono state presentate a una delle prime mostre di Camp Design Gallery nell'anno della sua apertura, e il loro concept è ispirato, appunto, dalle baracche che si trovano nelle periferie della città. Le lamiere corrugate che si utilizzano nella costruzione di tetti di edifici a basso costo hanno ispirato le forme ondulate di queste lampade da parete blu, rosa, marroni o grigie. I corpi luminosi sono integrati e avvolti dalle naturali forme sinuose della struttura, mentre il cavo elettrico arancione enfatizza l'estetica e le influenze di carattere industriale.

25.03.20



15 Brecht Wright Gander, « Ode to the Wrong » Series, Vessels, Todd Merrill Studio



16-A Stephania Ruggiero, Dolphin Red and Lila Rugs, Camp Design Gallery 16-B Supertoys Supertoys, Cosmic flower table, Curated Section

<https://novembre.global/magazine/salon-collectible-2020-seen-by-samuel-spreyz?fbclid=IwARlr5kcg09UC-5Q0yDLLgZBCmKIFVFDsXbn0aWPHbuLdRuSu9RbAkT-Pg3Rw>

ELISABETTA DONATI DE CONTI

26.03.20

https://www.elledecor.com/it/design/a31814221/gallerie-design-da-collezione-piu-importanti/?fbclid=IwAR0y8H-qaVUEiLZZvM_9cCOo74plefHiF2e50iGdCOtqcWQgCJ-duwI0UOHVw

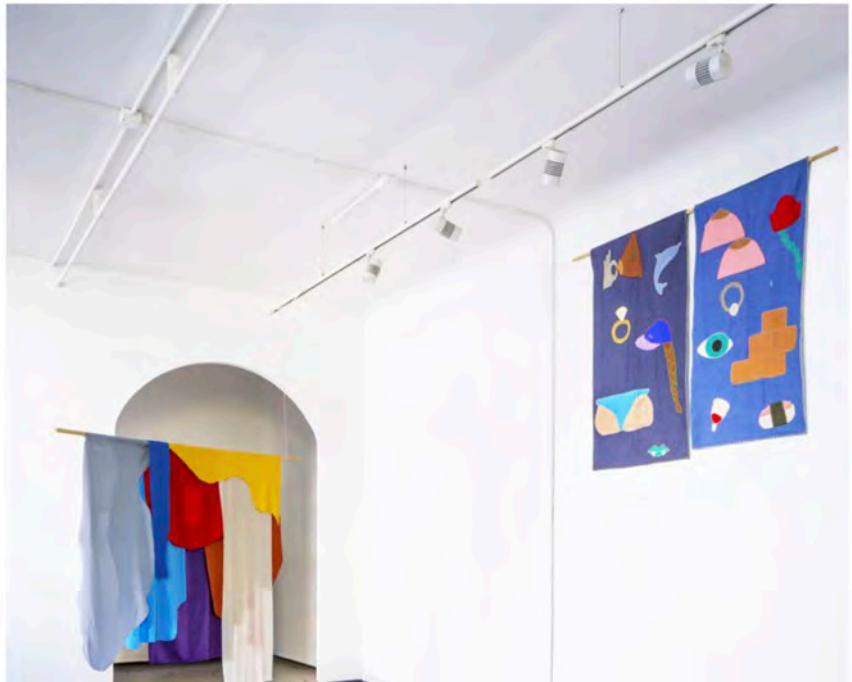
30 GALLERIE DI DESIGN DA COLLEZIONE CHE STANNO CONQUISTANDO IL MERCATO INTERNAZIONALE

Le apripista di un nuovo modo di pensare: fare e vendere design in edizione limitata. Ecco la lista

Di ELISABETTA DONATI DE CONTI 26/03/2020



12. CAMP DESIGN GALLERY, MILANO



Beatrice Bianco è una gallerista con un passato da archeologa e la sua passione per la ricerca, l'indagine e il non svelato si vede in ognuna delle mostre che ospita da Camp, in zona navigli. Sin dalla sua apertura la galleria si dedica esclusivamente al contemporaneo ed è una delle pochissime realtà italiane a sventolare la sua bandierina alla principali manifestazioni internazionali dedicate al design da collezione. Autonomamente o insieme a curatori ospiti, il programma espositivo di Camp guarda con ogni mostra un po'più in là, esplorando i propri limiti di galleria, pungolando un pubblico sempre più reattivo (forse, quello milanese) e stimolando incessantemente i tanti designer con cui dialoga.

VALENTINA CROCI

13.05.20

Interni Magazine



Adam Nathaniel Furman. The Royal Family di Adam Nathaniel Furman per Camp Design Gallery con Abet Laminati è un trittico di due contenitori (Benevolente e Solidale) e una seduta (Gioioso) che rappresentano il rifiuto dei facili codici del buon gusto. Foto Pietro Cattaneo

FAMEKUs



contemporaneo in galleria. La riscoperta dell'artigianato, il legame con il territorio e il dialogo sempre più sottile con il mondo dell'arte



“Sviluppando il grande patrimonio artistico, storico, urbanistico, paesaggistico e creato di una città come Beirut e il mio ruolo per lo sviluppo urbano
Cultural Capital, Beirut, è una città a prima giunta di riferimento per lo
sviluppo urbano e della regione.
“L'obiettivo è diventare un nuovo punto di riferimento in un luogo di
scambi con la cultura occidentale”, continua, “creare infatti, in
particolare, un centro culturale internazionale, un edificio unico nella sua
architettura che concorre alla diversità e al futuro”. Per questo il
gruppo di architetti che ha saputo far girare l'idea nel 2010, da
allora fino a oggi, “ha fatto un lavoro progettuale molto forte che
ha permesso di creare un nuovo punto di riferimento e di dare un'identità
Questa che ha permesso di creare un nuovo punto di riferimento e di dare un'identità
che ha permesso di creare un nuovo punto di riferimento e di dare un'identità”

Camp Gellery, Adobe Neothetical Furniture, The Krypt Family, Plaster Jaws, Jawsome

[illegible]



REDAZIONE

27.05.20

ICON Design



redits: Foto: opfot

Movimento - Camp Design Gallery ei

01 02 03 04 05

NEWS

Le reti della sperimentazione alla Camp Design Gallery di Milano

di: Redazione

Nel dizionario italiano, tra i significati di **Movimento** si può trovare questa definizione: “qualsiasi fenomeno di aggregazione e mobilitazione degli individui che, a seguito di cambiamenti socio-economici, sviluppino una coscienza della propria identità di gruppo sociale e si impegnano attivamente per un cambiamento della propria condizione o del sistema politico stesso.”

Parte da qui il progetto espositivo **Movimento**, in scena alla **Camp Design Gallery di Milano** dall'8 novembre al 20 dicembre 2019.





Cassina

<https://www.damnmagazine.net/calendar/paolo-gonzato-baracche/?fbclid=IwARl8BtExxfePscwgNB16vVpQeaiMoCbxCF-S6bTgkCJS92qcN9FmjoRovl4M>

PAOLO GONZATO – BARACCHE



BARACCHE - Paolo Gonzato - CAMP - Ph. Federico Fiorani

From September 16, 2020 until October 30, 2020

Camp Design Gallery Milan

Camp Design Gallery Milan shows new pieces by Paolo Gonzato from the series Baracche. When in 2016 Paolo Gonzato designed the first series of Baracche as part of Operae in Turin – a dialogue between the designer, Camp Design Gallery and Turin glass factory Cristal King – he had a very specific vision in mind: "Instant architecture", "bric-à-brac constructions." By carrying out an operation of appropriation and decontextualization, Gonzato isolates a part of the whole – the corrugated sheet metal constituting the roof of the hut – creating it a luminous body, changing its axis and inclination, making it sculptural. With his Baracche Gonzato outlines an aesthetic of precariousness, marginality – "a smoothe of brutalism and mall ruins, Baracche is the semantic reduction from a house to a caricature", in the artist's words. With his new Baracche, Gonzato resumes and expands previous research, coming to deal with the type of chandelier to re-semantize it in a goliardic and grotesque key.

www.campdesigngallery.com

Elisa Mencarelli

15 . 10 . 20

AD Italia

NEWS

CASE

DESIGN

LUOGHI

AGENDA

PERSONE

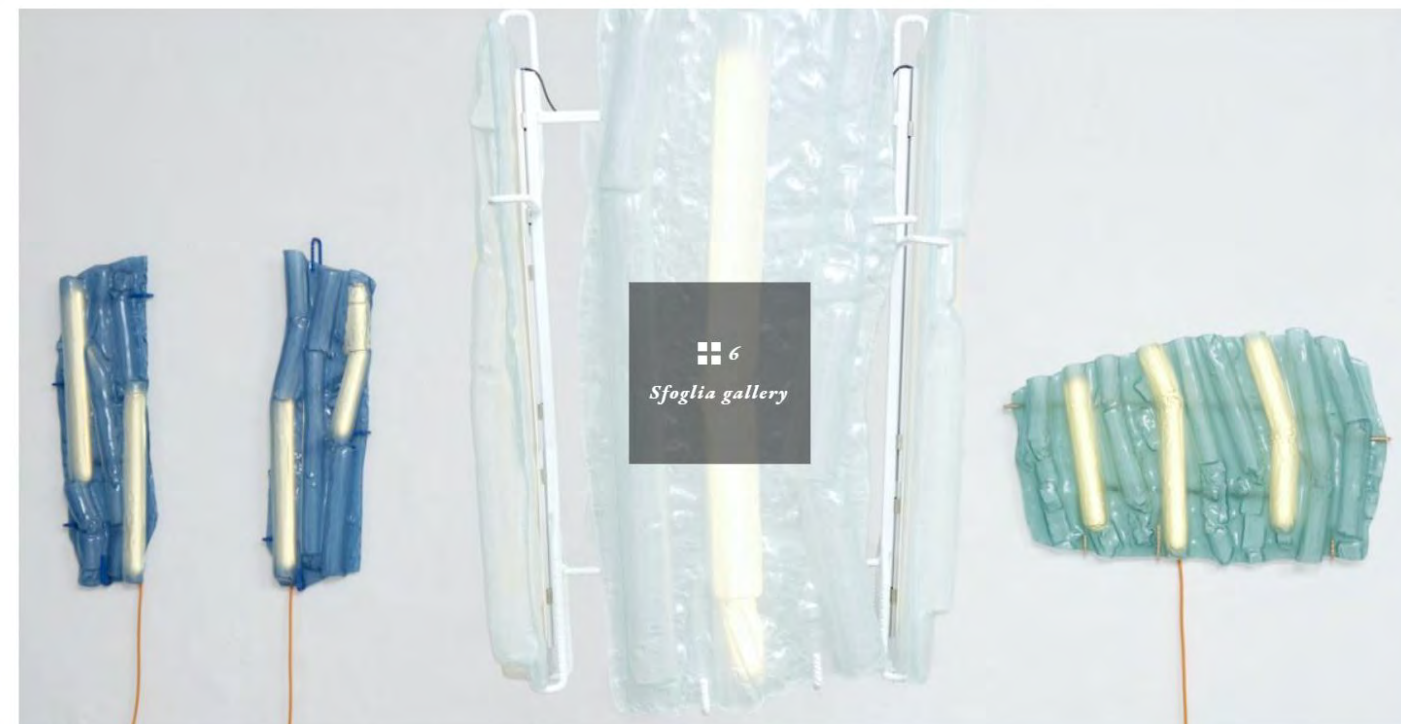
#ADLOVES



AD
NEWS

Design contemporaneo: le novità made in Italy

di Elisa Mencarelli • 15 ottobre 2020



Una selezione dei nuovi prodotti 2020 dal mondo del design contemporaneo, sotto il segno del Made in Italy.

Innovazione, ricerca, **sperimentazione**; sono solo alcune delle caratteristiche che contraddistinguono i nuovi pezzi di design dal mondo del **contemporaneo**. Prodotti unici, in grado di coniugare **estetica** e funzionalità, attraverso nuovi linguaggi, accomunati da un *savoir faire* tipicamente **italiano**. Qui una selezione di novità 2020, tra piacevoli conferme e nuove promesse, pionieri della progettazione del **domani**.

Continua l'esplorazione del designer Paolo Gonzato delle **Baracche**. Dopo la prima serie, inaugurata nel 2016, quest'anno nasce una nuova collezione. Le lampade di **vetro**, si ampliano, si arricchiscono, diventando sempre più imponenti, fino a risultare in un grande **lampadario**.

«*Baracche è la riduzione semantica di un'abitazione a una caricatura*» afferma in designer. Le **lamiere** ondulate dimenticate nelle periferie delle città, diventano pezzi **unici**, plasmati da mani artigiane, che riscrivono il significato di queste *non-architetture*.

In mostra presso la Camp Design Gallery di Milano fino al 30 ottobre 2020.

VALENTINA RAGGI FILIPPO ROMEO

02.10.20

Elle Decor Italia



SALVATORE PELUSO

24.09.2020

https://www.domusweb.it/it/design/gallery/2020/09/23/dai-margini-urbani-alla-galleria-le-baracche-di-paolo-gonzato.html?fbclid=IwAR0f0SWITyC8-HKZyMhZHISTVar5IP-vKXb28exdaXsi-XJzm7gntmKzI_6U

domus

Dai margini urbani alla galleria: le Baracche luminose di Paolo Gonzato

La nuova serie di lampade di vetro disegnate dall'artista Paolo Gonzato è in mostra alla Camp Design Gallery di Milano fino al 30 ottobre 2020.



AUTHOR
Salvatore Peluso

PHOTOGRAPHY
Federico Floriani

PUBLISHED
24 settembre 2020

LOCATION
Milano

SHARE
[f](#) [t](#) [p](#)

Le Baracche di Paolo Gonzato sono quelle che vediamo ai margini della città, uscendo dai centri urbani in treno o accanto alle tangenziali. Queste architetture istantanee di solito sono fatte con materiali di scarto - soprattutto lamiere ondulate - e sono considerate di scarso valore formale. L'artista si lascia ispirare da questi paesaggi trasandati, che rielabora e trasforma in raffinatissime lampade di vetro, tutte diverse, uniche grazie alle loro "imperfezioni".

Iniziato in occasione della fiera torinese Operae nel 2016, il lavoro sulle Baracche nasce dal dialogo tra l'autore, la Camp Design Gallery e gli artigiani della vetreria Cristal King. Alla galleria di Milano, Gonzato espone fino al 30 ottobre 2020 una nuova serie di pezzi unici, nuove tipologie e variazioni formali, fino ad azzardare un'imponente, grottesco e goliardico lampadario. Negli spazi della Camp Design Gallery, Gonzato propone quello che definisce "un frullato di brutalismo e rovine da centro commerciale, Baracche è la riduzione semantica di un'abitazione a una caricatura".

Leggi anche: "Movimento", la mostra-manifesto che celebra il design indipendente e lento

Mostra: Baracche **Designer:** Paolo Gonzato **Luogo:** Camp Design Gallery **Date di apertura:** fino al 30 ottobre 2020 **Indirizzo:** via Giovanni Segantini 71, Milano

ALESSIA MUSILLO

28.09.20

<https://www.elledecor.com/it/design/a34189253/milano-design-city-2020-5-vie/?fbclid=IwAR2rdLnKqZ9BNt-hTv-gfKQojPdRtMgZ99SUI3CDcZYT9EIKPxPDGVvUy99w>

LE SVIE IN 5 APPUNTAMENTI ALLA MILANO DESIGN CITY

Tutto il meglio del design district dell'artigianato: da Palazzo Recalcati alla Chiesa di San Bernardino alle Monache



Non solo opere d'arte (fisiche) ma anche e soprattutto opere di concetto. Ecco come sceglie di ripartire il **design district delle SVIE**, che, cuore della città meneghina, si risveglia dopo il periodo di tregua dovuto al Coronavirus confermandosi **fra le zone più interessanti da visitare durante la Milano Design City. 28 settembre - 10 ottobre**: ce lo siamo segnati tutti in calendario, l'evento che vuole restituire a mamma Milano il figlio più importante: il design, appunto. E allora tagliamo trasversalmente una delle zone più intime e appartate della città, 5 Vie: da Palazzo Recalcati a via Cesare Correnti, si respira aria di arte.

Così il design district dell'artigianato, quest'anno, ha rivendicato i suoi spazi (dai cortili scenografici del centro alle vetrine dei negozi) per trasformarli in **showroom** aperti dentro cui godere di allestimenti e mostre. Non solo. Fra le location, SVIE ha scelto anche l'etero **Web**. Sono mesi che clicchiamo, **googliamo** - per dirla alla *British* - e andiamo *live*. In conformità a questa tendenza, alla tecnologia d'innovazione e alle buone maniere in rispetto del mondo (ancora) - ahimé - malato, parte una **piattaforma digitale** d'interazione fra *talk* e attività ludiche di *gamification* che trasformano il design in un'esperienza d'autore. Dal Web alla realtà, SVIE diventa (anche) una mappa interattiva lungo cui camminare durante i giorni della manifestazione - alla volta di opere che occhi esperti e meno esperti possono guardare e capire.



Torniamo al concetto. Tutto quello che c'è da vedere qui cela un non-detto, tuttavia esplicito, nonché legame forte fra arte e attualità. **Partiamo da Palazzo Recalcati**, entrato a far parte delle location di SVIE durante il Fuorisalone 2019. Colpo d'occhio teatrale: fra il colonnato storico e il cortile cinquecentesco, l'edificio appartenuto al Sestriere di Porta Ticinese custodisce **Untitled Blue** di **Studio Lucube** per **Camp Design Gallery** - un'opera capace di sintetizzare arte e design in un oggetto solo. "Si tratta di un progetto firmato da Stefano Fusani e Clara Hernández ed è una lavorazione estremamente interessante sul concetto di istantaneità. Il processo creativo è un risultato fra il pensiero, l'elaborazione e la ricerca e un atto impulsivo" ci ha raccontato Beatrice Bianco, fondatrice di Camp Design Gallery. **Untitled Blue** è un'opera luminosa che lo stesso Fusani ha scolpito con il corpo, danzando sui tubi di metallo blu - il cui colore è la firma della Hernández. La luce agisce come parte dell'opera e ne impreziosisce il carattere contemplativo.

CULTURE — NOVEMBER 26, 2020

MARIA CRISTINA DIDERO'S FESTIVE SEASON WISHLIST

by SELECTIONS ARTS

<https://selectionsarts.com/holidays-gifts-by-mc-didero/>

PAOLO GONZATO

Baracche light by Camp Design Gallery



Design contemporaneo: le novità made in Italy

di Elisa Mencarelli 15 ottobre 2020



Una selezione dei nuovi prodotti 2020 dal mondo del design contemporaneo, sotto il segno del Made in Italy.

Innovazione, ricerca, sperimentazione; sono solo alcune delle caratteristiche che contraddistinguono i nuovi pezzi di design dal mondo del **contemporaneo**. Prodotti unici, in grado di coniugare **estetica** e funzionalità, attraverso nuovi linguaggi, accomunati da un *savoir faire* tipicamente **italiano**. Qui una selezione di novità 2020, tra piacevole conferme e nuove promesse, pionieri della progettazione del **domani**.

<https://www.ad-italia.it/news/2020/10/15/design-contemporaneo-tutte-le-novita-made-in-italy/?fbclid=IwAR37lBnLP11dGqT9Tp4FTpn1IJgqNPTsvY7Po-VgSwfKbCwKY6TJZ3gUPTc#>

Continua l'esplorazione del designer Paolo Gonzato delle **Baracche**. Dopo la prima serie, inaugurata nel 2016, quest'anno nasce una nuova collezione. Le lampade di **vetro**, si ampliano, si arricchiscono, diventando sempre più imponenti, fino a risultare in un grande **lampadario**.

«*Baracche è la riduzione semantica di un'abitazione a una caricatura*» afferma in designer. Le **lamiere** ondulate dimenticate nelle periferie delle città, diventano pezzi **unici**, plasmati da mani artigiane, che riscrivono il significato di queste *non-architetture*.

In mostra presso la Camp Design Gallery di Milano fino al 30 ottobre 2020.



Home > Culture > Art&Design

Culture

Art&Design

Le sculture luminose di Paolo Gonzato

By [Fabrizio Meris](#) - 26 Novembre 2020

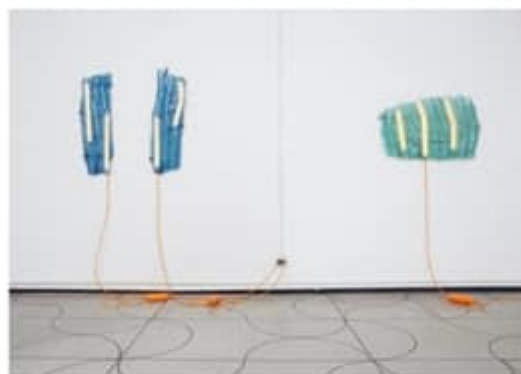


Che rapporto hai con il vetro, perché lo senti affino al tuo carattere ?

Le vetrofusioni registrano e congelano per sempre ogni segno, ogni difetto, ogni errore, anche la grana della polvere.

La cosa migliore di essere un artista che vive e lavora a Milano ?

Milano è una città eccezionale, che ha plasmato il mio immaginario fatto di architetture di cemento armato grigie e austere. Non so se molti la considerano una qualità ma io esteticamente trovo questo aspetto molto apprezzabile. Così come il vestire di nero da testa



Baracche 2020, Paolo Gonzato
LED, coated metal, float glass
Unique pieces, Camp Commission 2020



Photo Credits: Ivan Muselli



El proyecto curatorial de La Cube y Salvatore Peluso genera el espacio idóneo para el diálogo entre prácticas libres y autónomas, desconectadas de las lógicas industriales y de la funcionalidad inmediata. Los proyectos presentados en Camp Design Gallery son capaces de contar historias, explorar las posibilidades del material y sus significados culturales. Son proyectos que huyen del concepto occidental de comodidad y generan ambigüedad más allá de tener un uso específico. La muestra *Movimento* actúa como plataforma de apoyo a diseñadores independientes. un espacio dedicado al encuentro, la escucha y el diálogo, que se materializa con una exposición en los espacios de la galería en Milán

En esta segunda entrega, *Movimento* dirige su mirada hacia Rotterdam y Barcelona, dos de los centros europeos más activos de los últimos años en el campo del diseño y la arquitectura. La elección curatorial de trabajar por ciudades no es baladí. La intención es revelar las conexiones entre nodos de creación y generar nuevas redes entre diseñadores. El objetivo es concentrar en Milán, capital mundial del diseño industrial, una variedad de visiones diferentes, independientes y aparentemente irreconciliables para crear un diálogo fructífero. La perspectiva coherente y uniforme de cómo se diseñan los objetos no es lo más importante, sino la disposición a impregnarse de nuevas formas de crear.

Desde Barcelona encontramos a Max Enrich, Julen Ussia y el estudio Takk Architecture; el dúo Rem Atelier, Diego Faivre y Studio Ossidiana vienen de Rotterdam; Giada Montomoli, Stefania Ruggiero y From Outer Space son las representantes milanesas en la exhibición.

La situación de emergencia sanitaria no permite llevar a cabo la actividad central de todo el proceso: el encuentro físico y el diálogo entre todas las personas implicadas, todos esos momentos de convivencia antes y después de la jornada inaugural. En respuesta a la situación, se han creado una serie de videos llamados “Unboxing Movimento”, para contar una parte importante del proceso: el embalaje de las obras, su envío y desembalaje. Son momentos que preceden al de la exposición, casi siempre inaccesibles al gran público.

Camp Design Gallery inaugura “Movimento” una muestra en la que tres ciudades son las protagonistas: Barcelona, Milan y Rotterdam. El diálogo entre estas tres ciudades se materializa gracias a la obra de nueve diseñadores, tres de cada ciudad, que muestran su visión personal del diseño y del proceso creativo.

En el diccionario italiano, entre los significados de “movimiento” encontramos la siguiente: *“cualquier fenómeno de agregación y movilización de individuos que, como consecuencia de los cambios socioeconómicos ocurridos, desarrollan la conciencia de su identidad como grupo social y se comprometen activamente a provocar un cambio en su condición o en el propio sistema político.”* Varios de los conceptos presentes en esta definición de “movimiento”, dan forma a la exposición que recibe el mismo nombre y ha sido recientemente inaugurada en Camp Design Gallery Milan.

Foto de encabezado: Piezas de Stefania Ruggiero, TAKK, Diego Faivre y From Outer Space. Movimento en Camp Design Gallery.

Camp Design Gallery

“El gusto camp es, sobre todo, un modo de disfrute, de apreciación, nunca de juicio. El camp es generoso”. Susan Sontag

Camp Design Gallery, Milán, se especializa en diseño contemporáneo que tiene como objetivo investigar la cultura material, renovando el concepto de producción más allá de los límites canónicos del arte y el diseño.

Fundada en 2015, el trabajo de la galería se basa en la investigación, experimentación y contaminación de códigos contemporáneos que dan como resultado proyectos únicos nacidos de la colaboración de diseñadores y artistas internacionales. Camp Design Gallery se dedica a la búsqueda y orientación de nuevos talentos, a través de una combinación continua de renovación, estudio e investigación y un programa anual de exposiciones, ferias comerciales y eventos.

Un nuevo espacio para el diseño, un lugar que genera oportunidades y sinergias para crear una red cultural constructiva, crítica y dinámica, abierta a proyectos curatoriales y alianzas con instituciones culturales y fundaciones de arte.

Movimento 2 – Barcelona, Milan, Rotterdam

un proyecto comisariado por La Cube and Salvatore Peluso

En Camp Design Gallery Milan

del 12 de diciembre 2020 hasta el 12 de febrero de 2021

Barcelona: Max Enrich, Julen Ussia, Takk Architecture

Rotterdam: Rem Atelier, Diego Faivre, Studio Ossidiana

Milan: Giada Montomoli, Stefania Ruggiero, From Outer Space

Fotografía: Federico Floriani

Video: Maria Giovanna Sodero

<https://www.neo2.com/camp-design-gallery/>



#DESIGN

Connessioni incoerenti

Negli spazi milanesi di Camp Design Gallery va in scena 'Movimento 2 – Barcellona, Milano, Rotterdam', secondo episodio della piattaforma nata per creare un dialogo, supportare ed esporre i lavori di designer indipendenti. Concept apparentemente inconciliabili stimolano nuove visioni

Camp Design Gallery, Milano, fino al 12 febbraio 2021
Per prenotare una visita scrivere a info@campdesigngallery.com

Nel dizionario italiano, tra le accezioni di **Movimento** si legge: "un qualsiasi fenomeno di **aggregazione e mobilitazione** di individui che, in seguito a mutamenti socioeconomici intervenuti, sviluppano la coscienza della loro identità di gruppo sociale e si **impegnano** attivamente per realizzare un **mutamento** della loro condizione o dello stesso sistema politico".

Movimento, a cura di **Salvatore Peluso** e dello studio **La Cube** è un network, un'iniziativa che mette **in dialogo pratiche** libere e **autonome**, slegate da logiche industriali e di immediata funzionalità. Quelli presentati alla Camp Design Gallery sono progetti in grado di raccontare storie, esplorare le possibilità della materia e al contempo generare **ambiguità** piuttosto che avere un uso specifico. *Movimento* è una **piattaforma di supporto per designer indipendenti**, un *terzo luogo* dedicato all'incontro, all'ascolto e al dialogo, che si materializza in una mostra negli spazi della galleria.

Con il **secondo episodio** della serie di mostre, *Movimento* indirizza il suo sguardo verso **Rotterdam** e **Barcellona**, due dei centri Europei tra i più attivi in ambito di design e architettura, per rivelare le **connessioni** tra le città e generarne delle nuove tra i progettisti. L'intento è quello di portare a **Milano**, indiscussa **capitale** mondiale del design industriale, una varietà di visioni differenti, indipendenti, **apparentemente inconciliabili**. Ai curatori non interessa una visione coerente e uniforme di come si progettano gli oggetti, l'obiettivo è stimolare nuove prospettive e possibilità.

Di Barcellona sono stati selezionati i designer **Max Enrich**, **Julen Ussia** e lo studio **Takk Architecture**, da Rotterdam vengono il duo **Rem Atelier**, **Diego Faivre** e **Studio Ossidiana**, **Giada Montomoli**, **Stefania Ruggiero** e **From Outer Space** sono invece i rappresentanti milanesi in mostra.

Movimento 2 – Barcellona, Milano, Rotterdam è supportata da **Acción Cultural Española (AC/E)**, programma di internazionalizzazione della cultura spagnola. Camp Design Gallery si pone infatti come base per un network allargato di imprese, istituzioni e realtà.

In risposta all'impossibilità di incontro fisico data l'emergenza sanitaria è stata ideata la serie di video *Unboxing Movimento* che racconta una parte importante del processo curatoriale: l'**imballaggio**, la **spedizione** e lo **spacchettamento** delle opere. L'inedito progetto di documentazione dei momenti che precedono l'allestimento è stato sviluppato in collaborazione con **Monomio**, piattaforma di ricerca di design contemporaneo e indipendente.



3
Ph. Federico Floriani

<https://www.internimagazine.it/agenda/mostre/movimento-camp-design-gallery/>



Camp Design Gallery - From Outer Space, TAKK, Diego Faivre and Stefania Ruggiero, 2020. Image © Federico Fioriani

Three questions to Camp Design Gallery

31 March 2021

Each week, Kristen de La Vallière, design curator, editor and founder of say hi to_, asks three questions to our participants. Today Kristen talks with Beatrice Bianco, founder and owner of the Camp Design Gallery in Milan.

[Back to Editorial](#)

Kristen de la Vallière: 2020-2021 has been full of changes for the contemporary art and furniture industry. We often focus on the negatives of those, but we think it could be a very exciting time to see all of the positive changes it may have brought about. What do you think the future of collecting and exhibitions looks like?

Beatrice Bianco: As we are headed to a more intangible life rather than a material one, the offer and the ideas of designers and functional artists will evolve too. There will be less interest in funny furniture and more attention to ideas and systems. Even with the amazing progress in virtual views and 3D, exhibitions and design works still need to be physically experienced by the public. This means we will have a larger choice of proposals: physical and virtual; like paper books and Kindle. I do not have it yet, and I am a hopeless bibliophile; however, I appreciate its practical side.

“A fundamental aspect of the real-life experience, is the direct access to the narrative of each project exposed.”

KdlV: What advice would you give to those looking to start their functional art collection?

BB: Functional art is for fun and pleasure, it is a practice that should be fully lived and experienced rather than collected in a caveau. Moreover, connecting with contemporary designers and functional artists is possible as they are alive and still living their creative process, and this offers a valuable experience. There are a lot of “actors” in the field that select and guarantee the market, for instance gallerists and curators. Fairs, in particular, are an important moment of the “state of the art” of such experiences. I would suggest not to be afraid of curiosity!

KdlV: How are events like COLLECTIBLE important for functional artists, galleries and collectors?

BB: Attending such a fair is one of the best ways to fully connect with the “functional art world”. A fundamental aspect of the real-life experience, for a visitor or a collector, is the direct access to the narrative of each project exposed: conceptual process, material combinations and ideas of assemblage. All of it in one shot thanks to our five senses. As a gallerist, I find this moment a good way to connect with collectors, colleagues, and designers. At the end of the day, it is a niche area, and it is good to build a network.



The Good Life Mai 21 - FR



Camp Design Gallery a Milano diventa temporaneamente un coworking

Fino al 30 giugno gli spazi della galleria saranno a disposizione dei professionisti: un luogo di lavoro e incontro per favorire nuove connessioni culturali.

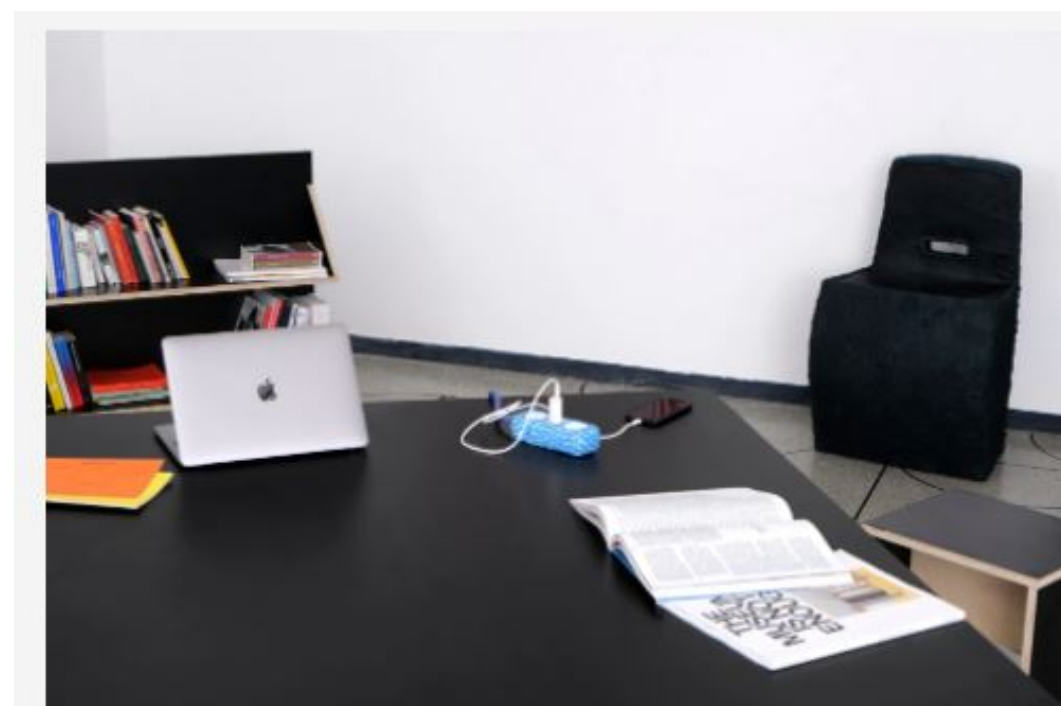


Camp Design Gallery - la galleria milanese da sempre concepita come una piattaforma di incontro e promozione del design indipendente - sta sperimentando qualcosa di nuovo per osservare il mondo di oggi.

Fino al 30 giugno sarà aperto The Office, il progetto che interpreta la prossimità e la connessione tra professionisti: la galleria è stata ripensata e trasformata in un **coworking** temporaneo, dove a essere esposte sono le persone - che lavorano e si incontrano - e non gli oggetti. Una risposta concreta all'attuale situazione dovuta alla pandemia, incerta nonostante le ultime riaperture.

Camp Design Gallery trova così il modo per reinventarsi e continuare a essere un supporto per i giovani progettisti e un luogo di dialogo per gli addetti ai lavori, garantendo il distanziamento sociale e favorendo nuovi legami culturali. L'idea è stata sviluppata a partire dalla proposta del *near working* (l'ufficio vicino al proprio domicilio) di Cristina Tajani, assessora alle Politiche del lavoro e Attività produttive del Comune di Milano.

L'allestimento, curato da Gabriele Leo e Grazia Mappa dello studio Post Disaster, si apre a designer, architetti, giornalisti, PR, galleristi e curatori, ed è improntato sulla leggerezza e flessibilità, caratteristiche necessarie per poter lavorare in sicurezza. Alcuni dei pezzi d'arte che sono stati esposti nella galleria negli ultimi anni, inoltre, affiancano i tavoli e le sedute dello spazio. The Office è visitabile dal lunedì al venerdì su appuntamento in orario di ufficio.



Camp Design Gallery, The Office. © Camp Design Gallery